

RASSEGNA STAMPA

del

05/03/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 04-03-2014 al 05-03-2014

04-03-2014 ANSA.it	
Frana in panetteria, tragedia sfiorata	1
04-03-2014 AgenParl	
ANDORA: TORNANO A CIRCOLARE TRENI SULLA GENOVA-VENTIMIGLIA	2
05-03-2014 Alto Adige	
schuler a bruxelles e a roma per difendere gli agricoltori	3
05-03-2014 Bresciaoggi	
Pubblica utilità : i compensi civici per il volontariato	4
05-03-2014 Bresciaoggi	
Lavagna e pc in regalo nella scuola terremotata	5
05-03-2014 Bresciaoggi	
Sicurezza: ecco i piani comunali per le calamità	6
05-03-2014 Bresciaoggi	
Vò chiuso fino a Pasqua Ma i kamikaze passano	7
04-03-2014 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
«In cinque anni le falde cresciute di metri»	8
04-03-2014 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
Frana sulla provinciale traffico bloccato	9
04-03-2014 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
Mia, toto-presidenti e un cavillo a sorpresa che terremota i Cda	10
05-03-2014 Corriere delle Alpi	
avviata la procedura di gara per la frana	11
04-03-2014 Corriere di Novara.it	
«Nelle emergenze, Uverp c'è sempre»	12
04-03-2014 Gazzetta d'Asti.it	
Nell'Astigiano strade chiuse per frane e allagamenti	13
05-03-2014 GenovaToday	
Frana a Staglieno: crolla muraglione alto 10 metri, 14 sgomberi	14
04-03-2014 Giornale di Seregno	
Addio all'amico dei vigili	15
04-03-2014 Giornale di Seregno	
L'assessore assicura un pronto intervento Vittime di burocrazia e tagli alla spesa	16
04-03-2014 Giornale di Vimercate	
Scappate, c'è una nube tossica Simulata una situazione di emergenza coinvolgendo i ragazzi	18
04-03-2014 GuidaViaggi.it	
Frana Andora: tornano a circolare i treni sulla Genova- Ventimiglia Il primo convoglio a transitare alle 5.53 è stato il regionale 2183 Ventimiglia – Milano Centrale Continua ...	19
05-03-2014 Il Cittadino	
Vigili del fuoco, c'è il via libera: in periferia il polo della sicurezza	20
04-03-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Soccorso animali, 180 interventi	21
04-03-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
I volontari non possono intervenire polemica sul piano di Protezione civile	22
04-03-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Protezione civile: piano aggiornato la delibera arriva dopo sei mesi	23
04-03-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
BORSO DEL GRAPPA - (gzan) Allarme rientrato nei giorni scorsi a Borso: le falde acquifere si sono ab...	24

04-03-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Oltre 37mila euro per lo sport e le associazioni	25
04-03-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
(dz) - Questo progetto non si farà abbattere - rassicura Devis Bonanni - anche perch&#233;...	26
04-03-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Luisa Giantin	27
04-03-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Dopo le piogge svincoli e bretella allagati	28
04-03-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Il 16 marzo con la Stravicenza tutti a piedi per una giornata	29
04-03-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Colline, numerosi i punti di smottamento	30
04-03-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Emergenza falda: l'incubo continua	31
04-03-2014 Il Gazzettino.it (ed. Treviso)	
L'acqua sale di 6 centimetri: senza fine l'emergenza falde	32
05-03-2014 Il Giornale di Vicenza	
Per accelerare i tempi lavori anche di notte	33
05-03-2014 Il Giornale di Vicenza	
Entro metà marzo arriveranno le nuove ambulanze	34
05-03-2014 Il Giornale di Vicenza	
La strada crolla, si deve intervenire	35
05-03-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
Pellegrinaggio di una madre coraggiosa in nome del figlio scomparso nel nulla	37
05-03-2014 Il Giorno (ed. Legnano)	
Distrutte le vetrate della biglietteria	38
05-03-2014 Il Giorno (ed. Legnano)	
Croce Bianca Proci e vigili urbani Nuovi mezzi	39
05-03-2014 Il Giorno (ed. Lodi)	
Ancora frane e allagamenti nei paesi Isolate tre frazioni di Godiasco-Salice	40
05-03-2014 Il Mattino di Padova	
franano ancora massi lungo i pendii della rocca	41
05-03-2014 Il Mattino di Padova	
al via a bovolenta la sistemazione dei murazzi	42
05-03-2014 Il Mattino di Padova	
seconda alluvione chieste indagini	43
05-03-2014 Il Mattino di Padova	
a rischio le opere contro gli allagamenti	44
05-03-2014 Il Piccolo	
muggia: guerra aperta ai piccioni in centro e chi non pulisce paga	45
05-03-2014 Il Quotidiano Fvg.it	
Il 2013 è "l'anno nero" per i fallimenti l'industria frana, il Nordest è crollato	46
05-03-2014 L' Arena	
Protezione civile in rosso: Lasciamo	47
05-03-2014 L' Arena	
La frana cammina nonostante il bel tempo	48
05-03-2014 L' Arena	

Premiati tre cittadini impegnati per il paese	49
05-03-2014 L' Arena	
Sì a banchina e scivolo per le barche da voga	50
05-03-2014 L' Arena	
Pd: Più attenzione per la difesa del suolo	51
05-03-2014 L'Adige	
Lavori urgenti a Cagnò per frana	52
05-03-2014 L'Eco di Bergamo	
Il bottino era già pronto Ma all'ultimo il colpo sfuma	53
05-03-2014 La Nuova Venezia	
Bimba finita nel torrente superata la fase critica	54
05-03-2014 La Provincia Pavese	
in oltrepo il dramma degli allagamenti	55
05-03-2014 La Provincia Pavese	
regole per contributi e patrocini	57
05-03-2014 La Provincia Pavese	
tortona, acquedotto in tilt ancora paura ad avolasca	58
05-03-2014 La Provincia Pavese	
frazioni a rischio isolamento	59
05-03-2014 La Provincia di Como	
Reti efficaci per proteggere il traffico Ma non basta	60
04-03-2014 La Provincia di Como online	
Como, 100 anni degli Alpini	61
05-03-2014 La Provincia di Lecco	
Montagne di interventi Se non ci fossero loro	62
05-03-2014 La Provincia di Lecco	
Sicurezza, c'è un patto	63
05-03-2014 La Provincia di Lecco	
Comuni, primi passi verso la fusione? Per ora è solo un giro di poltrone	64
05-03-2014 La Provincia di Lecco	
Un tuffo nei valori per gli alunni delle medie	65
05-03-2014 La Provincia di Sondrio	
Volontari all'opera dai Cappuccini alle Cinque Terre	66
05-03-2014 La Provincia di Sondrio	
Frane "salate" a Moltrasio e Cernobbio	67
04-03-2014 La Repubblica	
andora, la grande paura è alle spalle da oggi i treni ritornano a viaggiare	68
04-03-2014 La Repubblica	
via di pino senza pace il mistero del sottosuolo	69
04-03-2014 La Repubblica	
frane, agevolazioni fiscali in cambio dei lavori - stefano origone	70
04-03-2014 La Repubblica	
quaranta milioni per sistemare le scuole - giuseppe filetto	71
04-03-2014 La Repubblica	
da leivi e bavari, allerta continua	72
04-03-2014 La Stampa (ed. Alessandria)	
Un altro dissesto, è del territorio	73

04-03-2014 La Stampa (ed. Aosta)	
Soccorso alpino in azione	74
04-03-2014 La Stampa (ed. Asti)	
La vittoria allo spettacolare carro dell'oratorio di Frugarolo	75
04-03-2014 La Stampa (ed. Biella)	
Precipitazioni record Biemonte torna isolata	76
04-03-2014 La Stampa (ed. Biella)	
Sicurezza e territorio Incontri con gli alunni	77
04-03-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
Un incontro della Lega Nord	78
04-03-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
«Sì» agli interventi dopo la frana	79
04-03-2014 La Stampa (ed. Imperia)	
Ranise e il parcheggio dell'ospedale "Problematiche economiche e logistiche"	80
05-03-2014 La Stampa (ed. Nazionale)	
Frana di Andora In viaggio sul primo treno che ha riunito la Liguria	81
04-03-2014 La Stampa (ed. Savona)	
Il Ventimiglia-Milano riapre la linea	83
04-03-2014 La Stampa (ed. Savona)	
Da oggi riapre la linea ferroviaria dopo la frana sull'Intercity 660	84
04-03-2014 La Stampa.it (ed. Alessandria)	
La situazione delle frane ora per ora	85
04-03-2014 La Stampa.it (ed. Cuneo)	
Maltempo: frana sulla fondovalle Casotto nel Monregalese	86
05-03-2014 La Tribuna di Treviso	
castellana, la paura e l'ira dei forzati delle idrovore	87
05-03-2014 La Tribuna di Treviso	
vallio, argini da rinforzare	88
05-03-2014 La Tribuna di Treviso	
disperato pressing dei sindaci per i rimborsi che non ci sono	89
05-03-2014 La Tribuna di Treviso	
lavori sul sagrato esposto contro il don per abuso edilizio	90
05-03-2014 Messaggero Veneto	
osmer indipendente e direttore generale solo a trieste	91
05-03-2014 Messaggero Veneto	
maltempo, problemi ancora grossi	92
05-03-2014 Messaggero Veneto	
protezione civile, piano per l'emergenza	93
05-03-2014 Messaggero Veneto	
ongaro: su via togliatti accuse gratuite	94
05-03-2014 Messaggero Veneto	
al rifugio chiampizzulon danni per 135 mila euro	95
05-03-2014 Messaggero Veneto	
torna il "monitoraggio" sul livenza	96
05-03-2014 Trentino	
pompieri, faletti nuovo ispettore	97
05-03-2014 marketpress.info	

Frana in panetteria, tragedia sfiorata

- Liguria - ANSA.it

ANSA.it

"Frana in panetteria, tragedia sfiorata"

Data: **04/03/2014**

[Indietro](#)

Frana in panetteria, tragedia sfiorata

A Tovo San Giacomo per la pioggia è crollato costone di roccia 04 marzo, 11:26 [salta direttamente al contenuto](#)
dell'articolo [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - TOVO SAN GIACOMO (SAVONA), 4 MAR - Tragedia sfiorata stamani in un forno di una panetteria di via Vassallo a Tovo San Giacomo a causa di una frana. Le piogge incessanti della notte hanno fatto crollare un costone di roccia che ha letteralmente investito il laboratorio. Per fortuna in quel momento era vuoto perchè il panettiere era uscito per una consegna. Il sindaco Alessandro Oddo ha firmato un'ordinanza di sgombero del caseggiato e 4 famiglie dovranno trovarsi una sistemazione provvisoria.

ANDORA: TORNANO A CIRCOLARE TRENI SULLA GENOVA-VENTIMIGLIA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"ANDORA: TORNANO A CIRCOLARE TRENI SULLA GENOVA-VENTIMIGLIA"

Data: 04/03/2014

Indietro

Martedì 04 Marzo 2014 12:58

ANDORA: TORNANO A CIRCOLARE TRENI SULLA GENOVA-VENTIMIGLIA Scritto da com/red

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Genova, 04 mar - Riaperta la linea Genova - Ventimiglia, con 10 giorni di anticipo rispetto al programma iniziale e in meno di trenta giorni da quando RFI ha ottenuto il nulla osta ad operare. In meno di 30 giorni è stato rimosso il treno, ripristinata l'infrastruttura, create le condizioni di sicurezza per la circolazione. Il primo convoglio a transitare sul tratto interessato dalla frana, alle 5.53, è stato il Regionale 2183 Ventimiglia-Milano Centrale. La linea era interrotta dallo scorso 17 gennaio quando una frana, proveniente da terreni non di proprietà FS, aveva invaso i binari tra Andora e Diano Marina investendo l'IC 660 Milano - Ventimiglia. Rete Ferroviaria Italiana, malgrado l'area della frana fosse ancora sotto sequestro, grazie anche alla sinergia la Procura della Repubblica di Savona e con i consulenti tecnici della Procura stessa, ha potuto iniziare a lavorare incessantemente, dallo scorso 3 febbraio, affinché il tratto ferroviario interrotto fosse riattivato nel più breve tempo possibile. Dopo la demolizione del terrazzo privato che incombeva sulla ferrovia e il recupero del locomotore e dell'ultima carrozza via mare, sono stati ripristinati i binari e la linea di alimentazione elettrica e create le condizioni di sicurezza per la circolazione. Per consentire la sistemazione definitiva dell'area, fino al 30 aprile i treni percorreranno il tratto interessato dalla frana, lungo circa 500 metri, a velocità ridotta con possibili allungamenti dei tempi di viaggio fino a 10 minuti. Questa la cronologia degli eventi:

venerdì 17 gennaio: alle 13.40 una frana si stacca da un terreno non di proprietà del Gruppo FS e investe l'IC 660 Milano - Ventimiglia in transito in quel momento;

lunedì 3 febbraio: arriva il nulla osta dalle Autorità competenti e iniziano le attività propedeutiche alla rimozione del treno (rilievi topografici, constatazione dello stato dei terreni e dei fabbricati, cantierizzazione e posizionamento delle macchine operatrici e avvio delle attività per il posizionamento della rete chiodata per una prima stabilizzazione del fronte franato);

venerdì 7 febbraio: affidamento lavori per la rimozione del treno;

mercoledì 12 febbraio: inizio demolizione della terrazza franata;

domenica 16 febbraio: sganciate e rimosse le ultime tre carrozze non sviaate dell'IC 660;

lunedì 24 febbraio: dal mare con chiatta attrezzata, operazioni di sollevamento e riposizionamento sui binari del locomotore e della carrozza sviaati e loro trasferimento;

martedì 4 marzo: riapertura al transito del tratto interrotto.

schuler a bruxelles e a roma per difendere gli agricoltori

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

- *Cronaca*

Schuler a Bruxelles e a Roma per difendere gli agricoltori

BOLZANO Fitta agenda di appuntamenti per l'assessore Arnold Schuler che oggi sarà a Bruxelles per una serie di incontri con i funzionari del settore agricolo e domani a Roma per prendere parte alla Conferenza Stato Regioni con i responsabili regionali del settore. Sarà accompagnato da Martin Pazeller, direttore della Ripartizione agricoltura. Oggi Schuler, competente per i settori agricoltura e foreste, protezione civile e Comuni, sarà a Bruxelles per una serie di incontri con i funzionari dell'Ue e in particolare con Georg Häusler, capo di gabinetto del commissario europeo all'agricoltura, Dacian Ciolos, sarà trattato il tema dei costi del trasporto del latte nelle aree di agricole di montagna. Le nuove linee guida del sostegno provinciale saranno al centro dell'incontro con il vice direttore generale, Rudolf Mögele, e il programma di ricerca Horizon 2000 sarà trattato con Wolfgang Burtscher. Domani Schuler sarà a Roma per prendere parte alla seduta dei responsabili agricoli regionali mentre nel pomeriggio avrà un incontro con il ministro delle politiche agricole, Maurizio Martina, con il quale sarà trattato il tema dei pagamenti diretti.(da.pa) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Pubblica utilità : i compensi civici per il volontariato

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 05/03/2014

Indietro

mercoledì 05 marzo 2014 - PROVINCIA -
ARTOGNE. Uno stanziamento di 9.000 euro

«Pubblica utilità»:
i compensi civici
per il volontariato

L'ente locale premia gruppo Ana protezione civile e banda del paese

Tre settori di intervento, completamente diversi l'uno dall'altro, affidati ad altrettante realtà operanti sul territorio. Si parte dalla programmazione di una risposta adeguata alle situazioni di emergenza nel campo della protezione civile per passare alla pulizia di spazi verdi e aree gioco di proprietà pubblica, e per finire con gli intrattenimenti musicali.

La sezione di Valcamonica dell'Associazione nazionale alpini con il relativo gruppo locale di protezione civile, gli «Amici di Artogne» e la banda musicale cittadina sono tre delle realtà alle quali l'amministrazione comunale artognese si affida per soddisfare alcune esigenze del paese e delle frazioni. Quelle esigenze alle quali sarebbe difficile darà una risposta se ci si dovesse basare solamente sull'esiguo numero di dipendenti comunali.

Insomma: queste realtà forniscono un prezioso contributo per il quale da sempre si ritiene giusto riconoscere almeno una contropartita in denaro che consenta di andare avanti con le attività in cantiere. E va proprio in questa direzione la decisione della giunta comunale, che ha scelto di continuare a concedere una serie di contributi «a consuntivo» in risposta al lavoro realizzato lo scorso anno.

Si tratta di cifre di una certa rilevanza per una amministrazione locale di queste dimensioni. Il plafond ha previsto 3.600 euro di rimborso spese per i volontari dell'Ana, sempre in prima fila in caso di incendi boschivi o di diverse necessità legate alle emergenze grandi e piccole. Agli Amici di Artogne andranno invece tremila euro da destinare all'acquisto di attrezzature e per le spese vive sostenute portando a termine alcune attività sociali legate alla cura dell'immagine del paese.

E la banda artognese? La formazione musicale che da anni accompagna le cerimonie pubbliche riceverà dall'ente locale un assegno da 2.400 euro. Come vediamo, complessivamente il Comune va a impegnare novemila euro per sostenere preziose realtà del volontariato delle quali sarebbe difficile fare a meno, visto che le esigenze del territorio sono tante e che l'ente pubblico da solo non riuscirebbe mai a soddisfarle tutte. D.BEN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\p•

Lavagna e pc in regalo nella scuola terremotata

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **05/03/2014**

[Indietro](#)

mercoledì 05 marzo 2014 - PROVINCIA -

Lavagna e pc in regalo
nella scuola terremotata

La consegna del materiale a San Giacomo delle Segnate I volontari della Protezione civile di Lumezzane hanno consegnato una lavagna multimediale e un personal computer alla scuola di San Giacomo delle Segnate, comune mantovano fortemente colpito dai terremoti dell'Emilia del 2012. A fare la consegna del materiale oltre al presidente Emilio Gozzini e ad altri volontari, c'era Fabio Mandelli, assessore provinciale alla Protezione civile e l'assessore Mario Salvinelli in rappresentanza del Comune di Lumezzane. Il materiale donato ai mantovani è stato acquistato grazie all'avanzo registrato dopo la vendita di parmigiano reggiano promossa lo scorso anno dai militi, che al termine dell'iniziativa si sono trovati in cassa qualche euro in più.M.BEN.

Sicurezza: ecco i piani comunali per le calamità

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 05/03/2014

Indietro

mercoledì 05 marzo 2014 - PROVINCIA -
GARDONE

Sicurezza:
ecco i piani
comunali
per le calamità

Non è un appuntamento riservato agli «addetti ai lavori»; anzi. Venerdì sera dalle 20.30 in poi, nella cornice dei «Capannoncini» del parco del Mella, a Gardone, è stata organizzata la presentazione del Piano comunale di protezione civile, e vista l'importanza dell'argomento sono state invitate le autorità, le associazioni territoriali ma anche tutti i cittadini.

La serata è promossa dall'ufficio Ambiente del Comune in collaborazione con la Comunità montana, e il cartellone prevede la descrizione, da parte dei tecnici estensori, degli scenari di rischio e delle procedure previste per la gestione delle emergenze.

L'amministrazione locale crede che su questi temi siano importanti e da gestire su scala più ampia; ecco perchè ha creduto nel progetto sovracomunale che regala una visione d'insieme di tutte le possibili problematiche esistenti sul territorio valtrumplino e prevede un regime di collaborazione tra i diversi comuni.

Nella stessa serata verrà presentata pure «Librarisk»: un'applicazione compatibile con cellulari di ultima generazione e tablet che permette di scaricare il piano o i piani di soccorso dei comuni e di essere informati in tempo reale sul manifestarsi di situazioni di pericolo. L.P.

Vò chiuso fino a Pasqua Ma i kamikaze passano

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 05/03/2014

Indietro

mercoledì 05 marzo 2014 - PROVINCIA -

DESENZANO. Ancora vietata al traffico la strada per il Lido di Lonato

Vò chiuso fino a Pasqua

Ma i kamikaze passano

La Polizia locale: «Il rischio frane è ancora presente Eppure tanta gente transita incurante del pericolo»

Transenne al Vò, sul confine tra Desenzano e il Lido di Lonato Già li chiamano «kamikaze»: così la Polizia locale di Desenzano ha definito i furbetti (anche un po' incoscienti) che si fanno beffe delle transenne che sbarrano la strada del Vò, verso il Lido di Lonato, chiusa pre frana ormai da più di un mese e in attesa dei definitivi lavori di messa in sicurezza. SI RIAPRIRÀ entro Pasqua, ma non si sa quando di preciso. E intanto c'è chi passa lo stesso. Alcuni di questi temerari sono stati colti in flagrante, o quasi, dalle pattuglie che controllano la tratta stradale invasa da una frana, il cui passaggio è bloccato (in parte) da via Vighenzi al curvone del Vò.

Kamikaze che passano, spiegano dal comando dei Vigili di via Carducci, probabilmente nelle ore notturne: «saltano» il primo blocco e arrivano al secondo, completamente transennato, nei pressi del parcheggio del nuovo chiosco. Da qui, con una piccola deviazione laterale sullo sterrato, attraversando pure parte della nuova pista ciclabile, tornano di nuovo sull'asfalto fino a ripetere l'operazione, qualche centinaio di metri più in là.

Un risparmio chilometrico e temporale assai limitato per chi ha fretta di passare, in barba ai rischi purtroppo concreti di una strada che ad occhio parrebbe sicura, ma in cui non sono ancora state completate le opere di sistemazione.

Onde evitare il ripetersi dei pericolosi illeciti, la Polizia locale ha già predisposto un «rinforzo di chiusura», e anche la pista ciclabile laterale è stata transennata.

IL PROGETTO di recupero della zona intanto, primo presupposto per la riapertura dell'ex Provinciale, dovrebbe concludersi entro la settimana di Pasqua: ancora da ripulire infatti il versante superiore del Monte Corno, prima di poter intervenire con il «fissaggio» dei blocchi già oggetto di frane, che presentano ancora potenziali instabilità. Sperando che ad ogni eventuale problema tecnico non si aggiunga anche un colpo di coda del maltempo. A.GAT.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*«In cinque anni le falde cresciute di metri»***Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **04/03/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Regione Attualità data: 04/03/2014 - pag: 7

«In cinque anni le falde cresciute di metri»

TREVISO Oltre a rovinare il Carnevale, costringendo diversi Comuni a posticipare la sfilata dei carri mascherati, la due giorni di piogge dello scorso fine settimana ha riportato l'acqua nei garage e negli scantinati di centinaia di famiglie, che da quasi un mese lottano con l'acqua di falda. A Castelfranco, Cimadolmo, Marenò e Maserada, ma anche a Cavaso del Tomba e Volpago, non sono bastate le motopompe dei vigili del fuoco e della protezione civile per impedire l'ennesimo innalzamento delle falde. Ieri sera a Maserada il Comune ha organizzato un incontro pubblico dal titolo inequivocabile «Innalzamento anomalo della falda acquifera superficiale», per spiegare ai cittadini come affrontare la situazione. Tra i relatori anche due geologi e il direttore dell'ufficio progetto del Genio Civile. «La situazione si sta normalizzando - ha spiegato il sindaco Floriana Casellato - ma domenica il livello si era alzato di altri 20 centimetri. Il problema è che negli ultimi 5 anni la falda si è innalzata di cinque metri. Questo significa che chi possiede degli scantinati in zone a rischio, dovrà isolarli, e chi non li ha, dovrà costruirli in modo diverso. La Regione tre anni fa aveva messo a disposizione dei fondi per il nostro comune: qualcuno li ha utilizzati per comprare delle pompe, altri per lavori strutturali. Certo è che in quegli anni avevamo il problema opposto: c'era addirittura un periodo di siccità». Oggi le cose invece sono cambiate. Le falde stanno tornando ai livelli di 40 anni fa, ma con una non trascurabile differenza: moltissime delle attività produttive presenti, dalle fabbriche agli allevamenti ittici, si servivano di acqua pescata direttamente in falda, abbassandone i livelli, per rilasciarla successivamente nei fiumi. «Solo a Cimadolmo, per fare un esempio - spiega l'assessore provinciale alla protezione civile Mirco Lorenzon - c'erano 5 allevamenti ittici. A Maserada invece c'erano diverse aziende del settore tessile, oggi praticamente sparite». «Non bisogna dimenticare però l'eccezionalità delle precipitazioni di quest'anno - precisa Lorenzon -. A livello regionale, sono state superiori di un miliardo di metri cubi rispetto a quelle del 2010 e di 500 milioni rispetto a quelle del 1966». Alberto Beltrame

Frana sulla provinciale traffico bloccato**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **04/03/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Vicenza data: 04/03/2014 - pag: 8

Frana sulla provinciale traffico bloccato

LUSIANA (b.c.) È chiusa al traffico, a data da destinarsi, la provinciale 69 Lusianese, in località Ponte: una pericolosa frana ha distrutto la strada. Ma la direttrice che collega Velo di Lusiana con Salcedo non è l'unica vietata alla circolazione. La comunale Velo-Mare, alternativa alla provinciale, è chiusa da mercoledì a venerdì per lavori di sistemazione causa smottamenti nella soprastante località Busa. Per chi dovesse raggiungere Lusiana non ha alternative: deve percorrere la strada di collegamento con Marostica fino a venerdì, per il traffico leggero; d'obbligo per i tir fino alla riapertura della provinciale.

Mia, toto-presidenti e un cavillo a sorpresa che terremota i Cda

Corriere della Sera (Ed. Bergamo)

""

Data: 04/03/2014

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronache data: 04/03/2014 - pag: 6

Mia, toto-presidenti e un cavillo a sorpresa che terremota i Cda

Il cumulo di mandati blocca Elzi e Giudici

Il tema delle nomine nei Consigli di amministrazione delle società partecipate del Comune o degli enti che ad esso fanno capo sta tenendo banco da diverse settimane, dentro e fuori Palafrizzoni. Ma quello che negli ultimi due giorni si è abbattuto sul capitolo «fondazioni», è un vero e proprio terremoto. Galeotta è la postilla inserita nel bando che invitava cittadini, gruppi consiliari e associazioni a inoltrare entro venerdì scorso nomi per le candidature nei Consigli. Ebbene, a essere diventato materia per avvocati è il capitolo «c» del regolamento, dove si spiega che fra gli esclusi da designazioni e nomine ci sono testualmente «coloro che siano già stati nominati per due mandati consecutivi all'interno del medesimo ente, azienda e istituzione». Tradotto: diventano ineleggibili quasi la totalità dei consiglieri (inclusi i presidenti in carica e i papabili presidenti indicati dai rumor fino a un paio di giorni fa) che oggi siedono nei Cda di due delle principali fondazioni comunali, la Misericordia maggiore (Mia) e la Azzanelli Cedrelli Celati. Non è una partita da poco, e questo spiega perché fra i politici (ma non solo) la fibrillazione sia palpabile. Le due fondazioni, insieme, vantano un patrimonio immobiliare con valore netto da bilancio che arriva quasi ai 200 milioni di euro. E se la Mia è proprietaria, oltre a 375 unità immobiliari e milioni di metri quadri agricoli nella Bassa, anche dell'ex monastero di Astino, l'Azzanelli Cedrelli Celati lega il suo nome, fra le altre cose, all'operazione (valore, oltre 10 milioni di euro) del Nuovo Gleno. Le nomine spettano al primo cittadino, da sempre. Per la Mia sono nove consiglieri, per Azzanelli cinque. Nella Mia, la regola che estende lo stop dopo due mandati (riservata in genere al solo ruolo di presidente) rende ineleggibili quasi tutti i consiglieri attuali, che invece avevano venerdì inoltrato la loro candidatura «per ragioni di continuità rispetto ai progetti», incluso il vicepresidente Friedel Elzi, quotato alla successione di Beppe Pezzoni alla guida, o l'avvocato Antonio Giudici, dato come competitor. Entrambi sono al lavoro nel Cda da almeno due mandati. Si alzerebbero, a questo punto, le chance di essere scelto per il vertice del presidente del Consiglio provinciale, ma mai nel Cda Mia, Roberto Magri (Forza Italia). Sul fronte Azzanelli Cedrelli Celati, lo stesso presidente Aldo Ghilardi, che si era detto disponibile a proseguire il lavoro, è interno al Cda da due mandati. La regola riportata nero su bianco nel bando ha colto alla sprovvista, pare, anche gli interessati. Tanto che si segnalano diverse richieste di chiarimenti legali. Perché tanta sorpresa, dopo che da anni si nominano i Cda? Nel bando, il riferimento va ai paletti fissati da un codice di autodisciplina emanato dal Consiglio comunale il 1 luglio 2009, cioè dal centrodestra dopo l'ultima tornata di nomine fatta sotto elezioni dalla giunta di centrosinistra, in un momento in cui probabilmente il tema era caldo ma non tanto da far serbare i ricordi fino a oggi. Quindi, sorpresa. Se sarà applicata una interpretazione diversa rispetto al testo, è da vedere. Qualcuno, alla Mia, fa presente le modifiche legali nella denominazione avvenute post-2009, che potrebbero diventare un appiglio. Dall'altra parte, il fatto che nel bando inoltrato anche ai cittadini la regola del due-mandati-stop fosse bella chiara, porta già qualcuno a ipotizzare ricorsi in caso le scelte non siano conformi. Anna Gandolfi RIPRODUZIONE RISERVATA

avviata la procedura di gara per la frana

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

SOVRAMONTE

Avviata la procedura di gara per la frana

SOVRAMONTE Avviata la procedura di gara per individuare l'impresa che dovrà occuparsi di mettere in sicurezza la frana di Col Falcon, che nel frattempo non dorme, e pur con minore intensità, continua a muoversi verso valle. Sui tempi d'avvio dei lavori, Veneto Strade non si sbilancia. Potrebbe essere la prossima settimana, forse quella successiva. Le migliorate condizioni meteo hanno consolidato la massa franosa che nel giro di poco più di due mesi si è mangiata sessanta metri di strada e ha raggiunto un'abitazione appena a valle premendo contro una parete costruita successivamente, a forte rischio crollo. Sia la necessità di ripristinare quanto prima la viabilità, sia l'incombere della frana sulla casa a valle, ha accelerato l'iter di intervento, catalogato d'urgenza da Veneto Strade e dalla Provincia che dovrebbe garantire la copertura economica. Il preventivo parla di almeno duecentomila euro in quanto oltre a rimuovere la frana, va ricostruita la strada con i muri di contenimento. Un intervento non da poco. «Sappiamo che si tratta di un intervento da attivare con urgenza», spiega il responsabile provinciale di Veneto Strade, Sandro D'Agostini, «ma comunque vanno esperiti alcuni passaggi. La procedura prevede la verifica della posizione dell'impresa e la copertura economica dell'intervento. Una volta sistemati questi tasselli potremo partire».(r.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Nelle emergenze, Uverp c'è sempre»

Corriere di Novara -

Corriere di Novara.it

"«Nelle emergenze, Uverp c'è sempre»"

Data: **04/03/2014**

[Indietro](#)

«Nelle emergenze, Uverp c'è sempre» 04-03-2014

Protezione civile: l'associazione ha sede a Galliate: «Servono contributi»

GALLIATE - "Nessuno è profeta in patria", sentenziavano gli antichi. E nessuno come l'Uverp (Unità volontaria emergenza regionale) sembra rispettare il detto alla perfezione. Perché se è vero che il ruolo di protezione civile dei volontari Uverp è riconosciuto in tutti i Comuni del cosiddetto "Com9", che stanno redigendo un Piano intercomunale di protezione civile, è altrettanto vero che l'associazione non pare godere dello stesso apprezzamento a Galliate, proprio dove ha da anni stabilito la propria sede. Almeno secondo il presidente, Giovanni Pezzetta: «Da tempo ormai - dice - il Comune di Galliate dimostra nei nostri confronti una certa mancanza di sensibilità. Sono anni che ci fanno promesse, ma non sono mai state mantenute». Un esempio su tutti? La questione della sede, che occupa parte dei locali dell'ex Macello di via Peroni (dove i volontari Uverp sono incaricati anche della distribuzione del materiale per la raccolta differenziata, «ma questa - sottolinea Pezzetta - è un'altra storia»). «L'ex Macello - ricorda il presidente - E' un edificio pubblico riconosciuto con il Piano Regolatore Generale Comunale adottato nell'anno 2008 "immobile di qualità tipologica e architettonica e con prevalente integrità di conservazione dell'impianto originario" ed è inserito nell'elenco dei beni culturali e ambientali da salvaguardare. Per anni abbiamo chiesto che fossero eseguiti dei lavori di manutenzione nei locali che ospitano la nostra sede, ma non si è mai mosso nulla. Alla fine, ci abbiamo pensato noi, provvedendo al recupero igienico e funzionale, conservando l'organismo edilizio nei suoi caratteri tipologici, tecnologici e materiali originali. Solo la professionalità tecnica e la generosità dei volontari dell'associazione hanno permesso di recuperare dallo stato di abbandono e di progressivo degrado i due locali, oggi restituiti alla funzionalità dei volontari stessi e della cittadinanza. Un lavoro che, in fondo, abbiamo "risparmiato" al Comune».

Lo spazio complessivo a disposizione dell'Associazione è dunque costituito da una sala radio, una sala operativa, una sala magazzino e attrezzi, una sala foresteria e - dice Pezzetta - «con questa organizzazione logistica sarà possibile operare nelle diverse condizioni di emergenza, potendo garantire maggiore efficacia ed efficienza di intervento nell'allerta h24». Il problema però è che i lavori sono costati diverse migliaia di euro, «e di contributi non ne sono arrivati. Anzi. Abbiamo dovuto pagare la Tarsu e fior di bollette»; Nonostante il sindaco all'inaugurazione si fosse sbilanciato, non abbiamo visto più nulla. E adesso siamo proprio con l'acqua alla gola. Rischiamo di non avere più nemmeno i soldi per fare il pieno di carburante ai nostri mezzi, da utilizzare nelle emergenze».

Quello che i volontari Uverp vorrebbero far passare, è un messaggio chiaro sulla propria professionalità e sulle proprie competenze: «Spesso anche i cittadini non hanno ben presente il nostro ruolo, ci conoscono poco. E invece - conclude Pezzetta - la nostra è una presenza importante sul territorio. Vorremmo che i cittadini comprendessero che la nostra divisa è sinonimo di sicurezza. Se capita qualcosa, l'Uverp c'è. Sempre».

Laura Cavalli

Nell'Astigiano strade chiuse per frane e allagamenti

| Gazzetta d'Asti - informazione in tempo reale dall'Astigiano

Gazzetta d'Asti.it

"Nell'Astigiano strade chiuse per frane e allagamenti"

Data: **04/03/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) » [Primo Piano](#) » Nell Astigiano strade chiuse per frane e allagamenti

Nell Astigiano strade chiuse per frane e allagamenti Pubblicato il 4 marzo 2014

Il sole è tonrato a splendere sull Astigiano ma rimangono i disagi provocati dalle abbondanti piogge delle scorse ore. Molte strade provinciali sono state teatro di frane e smottamenti che ne hanno causato la chiusura. La Provincia ha reso pubblico il bollettino relativo alla viabilità.

Senso unico alternato sulla Sp 2 nel comune di Montechiaro a causa di unaa frana. Sempre uno smottamento ha portato alla chiusura della sp 18, nel comune di Cunico, della sp 21/A nel comune di Robella e al senso unico alternato sulla sp 20 nel comune di Montiglio Monferrato.

Senso unico alternato anche sulla sp 14, nel comune di Montemagno, sulla sp 24 a Rocchetta Tanaro, sulla sp 36 a Tonco, sulla sp 37 nel comune di Scurzolengo, sulla sp 39 a Rocca d Arazzo sulla sp 63 a Rocchetta Tanaro e sulla sp 88 nel comune di Castell Alfero. Una frana ha portato alla chiusura della sulla sp 38 nel comune di Castagnole Monferrato.

Chiuse per smottamento anche la sp 4 nel comune di Quaranti, la sp 43/A a Sessame, la sp 44 a Mombaruzzo, la sp 45/D a Castelletto Molina, la sp 106 a Incisa Scapaccino, la sp 111 a Cassinasco, la sp 112 nel comune di Castelletto Molina e la sp 114 a Rocchetta Palafea. Chiusa per alberi pericolanti la sp28/A nel comune di Bruno e senso unico alternato sulla sp 45 nel comune di Maranzana.

Chiuse per frana anche la sp 12 nel comune di Tiglione, la sp 41 nel Comune di Canelli e per allagamento la sp 58 nel comune di Asti. Senso unico alternato, infine, sulla sp 41 nel comune di San Martino Alfieri.

Frana a Staglieno: crolla muraglione alto 10 metri, 14 sgomberi

Frana cimitero Staglieno Salita Superiore del Veilino

GenovaToday

""

Data: **05/03/2014**

[Indietro](#)

Frana a Staglieno: crolla muraglione alto 10 metri, 14 sgomberi

Nuova frana a Staglieno, questa volta in Salita Superiore del Veilino. Lo smottamento ha provocato il crollo di un muraglione nei pressi del cimitero monumentale altro ben 10 metri. Quattordici le persone sfollate, ma nessun ferito

Redazione 5 marzo 2014

Addio all'amico dei vigili

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: 04/03/2014

Indietro

SEREGNO

Addio all'amico dei vigili

«Per noi era come un papà». Gli amici ricordano così

Dino Foltran (*nella foto*), il pensionato scomparso l'altra settimana all'età di 77 anni. In città era molto conosciuto per le numerose amicizie nel personale in forza a Polizia locale e Carabinieri oltre ai volontari della Protezione civile. Un «uomo gioviale e divertente, un grande amico dei tutori dell'ordine che era sempre presente agli incontri e alle feste» ricorda chi lo frequentava con simpatia. Viveva a Desio in via Sabotino, la stessa dove aveva lavorato come custode in una ditta di bombole ad ossigeno. Dino Foltran lascia tre figli. I funerali sono stati celebrati lunedì della scorsa settimana nella parrocchiale di San Pio X a Desio..

Autore:gza

Pubblicato il: 04 Marzo 2014

L'assessore assicura un pronto intervento Vittime di burocrazia e tagli alla spesa

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: 04/03/2014

Indietro

SEREGNO

L'assessore assicura un pronto intervento «Vittime di burocrazia e tagli alla spesa»

«Comprendo le esigenze dei cittadini e cerchiamo di dare il massimo: facciamo di necessità virtù».

Gianfranco Ciafrone, assessore ai Lavori pubblici, interviene sulle (numerose) lamentele che piovono sull'Amministrazione per la carenza di manutenzione. Con una premessa che inquadra al meglio le difficoltà oggettive in cui si imbatte il Comune in questi tempi grami. «Dieci anni fa per la manutenzione comunale c'erano quindici operai, oggi ne abbiamo soltanto cinque e alcuni non possono svolgere alcune mansioni per motivi di salute. Con questo personale ci dobbiamo occupare dei lavori e dell'edilizia pubblica di una città di 45mila abitanti. In pochi anni siamo passati da un investimento di 2,5 milioni a 120mila euro per la manutenzione delle strade, tanto per fare un esempio». Meno personale, meno soldi da spendere (anche se non mancano nelle riserve comunali?) ma anche una burocrazia che anziché agevolare le procedure di appalto le ha terribilmente complicate. In precedenza si procedeva attraverso una determina-quadro nella quale erano presenti decine di aziende, per una spesa fino a 200mila euro. Quasi come «un supermarket», dal quale attingere beni e servizi per un pronto intervento sul territorio. «Anche per acquistare quattro paia di scarpe della Protezione civile ho dovuto indire una gara», e la determina prima deve passare dalla segreteria comunale per la valutazione di conformità e dalla ragioneria per la copertura economica. Una prassi che può durare da una decina di giorni a un mese, anche perché il ritardo nell'approvazione del bilancio previsionale e la contabilità per dodicesimi ha creato un «imbuto» nella segreteria comunale. «Ormai siamo alla caccia alle streghe e la cultura del sospetto rischia di bloccare l'attività amministrativa. Qualsiasi amministratore pubblico come può accettare una situazione simile?». Eppure qualcosa si muove.

Scuole e parcheggi Entro una settimana o dieci giorni, dovrebbe essere affidata la manutenzione idraulica annuale attraverso la quale verranno affrontati i problemi più urgenti, fra cui la situazione dei bagni alla scuola media «Don Milani». «Ma un primo intervento è già stato effettuato lo scorso venerdì mattina con la riapertura di un paio di servizi igienici» hanno commentato dall'ufficio Lavori pubblici in risposta alle nostre segnalazioni. Già disposta la sistemazione dei fori in un laboratorio al primo piano, nel quale era stato sistemato il controsoffitto in muratura a seguito delle infiltrazioni. Nel volgere di pochi giorni, dovrebbe essere riaperta anche la palestra della primaria «Rodari» di via Pacini, i cui lavori di sistemazione del controsoffitto sono agli sgoccioli: prevista anche la sistemazione di una rete a protezione della copertura a doghe. A breve dovrebbero essere assegnati anche i lavori della manutenzione elettrica. Fra i primi interventi l'impianto ko nel corridoio della scuola primaria «Stoppani» (segnalato nei giorni scorsi dal nostro Giornale) ma anche il black out del parcheggio interrato di via Odascalchi in zona Poste, che ha suscitato molte lamentele raccolte dalla Centrale della Polizia locale.

Il problema delle buche Il «piano di attacco» alle buche sulle strade è già partito, con la sistemazione di quelle più profonde e pericolose con la posa di cemento caldo e relativo «tappetino» ad opera di un'azienda di Lissone. Via Pusiano

L'assessore assicura un pronto intervento Vittime di burocrazia e tagli alla spesa

fra i primi interventi («C'era un cratere accanto alla piazzola riservata ai disabili», ha ammesso l'assessore) ma nell'elenco delle urgenze figurano anche via Wagner e via Padre Giulietti per citarne un paio. Spesa prevista di 25mila euro, in attesa dell'appalto per strade e marciapiedi con un impegno di 120mila euro per completare la sistemazione di buche e avvallamenti. Le potatureNon meno urgente il capitolo del verde pubblico. Entro un mese, dovrebbero essere aggiudicati i lavori di potatura per una spesa di 78mila euro, dei quali circa 15mila destinati al parco «XXV Aprile» chiuso al pubblico da un anno per ragioni di sicurezza. Qui la perizia agronomica ha disposto l'abbattimento di un'essenza ad alto fusto e l'alleggerimento delle altre piante secolari, un intervento di una decina di giorni: la riapertura del parco, quindi, dovrebbe coincidere con la primavera. Si spera.

Autore:gza

Pubblicato il: 04 Marzo 2014

Scappate, c'è una nube tossica Simulata una situazione di emergenza coinvolgendo i ragazzi

Gazzetta della Martesana

Giornale di Vimercate

""

Data: 04/03/2014

Indietro

CAVENAGO DI BRIANZA

Scappate, c'è una nube tossica Simulata una situazione di emergenza coinvolgendo i ragazzi

Una nube tossica sopra il paese. Paura a scuola per gli studenti costretti a cercare rifugio e ad aiutarsi l'un l'altro. Ma niente paura: si tratta solo di un'esercitazione. Insieme alla Protezione civile con la collaborazione del Comune e della direzione scolastica, gli studenti hanno avuto modo di sperimentare in modo divertente, ma comunque serio, il giusto comportamento in caso di emergenza. Cosa aspettarsi, non farsi prendere dal panico, raggiungere luoghi sicuri e assicurarsi di non restare soli sono alcuni degli insegnamenti ricevuti dai volontari. .

Autore:dvt

Pubblicato il: 04 Marzo 2014

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana Andora: tornano a circolare i treni sulla Genova- Ventimiglia Il primo convoglio a transitare alle 5.53 è stato il regionale 2183 Ventimiglia – Milano Centrale Continua ...

Frana Andora: tornano a circolare i treni sulla Genova- Ventimiglia (GuidaViaggi.it)

GuidaViaggi.it

""

Data: **04/03/2014**

Indietro

04/03/2014 - 14:39

Frana Andora: tornano a circolare i treni sulla Genova- Ventimiglia

Il primo convoglio a transitare alle 5.53 è stato il regionale 2183 Ventimiglia – Milano Centrale

Riaperta la linea Genova – Ventimiglia, con 10 giorni di anticipo rispetto al programma iniziale e in meno di trenta giorni da quando Rfi ha ottenuto il nulla osta ad operare. In meno di 30 giorni è stato rimosso il treno, ripristinata l'infrastruttura, create le condizioni di sicurezza per la circolazione. Il primo convoglio a transitare sul tratto interessato dalla frana, alle 5.53, è stato il Regionale 2183 Ventimiglia-Milano Centrale. La linea era interrotta dallo scorso 17 gennaio quando una frana, proveniente da terreni non di proprietà Fs, precisa una nota, aveva invaso i binari tra Andora e Diano Marina investendo l'IC 660 Milano – Ventimiglia. Rete Ferroviaria Italiana, malgrado l'area della frana fosse ancora sotto sequestro, grazie anche alla sinergia la Procura della Repubblica di Savona e con i consulenti tecnici della Procura stessa, ha potuto iniziare a lavorare incessantemente, dallo scorso 3 febbraio, affinché il tratto ferroviario interrotto fosse riattivato nel più breve tempo possibile. Dopo la demolizione del terrazzo privato che incombeva sulla ferrovia e il recupero del locomotore e dell'ultima carrozza via mare, sono stati ripristinati i binari e la linea di alimentazione elettrica e create le condizioni di sicurezza per la circolazione. Per consentire la sistemazione definitiva dell'area, fino al 30 aprile i treni percorreranno il tratto interessato dalla frana, lungo circa 500 metri, a velocità ridotta con possibili allungamenti dei tempi di viaggio fino a 10 minuti. Questa la cronologia degli eventi: venerdì 17 gennaio: alle 13.40 una frana si stacca da un terreno non di proprietà del Gruppo FS e investe l'IC 660 Milano - Ventimiglia in transito in quel momento; lunedì 3 febbraio: arriva il nulla osta dalle Autorità competenti e iniziano le attività propedeutiche alla rimozione del treno (rilievi topografici, constatazione dello stato dei terreni e dei fabbricati, cantierizzazione e posizionamento delle macchine operatrici e avvio delle attività per il posizionamento della rete chiodata per una prima stabilizzazione del fronte franato); venerdì 7 febbraio: affidamento lavori per la rimozione del treno; mercoledì 12 febbraio: inizio demolizione della terrazza franata; domenica 16 febbraio: sganciate e rimosse le ultime tre carrozze non sviae dell'IC 660; lunedì 24 febbraio: dal mare con chiatta attrezzata, operazioni di sollevamento e riposizionamento sui binari del locomotore e della carrozza sviai e loro trasferimento; martedì 4 marzo: riapertura al transito del tratto interrotto.

Vigili del fuoco, c'è il via libera: in periferia il polo della sicurezza

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 05/03/2014

[Indietro](#)

Vigili del fuoco, c'è il via libera: in periferia il polo della sicurezza

Arriva il via libera definitivo dei vigili del fuoco, scatta il conto alla rovescia per la caserma dei pompieri. «Contiamo di renderla operativa entro fine anno: a Melegnano sorgerà un maxi-polo della sicurezza». Ieri mattina la notizia è arrivata dal sindaco Vito Bellomo. «Nella giornata di lunedì il comando provinciale dei vigili del fuoco ha dato il nulla osta al progetto preliminare per la caserma dei pompieri nella periferia ovest di Melegnano - sono state le sue parole -. A questo punto, quindi, scatta la progettazione definitiva di un intervento fondamentale per l'intero territorio». Attualmente infatti, nel caso di incendi o altre emergenze, il Sudmilano deve ricorrere ai pompieri in arrivo da Milano, Pieve Emanuele e Lodi. È da ormai diversi anni, del resto, che si parla di una caserma dei pompieri a Melegnano. «Quasi un decennio fa - ha ricordato l'ex assessore Massimo Stroppa, oggi funzionario della Protezione civile - sono stato tra i primi a battermi in sede provinciale per portare in città un centro unificato di soccorso». La svolta decisiva era arrivata alla fine del 2012, quando lo stesso Bellomo aveva lanciato l'idea di recuperare i quattro capannoni a metà di viale della Repubblica. Il resto è storia di questi giorni, quando il progetto sembra aver spiccato definitivamente il volo. «Nei due capannoni più grandi, che si trovano peraltro proprio a ridosso delle maggiori vie di comunicazione del territorio, sorgeranno la caserma dei pompieri e la sede della Protezione civile - ha continuato Bellomo -. Quanto alle risorse economiche per il doppio intervento, le recupereremo dall'operatore impegnato nel piano di lottizzazione dell'ex Saronio: anziché abatterli e realizzare i parcheggi come prevedeva il progetto originario, il costruttore stanzierà la somma necessaria per il recupero dei capannoni. Ma nel progetto vogliamo coinvolgere anche la Croce bianca di Melegnano, a cui sarebbero assegnati i due capannoni più piccoli. In tal modo, insomma, nella periferia ovest della città sorgerà un vero e proprio polo della sicurezza. Nei prossimi giorni comunque, proprio per fare il punto sull'intervento, convocheremo un vertice con le parti interessate». È stato quindi Roberto Pisati, pompiere volontario e tra i promotori del progetto, a illustrare l'iter dell'intervento. «Contiamo di avviare i lavori entro l'estate, mentre per fine anno la caserma dei pompieri potrebbe essere già attiva - ha ribadito -. Partiremo con un distaccamento volontario, che all'inizio sarà operativo nei fine settimana e di notte. In una seconda fase, invece, l'obiettivo è di coprire le 24 ore. Durante la Fiera del perdono (17 aprile, ndr) contiamo di allestire uno stand ad hoc per presentare il progetto».

Soccorso animali, 180 interventi**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **04/03/2014**

Indietro

I volontari dell'ambulanza veterinaria fanno il punto sul lavoro di quattro mesi

Soccorso animali, 180 interventi

Servizio apprezzato, ma non mancano i problemi: pochi soldi e regole rigide

Martedì 4 Marzo 2014,

Circa 180 interventi in quattro mesi, dall'avvio del servizio a oggi, e una novantina di consulenze telefoniche per pazienti che sono nella stragrande maggioranza cani e gatti. Qua e là arriva anche qualche richiesta di aiuto per animali esotici, ma si tratta per ora di casi difficilmente gestibili. È il primo bilancio dell'attività dell'ambulanza veterinaria messa in campo dall'associazione «Mi fido di te» in convenzione con l'Ass6. L'ambulanza, acquistata senza risorse pubbliche ma grazie a un mutuo che l'associazione paga insieme a tutte le altre spese, è operativa in orario serale e notturno - dalle 18 alle 5 - dal lunedì al giovedì e 24 ore su 24 nel week end (tel. 331/8225995) e interviene per trasportare i pazienti a quattro zampe in quelle, fra le 21 strutture veterinarie della provincia, che hanno dato la disponibilità per le emergenze. Molte le storie di animali salvati e anche di proprietari che, conosciuta da utenti l'attività dell'associazione, sono entrati a far parte del gruppo di 40 volontari, di età compresa fra i 16 e i 55 anni, che si alternano per garantire il soccorso a titolo gratuito (fatta eccezione per le cure veterinarie). Restano, tuttavia, diversi ostacoli da superare per migliorare l'efficienza del servizio. C'è, innanzitutto, il problema delle richieste d'aiuto: «Non possiamo intervenire - spiega il presidente dell'associazione Nicola D'Agostino - se veniamo chiamati da un privato che vede un animale ferito per la strada, ma solamente su richiesta del sindaco, delle forze dell'ordine, della società autostrade o nelle abitazioni private». Altri vuoti normativi derivano, aggiunge Marco Filippi, consigliere nazionale dell'Associazione europea tecnici emergenza medica e paramedici e della Federazione italiana ambulanze veterinarie, «dal fatto che lo Stato ha approvato una legge sulle ambulanze veterinarie, ma molti aspetti devono essere definiti».

© riproduzione riservata

I volontari non possono intervenire polemica sul piano di Protezione civile

Il Gazzettino (ed. Treviso)

""

Data: 04/03/2014

Indietro

«I volontari non possono intervenire»
polemica sul piano di Protezione civile

Martedì 4 Marzo 2014,

I volontari di Protezione civile ci sono ma non possono intervenire in caso di bisogno. È questo in sintesi l'oggetto dell'interpellanza presentata dal gruppo di opposizione "Per Chiarano e Fossalta". I consiglieri Paola Toppan e Antonio Tolotto sostengono: «Chiarano è quasi sicuramente l'unico comune della Marca, che pur avendo un gruppo di volontari della Protezione civile non ha inserito tale gruppo nel proprio piano comunale. Perché tale piano non è mai stato aggiornato dal 2005 in poi». E aggiungono: «Una situazione paradossale, che si è manifestata nelle scorse settimane in seguito ai problemi di esondazioni creati dalle forti piogge. I cittadini di Chiarano hanno chiamato in soccorso il gruppo volontari di protezione civile, ma la risposta è stata "ci dispiace non siamo autorizzati ad intervenire". L'autorizzazione che deve essere concessa dal sindaco». Tolotto ribadisce: «Abbiamo le persone preparate per intervenire, e dobbiamo chiedere un supplemento di lavoro ai nostri operai comunali». «Speriamo di avere risposte esaurienti - interviene il consigliere Paola Toppan - altrimenti formalizzeremo un esposto agli organi competenti».

Chiamato in causa, il sindaco Gianpaolo Vallardi risponde: «Chiarano non ha mai avuto problemi idraulici. Se si guardano le foto dell'alluvione del '66, si nota che Chiarano fu risparmiata dall'acqua. Quando ci insediammo la prima cosa che facemmo fu l'escavazione del canale Piavon, che infatti non è tracimato da nessuna parte. A me risultano che ci sono stati due casi di abitanti nell'alveo del Piavon che ci hanno chiesto dei sacchetti di sabbia, e lo abbiamo fatto. Dire che Chiarano ha problemi idraulici è come dire che Cristo è morto per il freddo, mi si passi la battuta. Ossia il problema idrogeologico a Chiarano è un falso problema. Infatti la polemica sul gruppo di Protezione Civile viene utilizzata da anni dall'opposizione. La quale non ricorda quanto è stato fatto per la sicurezza in questi anni. Mi spiego. Abbiamo un piano di protezione civile che funziona e infatti non si è mai registrato alcun problema negli ultimi 10 anni. Abbiamo una convenzione con l'Associazione Carabinieri di Motta, mentre per la sicurezza abbiamo sempre operato fin dal giorno dopo l'insediamento. A due mesi dalle elezioni ecco la polemica: perché proprio ora?». Dunque nel prossimo Consiglio comunale sono previste scintille.

Protezione civile: piano aggiornato la delibera arriva dopo sei mesi**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **04/03/2014**

Indietro

DALLA GIUNTA

Protezione civile: piano aggiornato

la delibera arriva dopo sei mesi

Martedì 4 Marzo 2014,

VITTORIO VENETO - Passano da 2 a 14 le «aree di ricovero» comunali, quelle in cui in caso di emergenza gli sfollati possono trovare tendopoli o altri alloggi di fortuna. Il provvedimento della giunta viene però pubblicato con quasi 6 mesi di ritardo.

Destino curioso quello della delibera 132/2013 datata 5 settembre ma comparsa all'albo pretorio solo ieri lunedì. In essa, una giunta rimaneggiata (erano assenti il sindaco Da Re e gli assessori Fasan e Rosset) integra l'elenco delle aree di ricovero per la popolazione previste dal piano comunale di protezione civile. Alla pista di atletica di piazzale Consolini e a via delle Fornaci a Nove si aggiungono così le aree di attesa che si prestano al «doppio ruolo» in caso di calamità: il campo sportivo Vitt 66, il campo giochi San Valentino, l'area Fenderl, i campi sportivi di Longhere e Ceneda, lo stadio Barison, il campus scolastico di via del Carso, il piazzale del cimitero di Ceneda, l'area verde di via Schiapparelli, le ex Filande a San Giacomo, l'area Borca e lo scalo ferroviario in zona industriale.

La delibera precedette di pochi giorni la maxi esercitazione di protezione civile che si svolse anche in città 50 anni dopo il disastro del Vajont (nella foto qui sopra). Eppure, nonostante l'argomento interessi la totalità dei cittadini, il documento è stato pubblicato solo ieri. «Complimenti alla giunta - ironizza Alessandro De Bastiani, consigliere del Pd - l'aggiornamento del piano della protezione civile si inserisce a pieno titolo nel lungo elenco delle "delibere fantasma" di questa amministrazione».

Luca Anzanello

***BORSO DEL GRAPPA - (gzan) Allarme rientrato nei giorni scorsi a Borso:
le falde acquifere si sono ab...*****Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **04/03/2014**

Indietro

Martedì 4 Marzo 2014,

BORSO DEL GRAPPA - (gzan) Allarme rientrato nei giorni scorsi a Borso: le falde acquifere si sono abbassate e la Protezione Civile della Pedemontana ha tolto le 6 motopompe che hanno funzionato ininterrottamente per quasi un mese tra via Molinetto, via Semonzetto e piazza Paradiso a Semonzo. Attualmente è in vigore uno stato di attenzione, ma non vengono segnalate situazioni di criticità.

\p•

Oltre 37mila euro per lo sport e le associazioni**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **04/03/2014**

Indietro

RONCADE

Oltre 37mila euro per lo sport e le associazioni

Martedì 4 Marzo 2014,

RONCADE - Oltre 37 mila euro: a tanto ammonta la somma che la Giunta ha stanziato per sostenere l'attività di associazioni e istituzioni che operano sul territorio di Roncade. «Nonostante le possibilità di bilancio siano sempre più ridotte –spiega Pieranna Zottarelli, assessore al Bilancio– riteniamo importante erogare questi contributi a favore di chi, a titolo volontario, opera nella nostra comunità per offrire occasioni di crescita ed aggregazione, in particolare tra i giovani anche con disabilità». 24mila euro vanno alle associazioni sportive, 13.200 alle cinque parrocchie, alle associazioni Colibrì, Cielo Blu, Aido, Acat, Formazione musica, Università del tempo libero, NovartBaroqueEnsemble, Artiglieri, coro La Genzianella, Gruppo alpini Biancade, Protezione civile, Carabinieri in congedo, Advar. Contributi sono stati stanziati al Ceriape, per i danni provocati al centro diurno per anziani da alcuni vandali, e all'Acab e Acer come riconoscimento per il particolare impegno profuso nella promozione del territorio roncadeso.

(dz) - Questo progetto non si farà abbattere - rassicura Devis Bonanni - anche perché...

Il Gazzettino (ed. Udine)

"(dz) - Questo progetto non si farà abbattere - rassicura Devis Bonanni - anche perché..."

Data: **04/03/2014**

Indietro

Martedì 4 Marzo 2014,

(dz) - «Questo progetto non si farà abbattere - rassicura Devis Bonanni - anche perché quella casetta era una eredità del periodo del terremoto. Nelle prossime settimane arriveranno tre nuove persone che hanno chiesto di poter partecipare all'esperienza di ospitalità-alloggio e quindi sarà tempo di piantare alberi da frutto, seminare patate, mais, fagioli e pomodori. La Pecora Nera resisterà». E con lei tutti gli amici che si è fatta in questi anni, che ieri sulla bacheca facebook di Devis hanno gridato la loro rabbia per l'incendio. A esprimere solidarietà al giovane anche il sindaco Daniele Ariis: «Un episodio che ci lascia senza parole».

*Luisa Giantin***Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **04/03/2014**

Indietro

Luisa Giantin

Martedì 4 Marzo 2014,

«L'impianto di sollevamento sul Lusore in via Ghebba è diventata una priorità: abbiamo sollecitato Veritas a dare esecutività al progetto, costerà circa 120 mila euro». Il giorno dopo il black out di una delle due idrovore sul canale Lusore all'altezza di via Ghebba a Oriago si fa il punto sulla situazione. «Purtroppo quelle due idrovore sono obsolete - ha spiegato l'assessore ai Lavori Pubblici di Mira Luciano Claut - ed era già in progetto di sostituirle, solo che non avevamo previsto tempi così stretti». Ieri mattina si è svolta in tutta fretta una riunione in municipio a Mira per valutare la situazione delle due idrovore sul canale Lusore in via Ghebba a Oriago. Da qualche tempo infatti le due pompe non funzionano molto bene, nei momenti di emergenza si bloccano e sia ad inizio febbraio che tra sabato e domenica scorsa i Vigili del Fuoco e la Protezione Civile sono dovuti intervenire con delle pompe mobili per dare supporto a quelle obsolete e difettose. L'altra notte, nonostante l'allerta maltempo fosse classificata come «ordinaria», il livello del canale Lusore è salito abbondantemente ed una pompa non ha proprio voluto saperne di funzionare. Alcuni scantinati nella laterali di via Ghebba, in via Liguria e via Lusore sono stati allagati. Il sindaco Alvise Maniero, durante un sopralluogo era stato chiaro: «qui serve un intervento radicale come quello sul Serraglio di qualche mese fa, con nuove pompe più potenti, e alcune decine di migliaia di euro». Il progetto preliminare per un nuovo impianto di sollevamento che andasse a sostituire le due pompe esiste dal 2011. «Infatti - ha spiegato l'assessore Claut - la convenzione con Veritas, incaricata di realizzarlo, c'è già ed oggi (ieri ndr) in conferenza di servizi abbiamo dato un carattere di priorità all'esecuzione del progetto che prevede un intervento di circa 120 mila euro. Il Comune ha già previsto l'impegno di spesa per quanto di sua competenza, circa due terzi dell'importo complessivo, mentre il resto spetta a Veritas».

© riproduzione riservata

Dopo le piogge svincoli e bretella allagati**Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **04/03/2014**

Indietro

MONTECCHIO MAGGIORE

Dopo le piogge svincoli e bretella allagati

Martedì 4 Marzo 2014,

MONTECCHIO M. - (g.z.) Con le nuove insistenti piogge dei giorni scorsi sono tornati a galla i problemi legati all'innalzamento della falda lungo i territori che insistono lungo e a sud della Valle dell'Agno, trasformati in una vasta area di risorgive. Come era accaduto a metà del mese scorso, con conseguente chiusura per alcuni giorni, è andata sotto acqua la rampa che dalla strada regionale 11 si immette nella bretella della nuova provinciale 246 all'altezza della rotonda nel tratto Montecchio M.-Montebello. Sin da sabato l'acqua ha iniziato ad allagare le rampe, sia in ingresso ed un uscita, tanto che Veneto Strade, competente del tratto stradale, ha deciso di chiudere quella che immette nella bretella, e ieri stava considerando di chiudere anche quella di uscita. Sul posto è in funzione una potente pompa. A monitorare la situazione c'è la protezione civile di Montecchio M. Auto, e soprattutto i mezzi pesanti, sono deviati lungo la Montorsina, a Montebello, o lungo viale Europa, a Montecchio M. Nuovi problemi anche per le aziende di Trissino dove le idrovore sono tornate in funzione per evitare gli allagamenti a garage e magazzini sotterranei. © riproduzione riservata

Il 16 marzo con la Stravigenza tutti a piedi per una giornata**Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **04/03/2014**

Indietro

DOMENICA ECOLOGICA

Il 16 marzo con la Stravigenza

tutti a piedi per una giornata

Martedì 4 Marzo 2014,**VICENZA - (r.c.) Tutti a piedi. Il 16 marzo a Vicenza è in programma l'unica giornata senz'auto della stagione.**

Dalle 9 alle 18 - l'orario è in attesa di ufficializzazione - i veicoli non potranno circolare nell'area centrale e nei quartieri di San Pio X, San Francesco, Laghetto, Villaggio del Sole e San Lazzaro, cioè nelle zone che, nei giorni feriali, sono vietate ai mezzi più vecchi. Lo stop riguarderà oltre la metà del territorio comunale, dove risiedono 77mila vicentini. L'obiettivo è sensibilizzare i vicentini al problema dell'inquinamento atmosferico, sempre a livelli elevati. In concomitanza con il blocco si correrà la "StraVigenza, gara podistica di 2, 4, 5 e 10 chilometri che attraverserà il centro cittadino, con partenza da viale Roma. I varchi saranno presidiati da volontari della protezione civile, nonni vigile e alpini, mentre agenti della polizia locale pattuglieranno il capoluogo per garantire il rispetto dell'ordinanza. Ogni domenica ecologica costa all'amministrazione intorno ai 30 mila euro. L'ultima era stata promossa lo scorso settembre. © riproduzione riservata

Colline, numerosi i punti di smottamento**Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **04/03/2014**

Indietro

MAROSTICA Piena emergenza

Colline, numerosi i punti di smottamento

Martedì 4 Marzo 2014,

MAROSTICA - Le colline di Marostica, a causa delle incessanti piogge degli ultimi mesi, sono state colpite da altri fenomeni franosi che già nel passato si sono manifestati e che hanno reso indispensabile l'intervento dell'amministrazione comunale per arginare il fenomeno, segno della fragilità del territorio. «Sono numerosi gli eventi franosi che stanno interessando il nostro territorio, ad ulteriore riprova della fragilità dello stesso e del delicato equilibrio idrogeologico con il quale dobbiamo misurarci - dichiara l'assessore ai lavori pubblici Antonio Capuzzo - la situazione è costantemente tenuta sotto controllo e sono in corso il monitoraggio delle zone colpite. L'amministrazione esprime un particolare ringraziamento alla Polizia Locale e alla Protezione Civile per l'impegno e la dedizione dimostrati sul campo. Ogni frana presenta delle peculiarità e richiede un approccio specifico che i tecnici incaricati dal Comune stanno valutando, anche con le indagini geologiche necessarie per la stesura dei progetti di ripristino».

L'amministrazione comunale ha già comunicato in Regione la stima dei danni che gli eventi franosi hanno provocato.

Arianna Zen

Emergenza falda: l'incubo continua

Il Gazzettino (ed. Vicenza)

""

Data: 04/03/2014

Indietro

Emergenza falda: l'incubo continua

In pochi giorni altri 6 centimetri di innalzamento, e la fascia a rischio si è allargata a nord

Martedì 4 Marzo 2014,

Non cala l'emergenza falde: ieri l'intervento della Protezione Civile in un'abitazione allagata a Campigo, in via Calcada, il cui garage non presentava le tombinature di scarico. «I tecnici sono intervenuti per ristabilire il corso d'acqua scavando nel sottosuolo. La situazione è stata risolta aspirando l'acqua in eccesso», spiega l'assessore ai lavori pubblici Romeo Rosin. «Il problema dell'innalzamento della falda non si risolve. L'innalzamento registrato ieri è di 6 centimetri rispetto alla quota misurata dall'ultima rilevazione del 28 febbraio. 400mila euro è l'importo dei danni stimati dal Comune su richiesta della Prefettura», precisa Rosin. La situazione viene monitorata costantemente dal Comune, attraverso delle rilevazioni eseguite sul pozzo di Villa Bolasco. Ma anche i sottopassi sono muniti di sensori, per registrare il livello dell'acqua.

«Nel weekend il sensore del sottopasso di via del Commercio segnalava una situazione limite. È scattato il semaforo rosso», spiega l'assessore Rosin. Le zone più critiche della castellana sono Borgo Padova, Treville, Salvatronda. «Ora però il problema si sta espandendo verso nord. Abbiamo rilevato una continua diffusione del fenomeno, stiamo monitorando la situazione».

Come difendersi dall'innalzamento delle falde e dal rischio di allagamenti che stanno mettendo a dura prova i cittadini ? In questi giorni in molti hanno dovuto espellere l'acqua dagli scantinati verso le fognature d'acqua bianca, ma non è bastato. Sabato i pompieri sono intervenuti per risolvere la situazione in una casa privata in costruzione a borgo Treviso in via Vivaldi. «L'innalzamento della falda c'è stato. Noi abbiamo previsto una vasca di raccolta dell'acqua piovana e ci siamo cautelati rispetto alla situazione innalzamento falde dal punto di vista idraulico. L'aspirazione dell'acqua da parte dei pompieri si è resa necessaria perché l'acqua è entrata nelle tubazioni non ancora chiuse. Dopo il pronto intervento dei tecnici è tutto ok», spiega Paolo Berro, titolare dell'abitazione in costruzione . «Il Comune ha messo a disposizione delle pompe da prestare ai cittadini che ne abbiano bisogno. Ogni cittadino ha scelto di installare pompe di sollevamento più adeguate alla propria abitazione, per evitare di incorrere nei disagi già provati nel 2010-2011».

*L'acqua sale di 6 centimetri: senza fine l'emergenza falde***Il Gazzettino.it (ed. Treviso)***"L'acqua sale di 6 centimetri: senza fine l'emergenza falde"*

Data: 04/03/2014

Indietro

×

**Castelfranco, l'acqua torna a salire:
senza fine l'emergenza delle falde**

La situazione nel comune monitorata attraverso rilevazioni sul pozzo di villa Bolasco. L'assessore «Nel week-end è scattato il semaforo rosso»
PER APPROFONDIRE: castelfranco, acqua, emergenza falde, romeo rosin, villa bolasco

di **Maria Chiara Pellizzari**

CASTELFRANCO - Non cala l'emergenza falde nella Marca: ieri l'intervento della Protezione civile in un'abitazione allagata a Campigo (Castelfranco) il cui garage non presentava le tombinature di scarico. «I tecnici sono intervenuti per ristabilire il corso d'acqua scavando nel sottosuolo. La situazione è stata risolta aspirando l'acqua in eccesso», spiega l'assessore ai lavori pubblici Romeo Rosin.

«Il problema dell'innalzamento della falda non si risolve. L'innalzamento registrato ieri è di 6 centimetri rispetto alla quota misurata dall'ultima rilevazione del 28 febbraio. 400mila euro è l'importo dei danni stimati dal Comune su richiesta della Prefettura», precisa Rosin.

La situazione viene monitorata costantemente dal Comune, attraverso delle rilevazioni eseguite sul pozzo di Villa Bolasco. Ma anche i sottopassi sono muniti di sensori, per registrare il livello dell'acqua. «Nel weekend il sensore del sottopasso di via del Commercio segnalava una situazione limite. È scattato il semaforo rosso», spiega Rosin. Le zone più critiche della castellana sono Borgo Padova, Treville, Salvatronda. «Ora però il problema si sta espandendo verso nord. Abbiamo rilevato una continua diffusione del fenomeno, stiamo monitorando la situazione».

Come difendersi dall'innalzamento delle falde e dal rischio di allagamenti che stanno mettendo a dura prova i cittadini? In questi giorni in molti hanno dovuto espellere l'acqua dagli scantinati verso le fognature d'acqua bianca, ma non è bastato. Sabato i pompieri sono intervenuti per risolvere la situazione in una casa privata in costruzione a borgo Treviso in via Vivaldi. «L'innalzamento della falda c'è stato. Noi abbiamo previsto una vasca di raccolta dell'acqua piovana e ci siamo cautelati rispetto alla situazione innalzamento falde dal punto di vista idraulico.

L'aspirazione dell'acqua da parte dei pompieri si è resa necessaria perché l'acqua è entrata nelle tubazioni non ancora chiuse. Dopo il pronto intervento dei tecnici è tutto ok», spiega Paolo Berro, titolare dell'abitazione in costruzione.

«Il Comune ha messo a disposizione delle pompe da prestare ai cittadini che ne abbiano bisogno. Ogni cittadino ha scelto di installare pompe di sollevamento più adeguate alla propria abitazione, per evitare di incorrere nei disagi già provati nel 2010-2011».

Se la situazione a Castelfranco è peggiorata, stanno molto meglio i comuni della pedemontana, colpiti dal fenomeno a inizio febbraio, come Borso e San Zenone. Mentre nella Destra Piave soffre Maserada e Mareno ancora non ha finito di lottare contro gli scantinati allagati.

Martedì 4 Marzo 2014

Per accelerare i tempi lavori anche di notte

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 05/03/2014

Indietro

«Per accelerare i tempi
lavori anche di notte»

e-mail print

mercoledì 05 marzo 2014 **PROVINCIA**,

La frana lungo il versante «Preoccupano soprattutto il disagio per i pendolari e la presenza di abitazioni vicine al fronte frana». Sintetizza così l'assessore ai lavori pubblici lusianese Ronny Villanova l'emergenza che il Comune di Lusiana sta vivendo con la frana di località Ponte di Velo. Una situazione precipitata nella notte tra domenica e lunedì quando il terreno sotto la sede stradale ha ceduto. Che la zona fosse soggetta a fenomeni franosi era risaputo e negli anni non sono mancati interventi per arginare lo scivolamento a valle del terreno posto in uno stretto colatoio che raccoglie buona parte delle acque piovane e di disgelo del territorio occidentale di Lusiana fino ai boschi del Monte Corno. Ma non è bastato. Adesso è necessario intervenire anche lungo la strada Velo-Mare. «Il progetto generale di sistemazione è di circa 400 mila euro provenienti dai fondi alluvione», spiega il sindaco Corradin. Il Comune ha provveduto urgentemente ad appaltare la messa in sicurezza della strada comunale sulla quale può essere deviato il traffico leggero. «La ditta appaltatrice ha assicurato il massimo impegno lavorando anche con il buio pur di permettere la riapertura della strada venerdì sera». Lungo questa strada le Ftv potrebbero deviare anche dei mezzi più piccoli a servizio degli utenti della zona. Oltre alle sp "Lusianese" e la strada comunale "Valle-Mare" ci sono altre quattro vie alternative: la provinciale "La Fratellanza", la strada comunale di S. Caterina che conduce a Crosara; la strada di Laverda che porta a Salcedo e la strada comunale che dalla frazione Monte conduce a Calvene. G.R.

Entro metà marzo arriveranno le nuove ambulanze

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

ULSS 4

«Entro
metà marzo
arriveranno
le nuove
ambulanze»

e-mail print

mercoledì 05 marzo 2014 **CRONACA**,

Rispondo alla lettera della signora Ada Agostini (pubblicata sul Giornale di Vicenza giovedì 6 febbraio) sul tema delle ambulanze dell'Ulss 4, precisando che mi avvalgo dei dati messi a disposizione dal Primario del Pronto Soccorso.

La dotazione di ambulanze dell'Azienda Ulss 4 è stabilita dalla programmazione regionale. L'unificazione in un unico Ospedale non ha privato l'Ulss 4 di ambulanze di emergenza, anzi ha reso il servizio più adeguato in quanto entrambe le ambulanze sono a Santorso e il medico è presente a Santorso (precedentemente un'ambulanza a Thiene e una a Schio, con il medico presente solo a Schio).

Le nuove ambulanze sono in arrivo all'interno della procedura di acquisto come regolato dalle norme vigenti e saranno consegnate nella prima metà del mese di marzo 2014.

Il parco ambulanze dell'Ulss 4, oltre alle due ambulanze dedicate alla emergenza, consta di altri mezzi perfettamente attrezzati (i mezzi di scorta): un'ambulanza è sempre pronta con gomme chiodate nei mesi invernali (vista l'orografia dell'Ulss 4), due ambulanze sono destinate ai Volontari che collaborano a vario titolo con la Ulss, esempio: servizio il sabato o la domenica nei mesi estivi ad Arsiero, dimissioni ospedaliere durante la settimana, due ambulanze tenute sempre disponibili in caso di fermo forzato o manutenzione ordinaria (revisioni) delle ambulanze di emergenza.

Inoltre, nell'unificazione dei due ospedali, si sono dismessi tre mezzi che sono serviti per recuperare materiale utile all'allestimento delle due nuove ambulanze con un considerevole risparmio, nel rispetto delle giuste esigenze di riduzione dei costi pubblici.

Infine, l'aspetto della tempistica nell'arrivo dei soccorsi: questa tempistica è attentamente sorvegliata dalla Centrale del Servizio Suem 118 che ha sede in ogni capoluogo di provincia (quindi a Vicenza per l'Ulss 4) e oggetto di puntuali verifiche da parte del Coordinamento Regionale di Emergenza ed Urgenza (Creu). Tutte le situazioni da codice rosso del 2013 (n. 426 casi pari allo 0,77% degli accessi al Pronto Soccorso dell'Ulss 4) hanno ricevuto la risposta tempestiva; si precisa infine che il codice colore viene dato da personale della Centrale operativa provinciale 118 in ordine a un dispatch telefonico.

Daniela Carraro

Direttore generale Ulss 4

La strada collassa, si deve intervenire

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

LUSIANA. Impressionanti le crepe che hanno squarciato la Sp 69, che collega il paese con la zona pedemontana. L'arteria è interrotta e i residenti chiedono urgenza

«La strada collassa, si deve intervenire»

Alessia Zorzan

La Lusianese è divisa in due con ripercussioni sulle attività economiche: «I camion devono percorrere anche 80 chilometri»

e-mail print

mercoledì 05 marzo 2014 **PROVINCIA**,

Crepe profonde oltre mezzo metro hanno squarciato la Lusianese, ora interrotta. FOTOSERVIZIO ... «Con la chiusura della strada non abbiamo praticamente più clienti. Inoltre noi lavoriamo a Salcedo, dove il bambino frequenta l'asilo, e viviamo a Lusiana. Stiamo pensando di trasferirci col camper a valle del cedimento finché la situazione non migliora». A parlare è Giovanna Poletto, titolare assieme al marito Loris Battistello del distributore di carburante Valerio, lungo la provinciale 69. Alle sue spalle, impressionante, c'è la strada squarciata dalla frana che sta interessando località Ponte di Velo di Lusiana. La Lusianese si sbriciola, sull'asfalto crepe profonde anche 70 centimetri. Un tratto di 30 metri sui quali sembra essersi scatenato un terremoto. Invece la causa è da cercare nel versante sottostante che scivola a valle e toglie sostegno all'arteria. Dal pomeriggio di ieri tecnici di Vi.Abilità sono al lavoro per le indagini geologiche e capire come agire. «Bisogna intervenire con urgenza, da una prima stima si può parlare di almeno 150-200 mila euro di danni», dicono dalla Provincia.

Che si debba agire con urgenza, è evidente. I segnali di divieto comparsi lunedì si traducono in disagi per tutti: residenti, operatori economici, autotrasportatori, autobus.

E da oggi fino a venerdì le difficoltà aumenteranno, perché sarà vietato anche il transito lungo la comunale Velo-Valle, per consentire interventi di sistemazione dopo alcuni smottamenti. Un modo per mettere in sicurezza il tratto che dopo dovrà fare gli straordinari, visto che il traffico veicolare tra Lusiana e la zona Pedemontana si riverserà lungo questa via. Per i mezzi pesanti il quadro è ancora peggiore. «Per arrivare a Lusiana, a Conco o sull'Altopiano i camion devono fare almeno 80 chilometri, passando per Marostica. Un dispendio di tempo e carburante che ricade sulle nostre spalle», spiegano Luca e Carlo Tura, del Consorzio agrario Tura, con magazzino a Salcedo e sede legale a Lusiana.

«È un mese che chiediamo informazioni alle autorità, dalla comparsa dei primi segnali. Abbiamo già stimato un calo del lavoro superiore al 50 per cento», aggiungono. Nel magazzino c'è anche un loro fornitore di Piacenza: «Ho trovato chiusa la strada che faccio sempre e senza che fossero indicate le alternative», dice.

Intanto nella zona si assiste ad un via vai, tra ciclisti e residenti, che preoccupati scrutano le ferite sull'asfalto.

Renato Rubbo, 50 anni, di Lugo, guarda e passa con le borse della spesa. Fa l'ambulante, il martedì in genere fa tappa nella frazione, arrivando da Lusiana e poi prosegue. Ieri no. «Mi sono fermato prima del divieto, ho raggiunto le mie clienti a piedi per avvisare che c'ero e ho portato loro la spesa».

Sono preoccupate anche le altre famiglie, gli Scettrò e i Tescari non hanno dubbi: «Non si può perdere tempo». Per chi lavora a valle il disagio è pesante. Ma anche per chi non si muove da lì. Gina Polga, 83 anni, abita a ridosso della strada, le crepe la circondano, minacciano il garage, ma l'abitazione, per ora, è salva. «Mai vista una cosa simile in mezzo secolo - dice - di notte sento i rumori del terreno che si muove».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La strada crolla, si deve intervenire

Pellegrinaggio di una madre coraggiosa in nome del figlio scomparso nel nulla**Il Giorno (ed. Como-Lecco)***"Pellegrinaggio di una madre coraggiosa in nome del figlio scomparso nel nulla"*Data: **05/03/2014**

Indietro

LAGO E VALLI pag. 5

Pellegrinaggio di una madre coraggiosa in nome del figlio scomparso nel nulla Dorio, «Ho sognato Sam, ci siamo abbracciati e mi ha detto che tornerà»

ANSIA La famiglia di Samuele Fraquelli. A sinistra la madre Mariarosa che percorrerà il sentiero del Viandante di STEFANO CASSINELLI DORIO FEDE, SPERANZA e coraggio sono alla base della scelta di Mariarosa Fraquelli che da sabato partirà per fare tutto il Sentiero del viandante per lanciare un messaggio al figlio Samuele scomparso dal 14 dicembre dell'anno scorso. «Partirò dalla Madonna del pozzo per arrivare fino a Posallo, poi ogni sabato farò un tratto per arrivare fino a Lecco. Voglio che Samuele sappia che ci sono, che aspettiamo che ritorni, voglio dargli il coraggio di tornare indietro anche se ha fatto uno sbaglio, gli devo dare la forza di accettarlo». La mamma di Samuele parla della fede sua e del figlio per invitare altri a prendere parte a questo pellegrinaggio che lambisce le zone in cui il 42enne è scomparso: «OGNUNO prenda la sua croce e se vuole, se può, se condivide l'idea mi segua o ci accompagni spiritualmente con le preghiere. Farò questo e poi anche quello della Regina per ringraziare Dio che sempre ci accompagna affinché ci aiuti ad accettare le prove, perché ci dia coraggio e forza per superare le nostre debolezze e per saperlo seguire». La mamma di Samuele, 68 anni, intende lanciare un appello anche al figlio e spiega: «Se è vivo spero che questo mio cammino gli dia la forza di ritornare sui suoi passi, di ripresentarsi. Io non so che cosa pensare, non so se Samuele è morto, spero di no, prego perché stia bene. Se è morto questo cammino servirà a pregare per lui a fargli sentire che la sua mamma gli vuole bene ed è accanto a lui». Mamma Meri non nasconde le sue più profonde speranze e spiega: «Ho sognato Sam, ci siamo abbracciati e mi ha detto che tornerà. Il mio percorso gli sia di aiuto e forza, spero di riuscire a percorrerlo tutto. Voglio farlo anche in onore e per ringraziare Maria, madre della Chiesa, che è messaggera di pace, umiltà, speranza, accettazione e fede. Spero di poter riabbracciare mio figlio molto presto. Non so se queste sono solo speranze o se anche il sogno sono dei segni, non lo so, ma come mamma che altro posso fare se non pregare e sperare che lui stia bene e sia vivo? Magari è davvero andato in qualche comunità religiosa o a fare il cammino di Compostela e potrebbe tornare». Mamma Meri è una donna esile, la sua voce è spesso interrotta dalla commozione, ma è determinata a fare questo cammino e afferma: «AVREI VOLUTO farlo prima ma continuava a nevicare e non è percorribile in sicurezza. Ma ho deciso che da sabato partirò, chi vuole unirsi a me alla Madonna del pozzo alle 9 sarà ben accolto, sarò felice di intraprendere questo cammino con persone che voglio che Sam torni a casa. Il primo tratto fino a Posallo richiede circa due ore e mezza è un tratto abbastanza semplice e prego affinché a camminare con me ci sia anche Sam». La scomparsa di Samuele Fraquelli, piastrellista di professione, sposato e padre di due figlie, rimane un mistero a tre mesi dall'ultima volta che è stato visto. Era un sabato mattina, avrebbe dovuto andare a lavorare in Brianza e invece è andato nella zona di montagna sopra Dorio. Nei pressi della località Rainella è stata ritrovata la sua auto aperta ma di lui nessun traccia. A nulla sono servite le ricerche con i cani, le perlustrazioni della Protezione civile e le ricognizioni con l'elicottero. È stato svuotato anche il bacino Enel di Vestreno considerando l'ipotesi di un annegamento ma anche questa pista non ha dato frutti. Ora la madre vuole riportare l'attenzione sulla vicenda nella speranza di avere notizie di Samuele. Image: 20140305/foto/1219.jpg

Distrutte le vetrate della biglietteria**Il Giorno (ed. Legnano)***"Distrutte le vetrate della biglietteria"*Data: **05/03/2014**

Indietro

LEGNANESE CASTANESE pag. 7

Distrutte le vetrate della biglietteria Un nuovo raid vandalico nella notte alla stazione di Canegrate

CANEGRATE ORMAI non si contano più i vandalismi ai danni della biglietteria della stazione ferroviaria di Canegrate. L'ultimo è avvenuto la scorsa notte, quando i soliti ignoti si sono introdotti nella sala di attesa per poi prendersela con le vetrate della biglietteria ridotte in frantumi. Uno spettacolo di distruzione ha atteso durante la mattinata l'arrivo degli addetti: «Purtroppo c'è poco da fare. Io arrivo qui alle 6,30 del mattino e vedo questo genere di scempio», spiega l'addetto della stazione canegratese. «PURTROPPO di telecamere all'interno della stazione ferroviaria non ce ne sono ha spiegato l'assessore Vito Spirito . Sono state messe nel sottopasso ferroviario per evitare i vandalismi che da anni erano continuamente fatti ai danni del passaggio pedonale. Per noi è la parte più critica. In quei locali deve intervenire invece Trenitalia». L'azienda è intervenuta in mattinata per ripristinare la vetrata infranta e per la pulizia dei locali che sono stati ridotti un immondezzaio. I locali della biglietteria sono quindi stati chiusi per alcune ore in attesa del fissaggio del silicone per la nuova vetrata. «Il problema purtroppo si ripropone spiega Spirito . Ho come l'impressione che non si riuscirà mai a vincere contro queste forme di vandalismo gratuite. Gireremo le segnalazioni che qualcuno ci ha fatto al comandante della polizia locale che collabora attivamente, gomito a gomito, con i carabinieri di Parabiago». Le segnalazioni riguardano un gruppo di ragazzi che abitano in paese, tre per la precisione, che di sera spesso e volentieri si ritrovano in stazione. MINORENNI che sarebbero state più volte visti scarabocchiare graffiti sui muri della stazione stessa, prendere a pallonate i vetri delle pensiline e bivaccare durante il maltempo nelle sale di attesa. L'ultima spaccata dei vetri della biglietteria risale al 2 aprile del 2013. Poi una serie di vandalismi continui durante l'autunno nella zona delle pensiline di attesa. Intanto dai locali della stazione se ne va anche la Protezione civile. Dopo la delibera di Consiglio, la Prociv diventa infatti unica e si sposterà dai locali sopra la stazione ferroviaria di via Volontari della libertà, a quelli di via Olona. Scompare quindi l'ultimo presidio a difesa della fermata di Trenord. La sua presenza avrebbe dovuto scoraggiare i vandali. Cosa che invece non è mai avvenuta. Ch. S. \p•

Croce Bianca Prociv e vigili urbani Nuovi mezzi**Il Giorno (ed. Legnano)***"Croce Bianca Prociv e vigili urbani Nuovi mezzi"*Data: **05/03/2014**

Indietro

AGENDA pag. 19

Croce Bianca Prociv e vigili urbani Nuovi mezzi AMBULANZA E DUE VETTURE

MESERO «DORMIVO e sognavo che la vita non era che gioia. Mi svegliai e vidi che la vita non era che servizio. Servii e compresi che nel servizio c'era la gioia». Questo è l'augurio, tratto dall'aforisma del poeta Tagore, rivolto dal presidente onorario della Croce Bianca Giovanni Cucchiani, in occasione del taglio del nastro della nuova ambulanza n.134 della delegazione di Mesero della Croce Bianca Milano sezione di Magenta. Tanti i volontari presenti all'appuntamento dopo la messa nella chiesa parrocchiale. C'erano il sindaco Riccardo Molla, il presidente della Croce Bianca sezione di Magenta e delegazione di Mesero Andrea Ghirardini, Vincenzo Tresoldi, presidente generale della Croce Bianca di Milano, e Giovanni Cucchiani. E numerose associazioni, dall'Aido all'AIS di Magenta, alla Croce Bianca di Cernusco e di Sedriano, alla Croce Azzurra di Abbiategrasso e la Croce Verde di Trezzano. IL NUOVO MEZZO è un Fiat Ducato, allestito per il trasporto di pazienti in servizio di emergenza-urgenza, dotato di defibrillatore semi- automatico per l'intervento in caso di arresto cardiaco ed elettrocardiogramma per l'invio e la lettura tempestiva del tracciato al medico presente nella centrale operativa 118. Ghirardini ha spiegato che l'acquisto della nuova ambulanza è stato possibile grazie a tre importanti donazioni. A cominciare da quella privata di una famiglia, in ricordo di un loro caro. Fondamentali i contributi anche della Fondazione Ticino Olona e dell'amministrazione comunale. Domenica mattina erano presenti anche amministratori di altri comuni, quali l'assessore Simone Lonati per il comune di Magenta, considerata l'importanza di una nuova ambulanza sul territorio. E' stata inaugurato un nuovo mezzo del gruppo comunale di Protezione Civile e un'auto della Polizia locale (presente il comandante Antonio Schintu) munita di defibrillatore. Due agenti sono stati già formati per l'uso dello strumento e, prossimamente, la formazione verrà estesa agli altri membri della Polizia locale. Graziano Masperi Image: 20140305/foto/2174.jpg

Ancora frane e allagamenti nei paesi Isolate tre frazioni di Godiasco-Salice**Il Giorno (ed. Lodi)**

"Ancora frane e allagamenti nei paesi Isolate tre frazioni di Godiasco-Salice"

Data: **05/03/2014**

Indietro

PAVIA E PROVINCIA pag. 9

Ancora frane e allagamenti nei paesi Isolate tre frazioni di Godiasco-Salice OLTREPO PAVESE UN'ALTRA NOTTE DI PIOGGIA METTE A DURA PROVA IL TERRITORIO

EMERGENZA In alto, il lago d'acqua che si è formato a Lungavilla, creando enormi problemi ai residenti; a sinistra, la situazione a Godiasco dove l'ennesima frana ha causato l'isolamento di tre frazioni del paese (Torres) di NICOLETTA PISANU VOGHERA UNA NOTTE di pioggia in Oltrepo pavese significa nuove frane e allagamenti. Ieri all'alba è crollata parte della strada comunale che collega la provinciale del Penice alla località Piumesana, nel territorio comunale di Godiasco-Salice Terme. Lo smottamento ha provocato la caduta di un palo della linea Telecom, che con i suoi cavi ostruisce il passaggio. Una porzione della carreggiata è scesa lungo il pendio della collina, spaccando l'asfalto in profonde fessurazioni. Questo nuovo smottamento ha di fatto isolato le frazioni di San Giovanni, Sala Superiore e Piumesana. LA STRADA che conduce a Ponte Nizza è in parte ancora aperta, ma c'è stato un lieve smottamento. Più difficile la situazione della via che passa da Cerreto. Racconta una residente: «La strada che passa da Cerreto è stretta e piena di buche, molto pericolosa. Siamo preoccupati, perché con il palo del telefono in mezzo alla strada comunale e la grossa frana, in caso di emergenza i soccorsi non possono raggiungere le nostre case». Chiusa anche la provinciale 18 che da Varzi conduce alla Val Curone, perché nottetempo sono caduti alcuni massi che hanno ostruito la via. A Val di Nizza c'è stata una frana lungo la provinciale 7, che però è rimasta aperta al traffico. Difficile la situazione a Lungavilla e Porana, dove ieri il torrente Luria si è ingrossato e ha rotto un argine. L'acqua si è riversata nei campi e da lì ha raggiunto il centro abitato: «In via Roma, la strada principale, c'è un vero e proprio lago. Stiamo lottando per porre rimedio, al lavoro ci sono i vigili del fuoco e la protezione civile spiega il sindaco Martino Tizzoni Speriamo il momento critico finisca velocemente. Valuterò con i cittadini se per caso qualcuno preferisce passare la notte fuori casa». IERI IN SERATA si stava ancora valutando la possibilità di un'evacuazione. Erano ancora in corso gli interventi per eliminare l'acqua, era previsto che andassero avanti nel corso della nottata. Allagamenti, anche se in misura minore, ci sono stati anche a Voghera, dove strada per Torrazza Coste è stata chiusa al traffico perché invasa dal fango. Image: 20140305/foto/1656.jpg

franano ancora massi lungo i pendii della rocca

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 05/03/2014

Indietro

- PROVINCIA

Franano ancora massi lungo i pendii della Rocca

Situazione di emergenza perenne che richiederebbe un intervento drastico Altri crolli in via San Tommaso e via Galileo complici le continue piogge

La protezione civile I sentieri in quella zona non sono sicuri in quanto basta davvero poco perchè si verifichino nuovi pericoli

di Francesca Segato wMONSELICE Ancora frane. Ancora massi che si staccano e rotolano giù dalle fragili pareti della Rocca. Una situazione di emergenza perenne quella del colle simbolo di Monselice, dove anche nei giorni scorsi, complici le ultime precipitazioni, si sono verificati nuovi crolli sui due fronti in movimento, sopra via San Tommaso e su via Galilei. Il nuovo allarme è arrivato da parte dei residenti delle due vie, che nella notte di domenica hanno udito dei potenti botti. I residenti hanno avvertito la protezione civile e il delegato Giuseppe Rangan e la macchina comunale si è attivata per un sopralluogo sul posto. Sopralluogo che i tecnici, con la supervisione del dirigente dell'area tecnica, l'ingegner Mario Raniolo, hanno effettuato ieri mattina. L'ispezione sul posto ha permesso di constatare che si sono verificati dei nuovi crolli, come segnalato appunto dai residenti. Si tratterebbe, a un primo esame, di qualche masso non di grandissime dimensioni e soprattutto di terriccio. Questi ultimi fenomeni di per sé non sono considerati eccessivamente preoccupanti. Ed è escluso un pericolo per le abitazioni. Ma quello che desta vera preoccupazione, è il fatto che il fronte franoso compreso tra via San Tommaso e via Galilei resti in perenne movimento. Basta una pioggia perché si verifichino nuove frane: era successo anche lo scorso 16 febbraio, quando altri massi (una decina, di dimensioni anche importanti, circa un metro cubo l'uno) sono precipitati dalla parete rocciosa sopra il sentiero che sovrasta la chiesetta, in via San Tommaso. Per adesso, l'ufficio tecnico ha in programma nuovi sopralluoghi nei prossimi giorni, per quantificare meglio l'entità dell'ultimo fenomeno e fotografare esattamente la situazione. Dopo questa ulteriore verifica, i tecnici comunali si riservano di chiedere ancora una volta l'intervento del Genio civile per un nuovo esame del sito di frana: i tecnici del Genio erano già intervenuti sul posto lo scorso 17 febbraio, dopo gli ultimi fenomeni. In quella circostanza, avevano ribadito che le abitazioni non corrono rischi, grazie alle maxi-reti installate a spese della Regione dopo l'emergenza di un anno fa. Reti para-massi in grado di fermare eventuali pietre che dovessero rischiare di finire sulle case. Però, per gli stessi tecnici, i sentieri della zona tra via San Tommaso e via Galilei non possono essere ritenuti sicuri, e per questo motivo è scattata da parte del Comune un'ordinanza di chiusura. Tuttora in vigore. «Il provvedimento, secondo i tecnici del Genio, deve rimanere in vigore almeno fino all'arrivo della bella stagione. Ma personalmente non mi sentirei sicuro a riaprire i sentieri» sottolinea il delegato alla Protezione civile Rangan «visto quanto poco basta perché si verifichino nuovi episodi franosi». Per una vera e completa messa in sicurezza della Rocca servirebbero milioni di euro: soldi che il Comune spera di ottenere da Regione, governo o interessando del problema l'Unione europea. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

al via a bovolenta la sistemazione dei murazzi

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 05/03/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

Al via a Bovolenta la sistemazione dei murazzi

I murazzi settecenteschi che circondano il cuore di Bovolenta sono stati messi a dura prova dall'ultima piena del Bacchiglione e del Vigenzone. Ora hanno bisogno di un serio intervento di rinforzo perché nessuno garantisca sulla loro tenuta alla prossima emergenza. Lunedì prossimo aprirà finalmente il cantiere per la sistemazione delle parti più malandate, in piazza Matteotti e in via Garibaldi. Il Genio civile, dopo le ultime sollecitazioni dell'amministrazione, ha messo a punto un progetto di restauro che interessa i punti più critici. Uno è nell'angolo fra piazza Matteotti, già interessata in questi giorni dai lavori di sistemazione programmati da tempo in seguito all'alluvione del 2010, e la Ponta, dove con l'ultima piena si sono aperte diverse falle piuttosto preoccupanti, tanto da costringere i volontari della protezione civile a rivestire parte del muro con un telo in plastica e tenere in funzione una pompa affinché non si allagasse la piazza. L'altro riguarda invece il tratto di muro lungo via Garibaldi. All'inizio di febbraio, nei giorni più critici, è stato sostenuto con una palizzata. (Nicola Stievano)

seconda alluvione chieste indagini

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

- PROVINCIA**Seconda alluvione chieste indagini**

Dopo l'esposto presentato dai Comitati in Procura nel 2010 c'è un'integrazione alla ricerca di omissioni e soldi spesi male di Cristina Genesin BOVOLenta. Un'altra alluvione. L'ennesima. E nessun responsabile. Tre anni fa s'era detto: mai più. Il 4 febbraio scorso l'acqua dei fiumi è di nuovo esondata. Case, strade, laboratori artigianali, fabbriche ed esercizi pubblici sono finiti sott'acqua. Negligenze passate e presenti negli interventi del Genio civile erano state denunciate dal Comitato alluvione 2010 con un esposto depositato in procura dall'avvocato Massimo Malipiero, a pochi mesi dal disastro avvenuto nella notte tra l'1 e il 2 novembre 2010. Non è accaduto nulla, solo interventi fatti sull'onda dell'emergenza. Ecco perché un centinaio di cittadini che partecipano al Comitato alluvione 2010 hanno presentato un'integrazione all'esposto di tre anni fa, tutelati dall'avvocato Massimo Malipiero. «Nei primi giorni di febbraio, a distanza di neppure quattro anni dai tragici eventi del novembre 2010, a seguito di abbondanti piogge e dell'ondata di piena del fiume Bacchiglione e dei corsi d'acqua secondari si sono verificati numerose esondazioni e allagamenti che hanno coinvolto i cittadini residenti nei Comuni di Bovolenta, Casalserugo, Ponte San Nicolò ma anche Selvazzano, Rubano e Montegrotto, Battaglia Terme e altri. Il governatore Zaia ha nuovamente dichiarato lo stato di calamità per la Regione Veneto. Centinaia di famiglie sfollate hanno rivissuto momenti di angoscia e paura analoghi a quelli dell'alluvione del 2010 con danni ingenti a edifici e strade. Rispetto a una situazione che si ripete a distanza di pochi anni, e che quindi non può certo essere considerata eccezionale e imprevedibile, non appare possibile che non vi siano responsabili» si sottolinea nell'esposto finito sul tavolo del pubblico ministero padovano Federica Baccaglini. Precise le domande poste dai cittadini: «Nel periodo successivo all'alluvione del novembre 2010 e fino ad oggi, a fronte di evidenti e note situazioni di criticità e rischio idrogeologico gravanti sul territorio, sono state poste in essere dagli enti e dalle persone preposte le opportune e doverose iniziative tese a evitare o a ridurre il rischio del ripetersi di tali tragici eventi?». Se è risultato impossibile verificare responsabilità precedenti all'alluvione del 2010 perché non c'era la fotografia del territorio, i firmatari si chiedono se oggi di fronte a «un periodo temporale concentrato e recente possono essere definiti e verificati compiti e comportamenti... condotte attive od omissive, penalmente rilevanti». Da anni la popolazione convive con l'incubo delle esondazioni. Eppure sono stati spesi milioni di euro almeno stando a quanto risulterebbe per il rinforzo degli argini e la messa in sicurezza idraulica. Come è possibile, allora, che l'emergenza si manifesti di nuovo in tutta la sua drammaticità stavolta coinvolgendo anche nuove aree come il territorio comunale di Battaglia Terme, mettendo in ginocchio migliaia di famiglie?

a rischio le opere contro gli allagamenti

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

- **PROVINCIA**

A rischio le opere contro gli allagamenti

Il Consorzio di bonifica Bacchiglione è esposto per 8 milioni, la Regione non paga. Il presidente Zaggia: ritardi inevitabili

di Elena Livieri wPIOVE DI SACCO Sette milioni di euro per la messa in sicurezza dello scolo Altipiano in tutto il suo percorso che va dal territorio comunale di Bovolenta fino a quello di Codevigo, passando per Polverara, Brugine, Pontelongo, Arzergrande e Correzzola. I lavori sono stati avviati dal Consorzio di bonifica Bacchiglione con lo scopo di mitigare il rischio idrogeologico e aumentare la salvaguardia ambientale di un'area di circa seimila ettari. Ma c'è un grosso problema che frena il progetto del Consorzio: l'esposizione di otto milioni di euro che l'ente ha verso la Regione, in ritardo con il rimborso degli investimenti anticipati. L'effetto è che ulteriori stralci del complesso sistema di interventi programmati sono in fase di stallo. Fra tutti il nuovo impianto idrovoro Altipiano che dovrà scaricare le piene del sistema minore di scoli e canali sul fiume Brenta in località Conche di Codevigo. «I lavori avviati grazie al sostegno della Regione Veneto e delle amministrazioni comunali del Piovese», ha sottolineato il direttore del Consorzio Francesco Veronese che ieri pomeriggio ha fatto il punto della situazione con tutti i sindaci di Comuni coinvolti, «avranno un grande impatto positivo rispetto al rischio idraulico del territorio. Il complesso degli interventi, suddiviso in stralci funzionali, ha tra le finalità anche l'abbattimento dei carichi inquinanti che vengono recapitati, tramite la rete di scolo consorziale, nella laguna di Venezia». La Regione ha finanziato un importo complessivo di 6 milioni 974mila euro con i fondi per il disinquinamento della laguna: «Si tratta della ricalibratura dello scolo Altipiano», illustra Veronese, «che ha già visto la realizzazione di un manufatto di sostegno con relative apparecchiature elettromeccaniche nel comune di Brugine, la costruzione in località Botti di Codevigo di un nuovo manufatto che consente lo scarico delle acque dell'Altipiano sullo scolo Cavaizza, la costruzione, in località Muneghe di Codevigo, di un nuovo manufatto idraulico di sostegno delle acque per impedire alla marea di risalire il corso del canale». Il presidente del Consorzio Eugenio Zaggia mette tutti in allarme: «I benefici attesi per il territorio rischiano di essere ritardati o addirittura vanificati poiché il Consorzio che provvede al prefinanziamento delle opere pubbliche in concessione è esposto con la Regione per otto milioni di euro: per contenere l'esposizione finanziaria entro una soglia compatibile con il bilancio dell'ente saremo costretti a rimodulare gli interventi che subiranno inevitabili ritardi. I sindaci devono fare fronte comune», ha esortato Zaggia, «e fare pressioni sulla Regione a fianco del Consorzio affinché ci siano i rimborsi delle somme anticipate, il completamento dei finanziamenti e la definitiva approvazione degli ultimi progetti». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

muggia: guerra aperta ai piccioni in centro e chi non pulisce paga

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 05/03/2014

Indietro

*- Cronaca Trieste***Muggia: guerra aperta ai piccioni in centro e chi non pulisce paga**

Ordinanza del sindaco per cercare di debellare la piaga dei volatili che sporcano piazza e calli con rischi sanitari di Riccardo Tosques wMUGGIA Gli uccelli hanno invaso Muggia. Prima quelli finti della Brivido che hanno sfilato e vinto la 61.a edizione del Carnevale muggesano, ora i piccioni, quelli veri. Per affrontare quella che pare essere considerata una vera e propria emergenza è stata stilata un'ordinanza a firma del sindaco Nerio Nesladek quale provvedimento di carattere igienico e sanitario, che punta al contenimento della popolazione dei piccioni, mediante misure preventive contro la loro nidificazione nel perimetro del centro storico. L'iter è partito in seguito alle segnalazioni di privati cittadini risalenti a due settimane or sono pervenute alla Polizia locale e alla Protezione civile del Comune che hanno accertato, all'interno del centro storico, la presenza di una colonia di piccioni che come emerge dal documento firmato dal sindaco iniziava a dar luogo a problematiche di natura igienico-sanitario. E nonostante alcuni residenti abbiano già provveduto da tempo a posizionare sulle grondaie degli elementi dissuasori, i volatili continuavano a rimanere in zona limitandosi a spostarsi su altre grondaie e tubazioni dei pluviali. Contestualmente sono stati sensibilizzati i proprietari delle abitazioni maggiormente interessate dalla colonia per far prendere loro tutte le misure idonee per scoraggiare la permanenza dei colombi in ambito rionale. Ma la sortita non ha avuto l'effetto sperato.

«Nonostante i tentativi messi in pratica a livello locale i volatili continuano a presenziare nelle murature esterne degli edifici del centro, lungo le finestre delle abitazioni, in corrispondenza di cornicioni, lucernai e sottotetti, colonizzandoli e nidificando indisturbati, con conseguente aumento del numero di individui e determinando inconvenienti igienico-sanitari accertati e potenziali quali: miasmi indotti dal guano che deturpa e arreca danno agli edifici, accrescimento di patologie parassitarie e di infezioni che possono essere veicolate agli animali domestici oltre che all'essere umano, diffusione di malattie proprie dei volatili stessi». Per agire in modo cautelativo col fine di arginare il fenomeno della proliferazione di piccioni a tutela dell'igiene e del benessere pubblico nonché del patrimonio ambientale e architettonici del centro storico muggesano, mirando nel contempo anche ad una azione di contenimento della popolazione aviaria in ambito urbano, il sindaco ha quindi emesso il divieto di lasciare scarti di prodotti ortofrutticoli e di altri generi commestibili in prossimità di esercizi pubblici o commerciali evitando se possibile, di fornire alimenti in modo costante ai volatili sia sul suolo pubblico che sulle aree private. Ma non basta. L'ordinanza del sindaco prevede anche l'obbligo di schermare con adeguate reti a maglie sottili od altro mezzo idoneo non invasivo, gli accessi ai siti atti alla sosta e nidificazione dei piccioni, ma anche mantenere pulite da guano e piccioni morti le zone sottostanti i fabbricati e le strutture interessate dalla presenza di piccioni e rimuovere qualora presenti gli escrementi dei volatili da terrazzi, soffitti, cornicioni e altri luoghi di possibile stazionamento facendo seguire l'intervento di una adeguata pulizia e disinfestazione delle superfici interessate. Nel provvedimento il sindaco Nesladek invita infine i proprietari degli edifici situati nel centro storico muggesano esposti alla nidificazione e allo stazionamento abituale dei piccioni, ad adottare, a propria cura e spese, atti a installare dissuasori sui punti di posa dei volatili, quali cornicioni, terrazzi, pensiline, davanzali, al fine di impedirne lo stazionamento. Insomma: a Muggia la guerra al piccione è aperta. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\p•

Il 2013 è "l'anno nero" per i fallimenti l'industria frana, il Nordest è crollato

Il 2013 è “l'anno nero” per i fallimenti l'industria frana, il Nordest è crollato | il quotidiano Fvg eventi e notizie in Friuli Venezia Giulia

Il Quotidiano Fvg.it

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

Il 2013 è “l'anno nero” per i fallimenti l'industria frana, il Nordest è crollato
marzo 05, 2014, 1:15 am admintano

Download this page in PDF formatboom di concordati preventivi, liquidazioni volontarie e altre forme non fallimentari Secondo i dati Cerved , il titolo di anno terribile della crisi è passato di mano: dal 2012 al 2013. Il gruppo specializzato nell'analisi delle imprese e nella valutazione del rischio di crediti indica che il numero di fallimenti, procedure non fallimentari e liquidazioni volontarie hanno superato i record negativi registrati nell'anno precedente: 111 mila le aziende che hanno chiuso i battenti, il 7,3% in più del 2012. In particolare è crollato il Nord Est.

i dati. I concordati preventivi sono più che raddoppiati (+103%) rispetto all'anno precedente, anche i fallimenti hanno continuato ad accelerare con tassi di crescita a doppia cifra, arrivando alla soglia dei 14 mila (+12%). In generale questo fenomeno risulta in deciso aumento in tutti i settori e in tutte le aree del paese, coinvolgendo segmenti produttivi che nel 2012 erano stati risparmiati o erano addirittura migliorati.

In particolare, il settore dell'industria nel 2012 aveva registrato un calo dei fallimenti del 4,5%, l'anno successivo un aumento del 12,9%.

Il Nord Est, un tempo considerata la “locomotiva” del paese, nel 2012 aveva ridotto i danni con un calo di aziende del 3,6%, l'anno successivo i fallimenti sono schizzati al 19,7%, un vero crollo.

extra fallimenti. In fortissima crescita nel 2013 anche le procedure concorsuali non fallimentari: 3 mila casi (+58%).

Secondo un dirigente Cerved, alla base di questo fenomeno c'è l'introduzione del “concordato bianco”: «Questa procedura è stata ampiamente utilizzata dalle aziende italiane, perchè consente alle imprese di bloccare le azioni esecutive dei creditori in attesa di preparare un piano di risanamento». Nell'intero 2013 le domande sono state più di 4.400 domande, anche se negli ultimi sei mesi il numero di domande si è fortemente ridotto, probabilmente a causa delle correzioni apportate a livello legislativo e, in particolare, all'introduzione della facoltà di nominare un commissario giudiziale che possa controllare la condotta del debitore anche nelle fasi di pre-ammissione.

Per quanto riguarda, infine, le liquidazioni volontarie, nel 2013 si è raggiunto un nuovo record: 94 mila aziende (+5,6%, che diventa +7% considerando solo le società di capitali che hanno depositato almeno un bilancio nel triennio precedente).

il territorio. Deciso aumento dei fallimenti in Emilia Romagna (+25%) e in Trentino Alto Adige (+21%) e un incremento a tassi a due cifre in Veneto (+16%) e in Friuli (+14%). Crescono a ritmi sostenuti anche i fallimenti nelle regioni del Centro (+13%) e del Sud (+10%): qui i maggiori aumenti si registrano in Toscana (+18%) e nel Lazio (+13%), mentre nel Mezzogiorno l'aumento registrato in Sicilia (+27%). Nel Nord Ovest (+8%) pesa soprattutto l'aumento della Lombardia (+12%), mentre in Piemonte si registra un incremento molto più modesto (+2%). Fallimenti in calo in Liguria (-8%) e in Valle d'Aosta.

Protezione civile in rosso: Lasciamo

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

CASTAGNARO. Grido d'allarme del gruppo operativo Adige che lamenta di non ricevere contributi dal Comune da tre anni

Protezione civile in rosso: «Lasciamo»

e-mail print

mercoledì 05 marzo 2014 **PROVINCIA**,

Antonio Luongo «È dal 2010 che non riceviamo contributi dal Comune. Ormai non ci resta più nemmeno un euro in cassa. Se continua così, dopo 15 anni di attività, ci troveremo costretti a gettare le spugna e a rinunciare al nostro impegno sul territorio». È un vero grido d'allarme quello lanciato da Antonio Luongo, presidente del gruppo di protezione civile Adige attivo a Castagnaro dal 1999. Stando a quanto riferito dal responsabile - che ha condensato le difficoltà in una lettera inviata al sindaco Andrea Trivellato e agli assessorati regionale e provinciale della Protezione civile - il gruppo non solo non riceverebbe più contributi da circa tre anni. Ma non potrebbe più contare nemmeno sul rinnovo della convenzione per l'uso della sede. «Era dal 2000», spiega Luongo, «che il sodalizio usufruiva di una convenzione con il Comune in grado di regolare la sua attività. Con la nuova amministrazione non si è stipulato alcun nuovo accordo. E dallo scorso settembre è scaduto anche quello in essere che riguardava il comodato d'uso dello stabile e l'utilizzo del mezzo di protezione civile acquistato con fondi regionali». «Sono tre anni che chiediamo contributi», prosegue Luongo, ex assessore della Giunta Sordo, «ma non ci è stata data risposta».

Da parte sua, il sindaco respinge al mittente tutte le accuse, bollando quanto sostenuto da Luongo come «osservazioni fuori luogo». «Al gruppo», precisa Trivellato, «solo nel 2013 sono stati erogati oltre 10mila euro a copertura di tutti gli arretrati per acquisto materiali, manutenzioni e rimborsi spese che la precedente amministrazione non aveva pagato. Inoltre, il Comune si occupa di versare annualmente oltre 1.200 euro al Distretto Vr5 di Protezione civile di cui il sodalizio fa parte. Senza dimenticare poi i pagamenti di luce, acqua e gas della sede ed il rimborso dei costi per il carburante». «Per quanto riguarda il comodato dei locali dell'ex stazione, scaduto per la verità il 31 dicembre», conclude il sindaco, «ne formalizzeremo un altro a breve. Sarà comprensivo della collaborazione con il Comune, ma valido solo fino al 2015 quando scadrà il comodato con le Fs». E.P.

La frana cammina nonostante il bel tempo

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

MONTECCHIA. Il materiale di scavo è smosso dal continuo flusso d'acqua ai piedi del cumulo

La frana «cammina»
nonostante il bel tempo

Paola Dalli Cani

Per ora è impossibile sgombrare la strada e così si allungano i tempi per riportare la situazione alla normalità e ripristinare la circolazione

e-mail print

mercoledì 05 marzo 2014 **PROVINCIA**,

La frana dell'invaso di via Vicentini si muove ancora FOTO AMATO| Un particolare del corso ... Piove, e la frana fa passi avanti. Le insistenti piogge del fine settimana hanno rimesso in moto il materiale di scavo della cava «Bosco Lauri» che, da un paio di settimane, è franato ed ha invaso via Vicentini.

Dopo il crollo più consistente, che ha trascinato verso la strada un traliccio dell'Enel, l'ente dell'energia ha provveduto a rimuovere la torre, agganciando i cavi dell'alta tensione ad un altro palo poco distante. Stando alla relazione dell'Unità operativa cave e attività estrattive della Provincia, «la porzione nord-ovest della frana, oltre ad invadere la sede stradale, ha deviato anche un piccolo corso d'acqua che prima correva lungo il margine opposto della carreggiata».

La criticità, però, è anche un'altra, anch'essa rilevata dalla Provincia: «La cava è circondata da un argine di terra per la regimazione delle acque. Si è notato che in un intervento di regimazione, a servizio di una strada pubblica, le acque sono state intubate e dirette all'interno del bacino di cava. Da quanto emerso», osservano i tecnici, «tale intervento non pare interessare direttamente il dissesto oggetto del sopralluogo, ma certamente incrementa i volumi d'acqua raccolta dalla cava che ha una conformazione a catino, con la conseguente necessità di allontanare gli accumuli dal fondo cava mediante pompaggio». Di qui il provvedimento con cui la Provincia ha dato precise indicazioni alla direzione di cava sugli interventi da porre immediatamente in atto, contestualmente all'elaborazione di un piano di intervento attraverso il quale, tolto quanto già è stato fatto negli ultimi quindici giorni, «mantenere ed eventualmente implementare il sistema di monitoraggio della frana, programmare la sistemazione definitiva dello stoccaggio del materiale, ripristinare la viabilità appena le condizioni di sicurezza lo consentiranno e prevedere una adeguata regimazione delle acque e quant'altro necessario alla stabilità del cumulo di materiali associati, che devono essere conservati ai fini del ripristino finale della cava».

Quello che preoccupa i residenti, che fortunatamente non sono isolati, è l'enorme quantità d'acqua che, complici le piogge recenti, corre nello strato sottostante il deposito. Stando ad ascoltare chi abita nella zona, anche nei giorni di bel tempo il flusso d'acqua non si è mai arrestato. Domenica mattina, poi, da monte scendeva un vero e proprio torrente che scorre al piede della frana, la aggira e poi, grazie ad una sorta di diga messa a punto dalla proprietà della cava, scarica in una valletta. Si allungano, quindi, i tempi per riportare la situazione alla normalità visto che è impensabile rimuovere l'inerte fino a quando ci sarà acqua e dunque possibilità di nuovi avanzamenti del fronte di frana. Via Vicentini rimane dunque chiusa al traffico: i collegamenti con la parte alta della contrada sono possibili da San Giovanni Ilarione, passando da località Boarie.

Premiati tre cittadini impegnati per il paese

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

MINERBE

Premiati

tre cittadini

impegnati

per il paese

e-mail print

mercoledì 05 marzo 2014 **PROVINCIA**,

La Consulta dello sport e delle associazioni e l'amministrazione comunale hanno premiato le eccellenze locali, ossia i minerbesi che si sono distinti per il loro impegno a favore di tutti. In sala civica, tre cittadini hanno ritirato così una pergamena e una targa per «l'esempio di vita dato nel mondo delle associazioni e dello sport». Alla consegna degli attestati di merito erano presenti il sindaco Carlo Guarise con il suo vice Maurizio Grigolo e la presidente della Consulta Maria Luisa Menegolo.

Il primo riconoscimento è andato a Renzo Cappellari, 60 anni, per l'impegno profuso nel settore karate, prima come atleta e poi come maestro, socio fondatore della Polisportiva Minerbe, che «da oltre 35 anni contribuisce a dare un'immagine positiva del paese», come recita la motivazione del premio. Il secondo, lo ha invece ritirato Valerio Sperandio, attivo da oltre 50 anni nel settore del ciclismo amatoriale nonché storico segretario del gruppo sportivo «Fcm Furlani» e dal 2000 volontario della Protezione civile Ana di Verona. Infine, è stato premiato, per le attività calcio e podismo, Carlo Zordan «impegnato anche nel sociale e nel volontariato, che offre da anni il proprio contributo valorizzando la frazione di Anson tramite il Comitato di cui è presidente». F.S.

Sì a banchina e scivolo per le barche da voga

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

GARDA. Il Genio civile ha emesso il decreto per la sua realizzazione

Sì a banchina e scivolo

per le barche da voga

Comune, Scuola del Remo e Palio delle contrade finalmente risolveranno i loro problemi logistici

e-mail print

mercoledì 05 marzo 2014 **PROVINCIA**,

Squadra della Scuola del Remo Definitivo nulla osta alla piattaforma per le imbarcazioni del Comune e della Scuola del Remo per Garda. È stata emesso dal Genio civile il decreto di «concessione del demanio idrico per l'esecuzione dei lavori di una banchina e relativo scivolo per l'alaggio di imbarcazioni con finalità ludico-sportive sul lago di Garda». Si tratta della discussa piattaforma destinata ad ospitare le affilate imbarcazioni per la voga alla veneta che il Comune aveva costruito l'inverno scorso senza parere del Genio e perciò finita in Procura. Non è ancora stato realizzato lo scivolo: «I lavori inizieranno al più presto», fa sapere il sindaco Antonio Pasotti.

Il decreto, il 464, segue la comunicazione del 2 agosto in cui il Genio già comunicava che la Commissione tecnico regionale decentrata (Ctrd), in materia di lavori pubblici per la provincia di Verona, aveva dato «parere favorevole al rilascio della concessione idraulica», ma subordinava l'ok ad ulteriori verifiche da parte del Comune con produzione della relativa documentazione.

Quanto richiesto è stato fatto ed è arrivato «l'atto concessorio finale», dicono in Comune. Il Genio Civile precisa, tra le varie cose, che «la concessione durerà sei anni; che sono autorizzati, sotto il profilo idraulico, i lavori per la realizzazione di una banchina e relativo scivolo per l'alaggio di imbarcazioni ludico-sportive». Aggiunge poi che «l'autorizzazione, per l'esecuzione dei lavori, ha validità 36 mesi dalla data del decreto (20 novembre), entro la quale dovranno essere terminati. In caso non fosse possibile», si precisa, «dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza, pena la decadenza dell'autorizzazione». L'ok è giunto, visti i pareri favorevoli della Ctrd, della Soprintendenza per i beni architettonici paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza e la certificazione rilasciata dal responsabile dell'Area tecnica del Comune.

«Finora è stata costruita una pedana di cemento di 82 metri quadri. In sintesi», spiegano in municipio, «va tagliata la muratura di contenimento per costruire uno scivolo di conglomerato cementizio, pavimentato con legno esotico, che servirà a calare le imbarcazioni nel lago. L'area sarà recintata».

Chiude il sindaco Antonio Pasotti: «Per il Comune, quest'opera è fondamentale perché permetterà di liberare le vie di accesso allo scivolo del Porto Garda Nuovo. Ora infatti le imbarcazioni per la voga alla veneta, che servono per il Palio delle Contrade, sono sulla passeggiata. Inoltre, una parte della piattaforma resterà in uso al Comune che potrà usarla secondo necessità e, eventualmente, per il gruppo di protezione civile che a breve sarà operativo a Garda».B.B.

Pd: Più attenzione per la difesa del suolo

L'Arena Clic - REGIONE - Articolo

L' Arena

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

Pd: «Più attenzione
per la difesa del suolo»
e-mail print

mercoledì 05 marzo 2014 **REGIONE**,

Il gruppo del Pd presenterà una serie di proposte ed emendamenti che riguardano nello specifico Verona e la sua provincia. Lo hanno spiegato i consiglieri Franco Bonfante e Roberto Fasoli, illustrando alcune priorità, dalle misure contro il rischio idrogeologico del nostro territorio alla metropolitana di superficie, alla viabilità stradale, al finanziamento a strutture per anziani non autosufficienti, disabili e minori. Tra gli emendamenti, un contributo straordinario per la Fondazione Arena, il sostegno ai teatri stabili di innovazione.

«Proponiamo un investimento di 130 milioni di euro per il primo anno e 50 milioni per i successivi per un piano straordinario per la difesa idrogeologica: 100 milioni per opere e 20-30 per i risarcimenti che ancora non sono stati fatti», ha spiegato Bonfante. «Questo nella convinzione che esondazioni e frane siano un rischio ormai sempre più frequente per il nostro territorio. Seconda priorità, la metropolitana di superficie: con 20 milioni aggiuntivi al sistema ferroviario metropolitano regionale anche Verona potrà avviare il progetto di metropolitana di superficie, in particolare alcuni tratti strategici, come quello tra aeroporto e stazione Porta Nuova, San Bonifacio-Vicenza e Verona-Legnago». Sul tema strade, il Pd ritiene che anziché puntare su finanze di progetto per grandi opere a pedaggio, la Regione potrebbe dare priorità ad alcune strade da anni progettate e mai appaltate, tra cui il secondo stralcio della Grezzanella, senza il quale appare senza senso il primo tratto. Un emendamento per 500 mila euro riguarderà anche il progetto definitivo della statale 12 per evitare l'attraversamento degli abitati di Cadidavid, Beccacivetta e Buttapietra. «Su Ca' del Bue chiediamo un finanziamento di 50mila euro per la riconversione della struttura in un impianto per la raccolta differenziata», prosegue Bonfante. «E ancora un emendamento per concedere contributi ai piccoli comuni di montagna o delle aree rurali per evitare la chiusura degli uffici postali. Un aiuto economico anche per il progetto condotto dall'associazione La Fraternità nel carcere di Montorio che permette ai carcerati il conseguimento del diploma superiore e la laurea. Chiediamo infine lo sbocco dei fondi per strutture dedicate a anziani non autosufficienti». A.G.

\p•

Lavori urgenti a Cagnò per frana**L'Adige**

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 05/03/2014 - pag: 32,33,34,35,36,37,38

Lavori urgenti a Cagnò per frana

CAGNÒ - Lavori di somma urgenza a Cagnò, dove in seguito alle abbondanti piogge e nevicate si è verificata una frana a valle della strada comunale di accesso a Tregiovo e dei Frari, in località Villa. Nella delibera con cui la giunta assegna l'incarico all'ing. Silvano Dominici e al geologo Claudio Menapace, si rende noto che il fenomeno franoso rende instabile parte della carreggiata ed un eventuale aggravamento potrebbe causare l'interruzione completa della strada.

Il bottino era già pronto Ma all'ultimo il colpo sfuma

Telgate: avevano svuotato il magazzino comunale e stavano andando a prendere le auto per caricare. Due kosovari presi dai carabinieri

Hanno tentato un furto al magazzino degli attrezzi comunale, a Telgate, ma la loro presenza in piena notte non è sfuggita a una pattuglia dei carabinieri di Grumello del Monte, in servizio di prevenzione contro i furti: due kosovari incensurati, residenti tra l'altro in zona, sono finiti in manette e ieri mattina sono stati processati in direttissima. Il bottino recuperato, tra l'altro, era anche piuttosto ingente, visto che i due, secondo quanto contestato, avevano svuotato il magazzino, accatastando alcuni soffiatori, due decespugliatori, un tagliasiepe, un flessibile, dei trapani, alcune prolunghe elettriche, martelli, tenaglie e altri attrezzi, oltre ad alcune taniche di carburante, per un totale di 30 litri di gasolio e cinque di benzina: il tutto facendo anche danni di una certa portata, avendo rotto una telecamera di sicurezza, tagliato una recinzione e scardinato due porte del magazzino. «Devo ringraziare sia i carabinieri per il loro intervento efficace e immediato, sia gli uomini della Protezione civile di Telgate, coordinati dal responsabile Tarcisio Ravelli, che si sono subito messi al lavoro per riparare i danni e sistemare il magazzino - ha commentato a caldo il sindaco di Telgate, Diego Binelle, intervenuto subito dopo il furto, allertato dai carabinieri -. Hanno operato tutti con estrema professionalità, e in poche ore hanno rimediato ai danni». Il fatto come detto è avvenuto in piena notte, tra lunedì e ieri, e i carabinieri, in normale servizio di pattuglia, hanno scoperto i due kosovari intorno all'1,30 avendoli notati a piedi lungo la provinciale che da Telgate porta verso Palazzolo: si trattava di F. F., 24 anni di Telgate, e A. A., 21 anni di Cavernago, entrambi operai incensurati. Insospettiti per l'orario e la zona, i militari si sono fermati per un controllo, e a quel punto i loro dubbi si sono rafforzati: entrambi i giovani emanavano forte odore di gasolio, e il 24enne in particolare aveva un paio di guanti intrisi di carburante. Visto che i due non fornivano spiegazioni, i carabinieri hanno cercato e trovato a poca distanza, vicino al campo da calcio, le loro due automobili; hanno poi percorso i loro passi a ritroso e si sono ritrovati alla fine alla piazzola ecologica di Telgate, dov'è situato anche il magazzino comunale degli attrezzi. Lì hanno scoperto la recinzione tagliata e hanno visto tutti gli attrezzi accatastati, scoprendo oltretutto che una delle due telecamere di sicurezza era stata rotta con un bastone, e che le due porte del magazzino erano state scardinate. I due giovani kosovari sono stati quindi arrestati e ieri, difesi dall'avvocato Barbara Bonasio, sono stati processati in direttissima davanti al giudice Maria Luisa Mazzola. Il 24enne ha respinto le accuse: «Stavamo solo passeggiando» ha spiegato; il connazionale invece si è avvalso della facoltà di non rispondere. Per entrambi l'arresto è stato convalidato con la misura dei domiciliari, quindi il processo è stato aggiornato al 13 marzo, anche per acquisire i filmati della seconda telecamera presente nella piazzola.n

Bimba finita nel torrente superata la fase critica

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 05/03/2014

Indietro

«Bimba finita nel torrente superata la fase critica»

Per i medici dell'ospedale di Trento il quadro clinico è decisamente meno grave. Era stata ritrovata domenica scorsa nell'acqua gelida priva di conoscenza.

Le parole che tutti si auguravano di sentire, sono arrivate ieri dal Reparto di Rianimazione dell'ospedale di Trento: «La bimba prosegue in un lento, ma costante miglioramento: i medici confidano che la fase più critica sia stata superata». Non è ancora la dichiarazione che non sia più in pericolo di vita, ma la piccola A. sta combattendo tenacemente e il suo quadro clinico è molto migliorato rispetto a domenica, quando le sue condizioni erano state definite «disperate»: la bimba - 6 anni, a Santa Fosca con i genitori e altre famiglie amiche, per qualche giorno ad imparare a sciare - era stata ritrovata priva di coscienza nelle acque gelide del torrente Loschiesuoi: quasi un ora prima, i genitori avevano dato l'allarme, dopo che l'avevano per un attimo persa di vista, mentre giocava con altri bambini al parchetto, vicino al campo sci. I soccorritori - carabinieri, volontari del Soccorso alpino, vigili del fuoco, medici - l'avevano trovata riversa nell'acqua gelida, a qualche centinaio di metri dal campetto. Probabilmente la bimba si è allontanata e poi ha perso l'orientamento, scivolando lungo il boschetto che scende verso il torrente. Priva di coscienza, in ipotermia grave, era stata trasferita in Elicottero a Trento. Domenica sera, le sue condizioni apparivano disperate, tanto da temere che non riuscisse a superare la notte. Invece la piccola A. combatte con tenacia, anche se ancora è mantenuta in stato di sedazione e, quindi, non è possibile valutare eventuali danni neurologici. Intanto, il suo piccolo corpo sta reagendo con forza: lunedì sera, i medici hanno staccato la macchina per la circolazione extracorporea, utilizzata per alleggerire dalla fatica di pompare il suo piccolo cuore, che ha poi ripreso a battere autonomamente con forza. I medici hanno potuto riscontrare anche il regolare funzionamento dei polmoni e dei reni: giorno dopo giorno, la prognosi resta riservata, ma si fa più ottimistica, pur a fronte della pesante incognita neurologica. Intanto, nessuna novità sul fronte indagini, dopo che i carabinieri di Cortina hanno inviato un primo rapporto alla Procura di Belluno, concludendo - dopo aver sentito numerosi testimoni - per un drammatico incidente. Ora la magistratura dovrà valutare se restino da verificare eventuali responsabilità di terzi o se chiudere l'inchiesta. «Non si può parlare di un luogo pericoloso», ha detto il responsabile della sezione locale del Soccorso alpino, «nella zona si trova un parco giochi invernale ed estivo e i genitori sono conosciuti, perché da diversi anni frequentano la zona. Non possiamo sapere cosa è successo, ma seguendo le piccole orme è certo che la piccola ha percorso 400 metri prima di cadere nel torrente». (r.d.r.)

in oltrepo il dramma degli allagamenti

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 05/03/2014

Indietro

- *Provincia*

In Oltrepo il dramma degli allagamenti

Inondata via Roma a Lungavilla, si lotta con l'acqua per salvare decine di abitazioni. Frane, chiuse altre strade collinari
EMERGENZA MALTEMPO

di Carlo Gobbi e Roberto Lodigiani wVOGHERA La pioggia concede finalmente una tregua, ma l'Oltrepo è ancora in ginocchio tra allagamenti e frane. A Lungavilla il fronte più caldo dell'emergenza: via Roma è inondata, dalla tarda mattinata di ieri si lotta disperatamente con l'acqua che arriva a ondate dai laghetti del parco lacustre, dai campi fradici, dal rio Luria, dal Lurione e dai fossi ormai saturi, per salvare decine di case ed evitare lo sgombero delle famiglie. Sono state ore drammatiche, poi una notte di veglia e di lavoro per gli abitanti, i vigili del fuoco di Voghera, i vigili urbani, i volontari della Protezione civile giunti da tutta la provincia. Ci vorrà ancora tutto oggi e forse altri giorni per riportare la situazione a una parvenza di normalità, nell'auspicio che il peggio sia passato e non riprenda a piovere. Era da domenica che qui e nella vicina via Lauzi si viveva in stato di allerta dopo che si erano allagati i Magazzini generali e le prime case della strada tra Porana (Pizzale) e il centro di Lungavilla, nei pressi della stazione ferroviaria. Ma ieri mattina, l'improvviso, forse inatteso peggioramento: le nuove precipitazioni della notte hanno portato al limite e oltre i fossi che hanno cominciato a scaricare in modo sempre più abbondante verso le abitazioni. Pompieri e nuclei di Pc dal pomeriggio hanno messo in azione almeno cinque pompe idrovore per cercare di drenare l'acqua ed evitare il disastro. Panico quando verso sera ha ceduto un tratto di due metri dell'argine del Luria, ed è arrivata un'altra ondata preoccupante, ma poi lentamente il livello dell'acqua ha ripreso a scendere e a rianimare le speranze. «Teniamo duro», mormora il sindaco Martino Tizzoni. Quasi tutti, ieri notte, hanno dormito nei loro letti. Oggi si vedrà. All'altro lato del paese, in via Umberto I, problemi anche accanto alla chiesuola. «Ho il cortile allagato», lamenta la signora Giovanna Tiengo, tre figli di 6, 11 e 13 anni: «la fogna ormai non riceve, entriamo in casa con le passatoie». Altri guai per la viabilità. Si è nuovamente allagato lo svincolo Iper, chiusa per alcune ore fino al primo pomeriggio la tangenziale tra Voghera e Montebello, stop al sottopasso di via Nenni (area artigianale). Sempre inagibile il sottopasso della provinciale 1 a Bressana, dove preoccupa il livello del torrente Coppa che si è mangiato pezzi di sponda nel capoluogo e ad Argine. Allagata, ancora, e praticabile solo a passo d'uomo la strada tra Voghera e Torrazza Coste, cede quella tra il cimitero e la chiesa di Ripaldina (Arena Po), il sottopasso resterà off limits per una settimana. Neppure il fronte delle frane concede requie. A Romagnese in Alta Val Tidone il comune controlla la frana in località Canova, a ridosso delle case. A casa Guastoni lo smottamento ha riguardato alcuni terreni agricoli, le briglie del torrente Tidone e la zona del depuratore. A Zavattarello una grossa frana ha interessato la strada per la frazione di Tovazza, potrebbero esserci rischi per la acquedottistica. Per questo motivo il sindaco Simone Tiglio sta valutando la richiesta di un pronto intervento al Pirellone. Altri due movimenti franosi interessano le località di Ossenisio e Casale. A Borgo Priolo in val Coppa i tecnici stanno svolgendo sopralluoghi sulla strada che va a Casa Gallotti e su quella per Cascinetta. In entrambe le località il comune ha dovuto liberare la strada con le ruspe in attesa in un pronto intervento che sarà richiesto alla Regione Lombardia. A Godiasco è stata chiusa ieri la strada che da San Desiderio va a San Giovanni a causa di due frane che sono accadute lunedì notte: ci due punti pericolosi. Uno dove è franato il terreno a monte della via appena dopo la località Gaminella e l'altro prima del bivio della circonvallazione per San Giovanni. Nell'ultimo caso ha ceduto la strada ed anche un palo della linea telefonica: i tecnici della Telecom ieri mattina sono subito intervenuti per la messa in sicurezza. Non ci sono stati disservizi. In questo momento l'unica strada per San Giovanni che rimane aperta è quella che dalla provinciale Ardivestra si dirige verso la frazione. Rimane chiusa anche la strada che da Ponte Nizza arriva a Piumesana. A Rivanazzano sulla strada della Gerlina, nel tratto da Voghera al centro termale, l'amministrazione del sindaco Ferrari ha condiviso con il Comune di Voghera la chiusura della strada, ma a mezzogiorno di ieri è stata riaperta senza problemi. A Canevino è chiusa la provinciale 40, la

in oltrepo il dramma degli allagamenti

bretella che da Volpara porta a Canevino-Pometo. Strade alternative da Caminata e S. Maria, ma ci vuole più tempo e ci sono grossi disagi. Il sindaco Luigi Chiesa: «Speriamo in interventi rapidi, così ci sono disagi». Problemi per le strade anche in valle Schizzola. A Casteggio, invece, è stato predisposto il limite di 30 chilometri l'ora sulla strada per la frazione collinare di San Biagio, chiusa sempre per frana la strada di Castel del Lupo (strada Praielle). La Protezione civile segnala frane e smottamenti a S. Albano (frazione di Val di Nizza), Montalfeo (vicino a Salice Terme) a Morisasco, vicino a Retorbido. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

regole per contributi e patrocini

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: **05/03/2014**

[Indietro](#)

MIRADOLO TERME**Regole per contributi e patrocini**

La giunta vincola le concessioni e detta gli ambiti d intervento

MIRADOLO TERME Niente più spazi per l'improvvisazione, d ora in poi, a Miradolo Terme, in tema di concessione di contributi economici piuttosto che benefici o patrocini dal Comune. L'amministrazione, infatti, si è mossa sul tema varando un regolamento che d ora in poi vincolerà queste concessioni. Sono stati decisi, innanzitutto, gli ambiti nei quali si potrà dire sì alla concessione di benefici e patrocini. Mentre al di fuori di questi ambiti il no sarà automatico. Si tratta delle aree sociale e assistenziale, istruzione e ricerca scientifica, cultura, sport e tempo libero, tutela dell'ambiente, turismo, promozione del tessuto economico locale, protezione civile e attività umanitarie. Le iniziative proposte per queste concessioni potranno essere di soggetti pubblici ma anche di soggetti privati. Ma se si dovrà scegliere, nel caso le domande in arrivo siano tante, allora i criteri di scelta saranno diversi. Si guarderà, per le attività continuative svolte nel corso dell'anno, alla natura dell'attività svolta, al numero di soci, alla capacità organizzativa e anche al grado di esperienza acquisita sul campo. Ma se si tratterà di attività di tipo occasionale allora si sceglierà in base al fatto che ci sia la finalità pubblica oppure l'interesse provato. Ci si concentrerà sul contenuto e sul valore dell'iniziativa, come ha specificato il sindaco Gianpaolo Troielli, e anche sul livello di partecipazione prevista. Insomma: un'iniziativa magari conosciuta da anni che si sa o si prevede attirerà sul territorio centinaia di persone sarà preferita a un'altra che in previsione potrebbe portare nel borgo solo poche decine di persone. (c.r.)

tortona, acquedotto in tilt ancora paura ad avolasca

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 05/03/2014

Indietro

I DISAGI

Tortona, acquedotto in tilt ancora paura ad Avolasca

TORTONA Prosegue l'emergenza in tutto il tortonese a causa del maltempo. A Tortona, nei pressi del cantiere della «Franzosi», fognatura e acquedotto sono stati danneggiati dalle piene. A Brignano Frascata, la frana che aveva obbligato alla chiusura della strada, ha ripreso a muoversi, collassando con il rischio di finire nel torrente Rile, affluente dello Staffora. Il suo blocco comporterebbe un rischio per le case del paese: la situazione è monitorata dalla Protezione civile. Sempre in movimento la frana ad Avolasca; la previsione del sindaco Walter Raimondi, al riguardo, non è ottimistica: «Non voglio fare allarmismo, ma una casa è a rischio crollo. La frana continua a muoversi e attualmente ha raggiunto i 20 cm sotto l'edificio. Abbiamo stanziato 30 mila euro, avanzo comunale, per i primi interventi di collegamento scarichi, allo scopo di evitare che l'acqua vada ad alimentare la frana, ma continua a piovere e questo non ci aiuta». Permane l'ordinanza di sgombero per quattro famiglie, residenti in frazione casa Borella. Paola Dellagiovanna

frazioni a rischio isolamento

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 05/03/2014

Indietro

Godiasco e VARZI

Frazioni a rischio isolamento

Smottamenti a San Giovanni Piumesana e a Casa Bertella

VARZI Continuano a spuntare frane e smottamenti nelle valli Staffora, Tidone, Coppa, Ardivestra e Schizzola. A Varzi, ieri, i tecnici hanno effettuato numerosi sopralluoghi. Oltre alla strada chiusa per Nivione, preoccupano gli smottamenti che interessano Casa Bertella, la strada tra Rosara e Pietragavina e una frana sulla strada per la località di Caposelva. Sempre in valle Staffora, ma a Brallo di Pregola, smottamento sulla strada per la frazione Tomba. A Val di Nizza sta peggiorando lo stato della strada per frazione Casarasco mentre preoccupa il tratto di provinciale che porta a Valverde. A Bagnaria è costantemente monitorato il versante sopra l'abitato di Livelli e alcune strade che portano alle frazioni tra le quali Casa Galeotti, Molino, Ponte Crenna e la strada agro-silvo-pastorale che porta al deposito dell'acquedotto comunale a servizio di tutta Bagnaria. Sono arrivate segnalazioni anche da parte dei privati per erosioni causate dal torrente Staffora alle difese spondali e quindi ai terreni di loro proprietà. A Godiasco una frana interessa la strada per San Giovanni Piumesana. Mattia Tanzi

Reti efficaci per proteggere il traffico Ma non basta

Attenzione anche sulla provinciale 15 per Erbonne nel tratto compreso Pian delle Alpi e la frazione di Erbonne La strada stretta è priva di protezioni laterali. Elevata instabilità anche tra i ripidi tornanti della provinciale sul valico della Val Mara che porta in Svizzera . Qui sono stati eseguiti in questi anni alcuni interventi della Provincia attraverso il posizionamento di reti speciali di protezione e barriere di contenimento dei massi, per evitare che conglomerati di roccia o materiale erratico scarsamente cementati sul terreno possano rotolare sulla carreggiata. Al progetto di monitoraggio e di classificazione dei dissesti che interessano le strade provinciali della Valle d'Intelvi ,classificata tra le zone ad alto rischio idrogeologico, non è però seguita da parte della Provincia un intervento capillare . In caso di abbandono , i continui fenomeni di instabilità possono subire peggioramenti se non vengono programmati con metodicità interventi di opere sistematorie necessarie a stabilizzare la situazione, ma soprattutto a prevenire i pericoli. Le reti collocate a Pigra , in Val Mara e a Schignano si sono dimostrate un strumento efficace, ma per la messa in sicurezza dell'intera viabilità c'è ancora tanto da fare.n F.Ait.

Como, 100 anni degli Alpini

Dagli anni '70 in Valbasca - Cronaca Como La Provincia di Como - Notizie di Como e provincia

La Provincia di Como online

"Como, 100 anni degli Alpini"

Data: **04/03/2014**

Indietro

Como, 100 anni degli Alpini

Dagli anni '70 in Valbasca

Tweet

4 marzo 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadicomо.it/mediaon/cms.laprovinciadicomо/storage/site_media/media/photologue/2014/3/4/photos/cache/como-100-anni-degli-alpini-dagli-anni-70-in-valbasca_7addbab8-a2ed-11e3-aed4-1a34523125aa_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Como, 100 anni degli Alpini Dagli anni '70 in Valbasca

" >

ComoGli alpini di Albate che, dagli anni Settanta, tengono pulita l'area della Valbasca, in particolare il percorso-salute che si snoda lungo il parco della Spina Verde, la zona del lavatoio e, ultimamente, anche l'area intorno al carcere del Bassone con la collaborazione della Protezione Civile.

Del resto, il corpo, forte di ben 101 iscritti, si appresta a festeggiare l'anno prossimo il 40° anno di ricostituzione. «Già da questo mese riprenderemo a uscire con maggiore frequenza - spiega il capogruppo degli Alpini, Massimo Ricetti - con l'intento di tenere puliti i sentieri della Spina Verde e portare a termine alcuni interventi. Perché le persone sono più portate a sporcare dove già trovano sporco».

Un drappello di volontari ben disposto ad accogliere nuove leve.

© riproduzione riservata

Montagne di interventi Se non ci fossero loro

Non solo gite, appuntamenti, cene e pranzi solidali, musica, sport. Gli alpini nel 2013 hanno prodotto davvero una "montagna" (è il caso di dirlo) di interventi di Protezione Civile. Il presidente della sezione Protezione Civile, Pietro Dell'Era, nella sua relazione 2013 ha elencato una serie praticamente infinita di interventi. Proviamo a riassumerli. Particolare lustro ha dato alla sezione provinciale di Lecco l'intervento di riqualificazione sulla Linea Frontiera Nord, più conosciuta come Linea Cadorna: gli alpini hanno infatti ultimato le opere previste dal progetto "Interreg" nel tratto che da Corenno Plinio sale a Molinelli. Su questo fronte gli interventi degli alpini sono stati ben 72, supportati da 878 presenze di volontari, per 5.200 ore lavorative. Sono intervenuti 49 Gruppi Alpini. Per il terremoto dell'Emilia gli Alpini di Lecco hanno partecipato con due squadre di sei volontari per una settimana per i lavori al cantiere Casumaro. L'emergenza strada statale 36, a seguito della chiusura della galleria del Monte Piazza, ha visto 64 alpini impegnati per 2 giornate, a supporto delle forze dell'ordine, per la regolazione del traffico, a Bellano all'incrocio tra sp62 e sp72, e in prossimità della Galleria di Morcate, a Varenna presso la strettoia di Fiumelatte e a Lierna in località Grumo. Su richiesta dell'Istituto Comprensivo di Bellano, i volontari della locale squadra hanno fatto vivere ai ragazzi delle scuole medie di Lierna e della 5ª elementare di Esino, un'esperienza unica sul campo, organizzandoli logisticamente per vitto con i nostri cuochi e alloggio nelle nostre tende, in occasione della loro visita al Parlamento Europeo di Strasburgo. Un'operazione magistralmente condotta da Virgilio Vanalli di Bellano. Sono stati messi a norma gli impianti del Rifugio Cazzaniga-Merlini di Artavaggio (in media 4 volontari per 8 giornate). Sono state promosse le esercitazioni di Protezione Civile rientranti nel piano "Comuni sicuri" a Costamasnaga, Bellano, Airuno. L'operazione "Fiumi Sicuri", ha visto l'intervento di decine di volontari nei comuni di Bellano, Perledo, Esino, Airuno, Costamasnaga, Dolzago, Sirone e Robbiate. Gli alpini di Lecco possono mettere in campo anche gruppi speciali come quello cinofilo, il gruppo Scuola/Cultura (per educazione alle prove di evacuazione; lezioni sulla Linea Cadorna con Ivan Piazza), il gruppo subacquei (reperibili 365 giorni all'anno H24, coordinati da Enrico Francisci), Gruppo Aib (antincendio boschivo, coordinato da Cristian Mornico), gruppo Trasmissioni (coordinato da Guido Chierichetti).n M. Vil.

Sicurezza, c'è un patto

«Il rinnovo di questo accordo è arrivato in modo naturale in virtù dei buoni risultati ottenuti. Questa sala operativa consente un'azione congiunta e quindi un pronto intervento in caso di necessità, ma anche una attività coordinata volta alla prevenzione e alla previsione». Con queste parole ieri mattina l'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia Simona Bordonali, durante la sottoscrizione del rinnovo del Protocollo d'intesa per l'utilizzo congiunto della sala operativa della Protezione civile di Lecco tra Prefettura e Amministrazione provinciale. All'incontro di ieri hanno preso parte il prefetto di Lecco, Antonia Bellomo e il presidente della provincia, Daniele Nava.

Comuni, primi passi verso la fusione? Per ora è solo un giro di poltrone

Con l'entrata di Marco Panzeri nella giunta dell'Unione della Valletta, sono state ridefiniti i compiti dei membri che vi fanno parte.

Una ridistribuzione di carichi di lavoro che, come già anticipato dal presidente dell'Unione Paola Panzeri, e che è anche sindaco di Perego, e come confermato anche da Marina Galbusera, numero uno dell'amministrazione di Villa Sacro Cuore, è preludio a nuovi passi «verso la fusione dei Comuni». Se tale operazione riguarderà soltanto Perego e Rovagnate, mentre Santa Maria Hoè starà a guardare, è ancora troppo presto per dirlo. Di sicuro, Carmelo La Mancusa non ha mai nascosto di avere molti dubbi e perplessità su tale scelta. Tornando all'Unione della giunta, Marco Panzeri si occuperà di bilancio, tasse e tributi. Il presidente Paola Panzeri seguirà personale, servizi sociali, coordinerà il lavoro degli uffici e, infine, affronterà le problematiche riguardanti il ciclo dei rifiuti. L'istruzione sarà appannaggio di Carmelo La Mancusa. Il settore cultura, informazione, statuto e regolamenti e protezione civile sarà affare del sindaco Marina Galbusera. Quanto ai lavori pubblici, fino a due settimane fa seguite da Mario Colombo che si è dimesso, saranno ridistribuiti. Dei lavori dell'Unione e della manutenzione straordinaria si occuperà la Galbusera. Paola Panzeri seguirà le manutenzioni ordinarie e la gestione del patrimonio. La Mancusa, invece, si interesserà dello sviluppo economico. Mario Colombo, pur essendo uscito dalla giunta dell'Unione, porterà a termine la gestione del cantiere dello stadio Idealità. E se ci saranno passi per la fusione, si vedrà. n F. Alf.

Un tuffo nei valori per gli alunni delle medie

Un tuffo nei valori per gli alunni della scuola media statale "Alessandro Manzoni" in tutte le sedi della Valle San Martino. E' andata in scena nei giorni scorsi l'iniziativa, ormai tradizionale, organizzata dai docenti del plesso scolastico - con il coordinamento di Massimo Tavola, docente e vicesindaco - con la collaborazione e la partecipazione concreta di diverse associazioni di volontariato del territorio: Caritas, Aido, Volontari del soccorso, Avis, Unicef, Talità kum, Operazione Mato grosso, Lo specchio, protezione civile e antincendio. Una settimana intensa, durante la quale gli alunni hanno avuto occasione di immergersi nel clima del volontariato sociale, ascoltando dalla voce dei protagonisti in cosa consiste l'impegno dei vari sodalizi e, soprattutto, quanta importanza questo abbia per le persone a cui è indirizzato. L'appuntamento, tra l'altro, quest'anno ha ricevuto anche il plauso del vescovo di Bergamo, monsignor Francesco Beschi, che ha fatto visita alla comunità calolziense nei giorni scorsi per celebrare la ricorrenza dedicata a don Bolis. n C. Doz.

Volontari all'opera dai Cappuccini alle Cinque Terre

Protezione civile Ana gruppi di Ponte in Valtellina e di Tresivio all'opera alle Cinque Terre negli ultimi giorni.

Nove membri del gruppo hanno dato il loro contributo in termini di opere e manutenzione al convento dei Cappuccini di Monterosso al Mare, retto da padre Renato Brenz Verca originario di Montagna in Valtellina. Qualche mese fa il comune di Ponte in Valtellina e la parrocchia San Maurizio avevano promosso un concerto per la raccolta fondi per finanziare le opere di risistemazione del giardino e dell'orto del complesso dove si era verificato un crollo di una porzione di muraglione che sosteneva l'orto del monastero. Questa volta, invece, i volontari si sono adoperati per ripulire il muro (nella parte non crollata) dagli arbusti e dalla vegetazione cresciuta a dismisura negli anni. «Si tratta di un muro lungo 50 metri e parecchio alto dove la vegetazione era alta e gravava con il proprio peso - spiega uno dei volontari, Sandro Bambini di Ponte in Valtellina -. Eravamo in nove e ci siamo fermati per due giorni per la manutenzione e anche per qualche trattamento agli alberi di pesco e limone. Una volta conclusa la pulizia, la speranza dei Cappuccini è che si riescano a trovare i fondi per posare delle reti paramassi a protezione del muro, la cui costruzione risale al 1600». «Mi sembra sconcertante - sottolinea - che il convento che si trova nel parco nazionale delle Cinque Terre, patrimonio dell'Umanità Unesco, non sia economicamente sostenuto da nessuno, come ci hanno riferito i Cappuccini. Le istituzioni sono completamente sorde alle richieste del monastero e non si fanno carico di nulla. In questo caso, non si tratta di negligenza o trascuratezza da parte di chi abita nel convento, ma ci sono problematiche legate al tempo che passa e alle strutture che hanno bisogno di manutenzione e controlli». Il crollo del muro, avvenuto un anno fa, aveva comportato la mobilitazione di 200 metri cubi circa di materiale detritico del muro. Parte del terreno dell'orto del convento si era riversato in gran parte sulla sottostante strada carrabile di collegamento tra Fegina e il centro storico, privando il convento del suo giardino storico e della sua vigna, due gioielli che sono tradizionalmente definiti "il paradiso dei frati". n C. Cas.

Frane "salate" a Moltrasio e Cernobbio

I tempi di chiusura della via Besana, a Moltrasio, si stanno allungando: l'ultima frana si è rivelata ben più insidiosa del previsto.

Il paese è diviso in due e pesanti sono i disagi causati dal passaggio lungo la via Roma in discesa dal semaforo di Tosnacco per raggiungere chiesa, municipio, posta, banca. Una situazione che ha dato luogo a un intervento del sindaco Maria Carmela Ioculano. Due nuove ordinanze sono destinate a accelerare le opere, la prima stabilisce il termine del 25 marzo per l'esecuzione dei lavori con la prospettiva di riaprire subito dopo la strada, l'altra, in deroga alle regole sancite dal piano di zonizzazione acustica, accorda al cantiere la possibilità di operare ininterrottamente dalle 7 alle 20. «Per fronteggiare lo smottamento - dice l'assessore ai Lavori pubblici Antonio Durini - sono stati chiamati due ingegneri: il geotecnico Marco Bardelli e lo strutturista Mario Dotti, quest'ultimo responsabile dell'esecuzione delle opere che hanno avuto inizio con la posa delle apparecchiature utili alla costruzione di una "berlinese". Lavori che i privati proprietari dell'area hanno conferito alla ditta Geocipo di Solbiate. Realizzata la struttura si potrà procedere alla demolizione del muro in pietra non più in grado di sostenere la parete. Ogni fine settimana i tecnici dovranno consegnare in municipio un rapporto sullo stato di avanzamento dei lavori e nel contempo amministratori e tecnici comunali effettueranno monitoraggio». Dei tre cedimenti avvenuti lungo la sponda occidentale del lago a seguito del brutto tempo dell'anomalo inverno, quello che desta minori preoccupazioni è rappresentato dal caso di via Puricelli a Ossuccio. Qui il materiale è stato rimosso e i problemi più che dal lato tecnico sarebbero ascrivibili ai cavilli sollevati in ordine alle cause dello smottamento e alle procedure da seguire per il ripristino. Un contenzioso in merito al quale il Comune, come ha assicurato il sindaco Giorgio Cantoni, è impegnato in una sorta di mediazione. La proprietà dell'antico manufatto in pietre a secco, nel frattempo, precisa che «l'immobile a lato dello smottamento non è rappresentato da una vecchia casa, ma da un edificio in fase di riqualificazione con tetto restaurato e ricostruzione della prima soletta». L'altro inquietante caso è rappresentato dalla frana di Cernobbio poco a monte della scuola di Campo Solare dove c'è una famiglia sfollata. Il sindaco Paolo Furgoni ha tenuto una relazione in consiglio comunale preannunciando un esteso monitoraggio in tutta la zona. «I tempi di ripristino - ha detto - non saranno brevi, la posa di reti di contenimento è stata riconosciuta insufficiente dai tecnici e d'ora in avanti prima di costruire in quelle zone, dall'Oliera in su ci si dovrà pensare bene». Non troverà attuazione il piano di trasformazione previsto da un troppo permissivo pgt e è probabile che vengano riprese in considerazione le osservazioni formulate da Luigi Pigozzo in merito all'instabilità idrogeologica dell'intero versante.n M.Lup.

andora, la grande paura è alle spalle da oggi i treni ritornano a viaggiare

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 04/03/2014

Indietro

*Pagina IV - Genova***I trasporti**

Alle 5 del mattino il primo convoglio, la velocità sarà però limitata a trenta chilometri orari

Andora, la grande paura è alle spalle da oggi i treni ritornano a viaggiare

SARÀ il Regionale 2183 delle 5.02 per Ventimiglia Milano Centrale il primo treno che passerà stamattina nel tratto Andora-Cervo liberato con un'operazione congiunta Rfi-Trenitalia il 24 febbraio dalla carcassa del treno Intercity 660, deragliato dopo che è stato colpito da una frana il 17 gennaio. Subito dopo passerà il Regionale 11249 Ventimiglia-Genova Brignole e il Regionale 6226 Savona-Ventimiglia. Fino al 30 aprile i treni percorreranno il tratto interessato dalla frana, lungo circa 500 metri,

a velocità ridotta di 30 km/h per consentire la sistemazione definitiva dell'area. «Ringrazio Ferrovie e tutti coloro che hanno

collaborato a riaprire la linea con una settimana in anticipo rispetto ai tempi fissati», è intervenuto il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Maurizio Lupi. «Quando le istituzioni collaborano tra loro la soluzione dei problemi da promessa diventa realtà. Adesso avanti con la messa in sicurezza dei punti critici della ferrovia ligure e con la riapertura dei cantieri per il raddoppio della linea», ha aggiunto il ministro. Intanto, le polemiche non si placano.

Il Comune di Andora potrebbe costituirsi parte civile nel processo per la frana. A confermarlo, il sindaco di Andora, Franco Floris, che ha affermato di aver dato mandato al legale del Comune perché attivi tutte le procedure necessarie anche in considerazione del "danno determinato alla collettività". La linea ferroviaria infatti è rimasta chiusa fino a ieri e da stamattina, quando verrà riattivata, verrà sospeso il servizio di bus sostitutivi. Secondo quanto appreso, i legali del Comune di Andora faranno, nei prossimi giorni, richiesta di atti alla procura di Savona dove è in essere un'indagine giudiziaria.

Proprio la procura, ieri, ha firmato il dissequestro i binari essendo terminate le indagini dei consulenti tecnici incaricati dai pubblici ministeri, dando così il via libera alla ripresa della circolazione. In questi giorni c'è stato anche il dissequestro dell'ufficio ambiente del Comune. Venerdì scorso, è stato notificato dalla procura di Savona anche un provvedimento con cui sono stati dissequestrati la sala consigliare, dove erano stati trasferiti i numerosi fascicoli al vaglio degli investigatori e l'archivio del Comune.

via di pino senza pace il mistero del sottosuolo

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 04/03/2014

Indietro

Pagina IV - Genova

L'emergenza

Via di Pino senza pace il mistero del sottosuolo

DUE sopralluoghi, poi la decisione di ritornare stamattina per compiere ulteriori accertamenti con una sonda. È un rebus quello che nasconde sotto terra via Di Pino, a Molassana. «I primi accertamenti - spiega l'assessore alla protezione civile Gianni Crivello - non ci hanno permesso di definire con esattezza quanti sono i punti della strada che rischiano di cedere. Abbiamo trovato rocce, massi, terra, intervallati da punti vuoti». La strada è chiusa da quasi una settimana e mercoledì scorso le famiglie di un palazzo sono state evacuate. Hanno passato la notte fuori casa, per poi rientrare dopo che i vigili del fuoco hanno accertato che non c'erano pericoli di crolli. «I geologi andranno ancora a "vedere" quanto il sottosuolo è stato eroso in questo tratto di una ventina di metri, poi inizieremo i lavori per aprire l'asfalto e riempire il vuoto creato da un rivo». Si prospettano lavori significativi. «Probabilmente dovremo palificare i punti che cedono e non possiamo ancora dire per quanto tempo la strada rimarrà chiusa».

\p•

frane, agevolazioni fiscali in cambio dei lavori - stefano origone

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 04/03/2014

Indietro

Pagina IV - Genova

Frane, agevolazioni fiscali in cambio dei lavori

Appello di Tursi ai proprietari: "Aiutateci a mettere in sicurezza la città"

STEFANO ORIGONE

«IPRIVATI devono fare la loro parte, anche perché questa emergenza li coinvolge direttamente: hanno l'obbligo di fare manutenzione su muraglioni, terrazzamenti, strade di loro proprietà, perché è troppo facile dire "se succede qualcosa, intanto c'è il Comune" ». La città con la pioggia crolla come un castello di carta. Il Comune non fa in tempo ad intervenire da una parte, che subito dopo deve correre da un'altra. Quello di Gianni Crivello non è solo un appello come capo della Protezione civile e assessore alle Manutenzioni, ma un invito a

coinvolgere privati e condomini nel percorso di prevenzione che sta portando avanti Tursi, attraverso un censimento delle situazioni più a rischio che necessitano di un intervento immediato. Ma non bastano le parole per chiedere di mettersi in regola, Crivello pensa anche alla possibilità di un "incentivo". «Stiamo studiando varie soluzioni con le varie parti (associazione Piccoli Proprietari, amministratori di condomini, per citarne alcune). Per esempio, se sono possibili, nel rispetto delle norme e dei bilanci, agevolazioni fiscali per i condomini e i privati "virtuosi" che eseguono i lavori per la messa in sicurezza. Escludo la proposta che mi è stata avanzata di incentivi economici, in primo luogo perché di questi tempi il Comune è sommerso dalle spese e le casse sono vuote». La strada del "patteggiamento" per chi vuole mettersi in regola, arriva dopo mesi di sofferenze, con la città martoriata, ferita dalle continue frane che costringono l'evacuazione di famiglie come è accaduto in via Montaldo, via Di Pino, e interventi di somma urgenza. «Tutti sappiamo che c'è la crisi, che certi condomini hanno difficoltà a tirare avanti perché le famiglie sono in difficoltà, ma ci sono certi casi che mi fanno arrabbiare, quando è evidente che il danno non è su una proprietà comunale ma si vuole far credere il contrario, oppure quando soggetti che possono permettersi i lavori pur di non sborsare un euro, mandano avanti stuoli di avvocati. C'è chi non risponde neppure alle ingiunzioni, chi rinnega le competenze: mi piacerebbe dire a chi è in difficoltà "ci pensiamo noi", ma quando la Corte dei Conti mi chiede una giustificazione, cosa faccio? Non abbiamo mai avuto un atteggiamento persecutorio, basta vedere il caso di via Montaldo quando sabato sera abbiamo mandato in albergo a spese del Comune tante famiglie, ma non possiamo far finta di niente davanti a chi deve prendersi le proprie responsabilità». Tursi ora tende una mano. «Stiamo creando un database delle situazioni critiche su cui il Comune deve intervenire. Vorremmo fare la stessa cosa con i privati per poi incrociare i dati e portare avanti un'azione sinergica». Per questo si è fatto avanti un pool di esperti, guidati dall'ex presidente dell'ordine dei geologi della Liguria, Giovanni Scottoni, che il Comune ha avuto come consulente per la palificazione della frana di via Ventotene, caduta esattamente la sera di Pasquetta di un anno fa. «Con un gruppo di ingegneri siamo disponibili a intervenire per definire un quadro più possibile concreto delle realtà a rischio. Quindi eseguire delle valutazioni localizzate sui muri, quali carichi ci possono insistere, conoscere il rischio e quali interventi eseguire». Dopo queste misurazioni, privati e condomini potranno eseguire delle opere mirate. E alla fine grazie a questa sorta di "libretto di circolazione del muro", potrebbero chiedere di recuperare parte delle spese sostenute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

quaranta milioni per sistemare le scuole - giuseppe filetto

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 04/03/2014

Indietro

Pagina V - Genova

Quaranta milioni per sistemare le scuole

Dopo l'annuncio del governo-Renzi, speranze per l'85% degli edifici non in regola

GIUSEPPE FILETTO

ALMENO ventotto milioni di euro per mettere a norma gli 86 edifici scolastici sparsi nella provincia di Genova. Tutte scuole superiori collocate in dieci comuni, in vecchi palazzi costruiti prima del 1971, perciò l'85% di queste è privo di uscite di sicurezza, scale antincendio, impianti a norma, prive di certificazione antisisma. Più una decina di milioni di euro per le 231 scuole comunali: asili nido, materne, elementari e medie.

Una quarantina di milioni di euro per la manutenzione straordinaria e per la prevenzione antincendio, che dovrebbe arrivare dai due miliardi di euro che complessivamente il primo Consiglio dei ministri ha promesso agli italiani. Proprio su indicazione del premier Renzi, in quella sede il neo ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, dovrebbe avviare un piano per l'edilizia per le 2300 scuole italiane che oggi sono "fuorilegge".

Secondo quanto è stato elaborato dal Miur, sarebbero 15 mila gli edifici pubblici dedicati all'istruzione che necessitano di interventi urgenti, tanto che continuano ad ospitare studenti attraverso una autorizzazione provvisoria (la Segnalazione Certificata di Inizio Attività) rilasciata dai Vigili del fuoco e che viene rinnovata ogni anno. Con questo documento il Comune e la Provincia dichiarano di avere iniziato i lavori.

Sempre secondo il ministero due terzi dei palazzi scolastici (circa 10mila) dovrebbero essere demoliti e ricostruiti. Tutto ciò dovrebbe andare in porto entro due anni e Renzi avrebbe chiesto progetti immediati, in modo da poter iniziare i lavori entro il prossimo giugno e riconsegnare alcune scuole al rientro di studenti e insegnanti addirittura a metà settembre prossimo.

Se così fosse, se i tempi fossero questi, sarebbe un vero miracolo. Qualcosa mai accaduto nel mondo della scuola. E non solo qui. Comunque, la notizia romana, arrivata la settimana scorsa, ha creato molto fermento e tante aspettative a Genova, soprattutto all'ente Provincia (sebbene al momento sia privo di commissario straordinario, bocciato dal Tar Liguria) che conta appunto l'85% di edifici non in regola. Infatti sbloccherebbe i finanziamenti attesi da tempo. Appunto 28 milioni di euro, a cui bisogna aggiungere un altro milione e mezzo di euro per interventi di ripristino e manutenzione dei tetti, più un'altra pari cifra per il rischio sismico.

I casi più delicati sono rappresentati dal "Pertini" di via Bertani, dal "Leonardo da Vinci" di Salita Fieschine, dalla succursale del "Mazzini" di Pegli, dal "Vittorio Emanuele" di largo Zecca, dalla succursale del "King" di via Casotti (Nervi).

Stando a quanto fa sapere la Provincia di Genova, sarebbe già pronto un cronoprogramma sui primi 20 edifici, con interventi sulla prevenzione incendi, valutati intorno ai 700 mila euro, ma ancora da finanziare. Ancora 200 mila euro necessitano per la rimozione dell'amianto.

Già stanziati, ma ancora da spendere, i soldi per la manutenzione ordinaria: circa 198 mila euro per le coperture del liceo Colombo di via Bellucci; più di 200 mila euro per il liceo Gobetti-Spinola di Sampierdarena; al professionale Meucci di Marassi sono destinati 100 mila euro e 200 mila al tecnico Calvino di via Borzoli (anche se questo istituto è collocato in un edificio costruito in epoca relativamente recente rispetto agli altri).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

da leivi e bavari, allerta continua

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 04/03/2014

Indietro

Pagina IV - Genova

I punti caldi

Da Leivi e Bavari, allerta continua

È UN bollettino di guerra: il terreno si sbriciola sotto la pioggia che da due mesi martella la Liguria. Pesanti i disagi nell'entroterra. Per una frana, è stato disposto sulla provinciale 225 della Fontanabuona il transito a senso unico alternato a vista, senza bisogno di semafori, perché in quel tratto, assicurano i tecnici, la carreggiata è piuttosto larga e il provvedimento non provoca particolari disagi alla circolazione. «Il senso unico alternato - spiegano in provincia - rimarrà in vigore sino al completo ripristino delle condizioni di sicurezza, i lavori potrebbero durare anche una settimana». A vista e senza semafori anche il senso unico alternato istituito al km 5 della provinciale 32 del Bocco di Leivi per un cedimento a valle del ciglio stradale: il tratto è stato transennato. Non vanno meglio le cose nel genovesato. Tanti i punti critici su cui il Comune sta lavorando con geologi e ingegneri. Sabato notte c'è stato uno smottamento di via Montaldo, preceduto da altri quattro: in salita al Forte della Crocetta, a Sampierdarena, dove due famiglie che abitano al civico 24 sono rimaste isolate, e in via

Torbella, a Rivarolo. In questo caso massi e detriti si sono staccati da un costone, sono caduti sulla strada e hanno lambito un palazzo. Un'altra frana ha interessato salita alla chiesa di Fegino, tra Borzoli e Rivarolo. E sempre in alta Valpolcevera l'emergenza è scattata A Serra Riccò, dove massi e terra sono caduti su via Castellano abbattendo i pali della luce: in entrambi i casi è stata interrotta la viabilità, ma si sta lavorando per realizzare un percorso pedonale. Tra i punti caldi, vanno ricordati i cedimenti di muri in via Montelungo, ancora interrotta; a Serino, tra Sant'Eusebio e Bavari, a San Siro di Struppa. Le squadre comunali stanno operando anche in via Linneo e via Vezzani, dove il Comune ha installato una rete paramassi.

(s. o.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un altro dissesto, è del territorio

La Stampa

La Stampa (ed. Alessandria)

""

Data: 04/03/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 04/03/2014 - pag: 41

emergenza meteo. continua a piovere, precipitazioni attese anche oggi: solo da domani migliora

Un altro dissesto, è del territorio

Ancora disagi per frane e strade chiuse in tutta la provincia in un elenco senza fine

Ieri ha ripreso a piovere dopo la tregua di domenica e il terreno in provincia ha continuato a franare. A Novi, per una frana dal lato del versante a monte, nel tratto iniziale della provinciale per Gavi (la cosiddetta Lomellina), è stata sospesa da ieri la circolazione. Avverrà fino al ripristino di condizioni sufficienti di sicurezza e transitabilità, difficili da prevedere. Stessa sorte per la provinciale 137 Garbagna-Bastita, dalle 12 di ieri. Ci sono percorsi alternativi. Le ultime frane segnalate ieri alle 19, hanno portato alla chiusura ad Orsara Bormida, delle comunali per San Quirico e via Lunga, della provinciale 64 a San Salvatore e della 51 ad Altavilla. Ad Alessandria, continua ad essere transennato un punto della provinciale normalmente più trafficata fra Pietramarazzi e Montecastello, nel tratto fra due curve. Si polemizza sulla mancata reperibilità della polizia provinciale quando, alle 5 di mattina di sabato scorso si voleva segnalare la presenza di tronchi e terriccio sulla carreggiata e nessuno ha risposto al telefono.

Le recenti piene dello Scrivia hanno danneggiato a Tortona fognatura e acquedotto nei pressi del cantiere della Franzosi. Sulla sponda destra del torrente, a valle del ponte della ferrovia Arquata-Tortona, l'erosione ha rotto fognatura e scalzato il tubo dell'acquedotto che attraversano il letto dello Scrivia: autorizzati i lavori. A Brignano la frana di località Castello che aveva già portato alla chiusura della strada, ieri ha cominciato a muoversi. «L'ammasso - spiega il sindaco Roberto Mandirola - sta collassando e potrebbe finire nel torrente Rile con il rischio che venga ostruito e conseguente pericolo per le case del paese». Protezione civile ha monitorato per tutta la notte l'area con una torre faro.

Vigili del fuoco e protezione civile in azione con le pompe idrovore un po' in tutta la provincia e particolarmente in zona di Cascine Rossi e Dossi, per prosciugare le cantine di alloggi e cascine invase dall'acqua. Ad Acqui la frana lungo la comunale Lacia, nella valle del rio Ravanasco ha ricominciato a muoversi. «L'altra mattina abbiamo notato che è sparito un altro pezzo di strada ed una transenna posta a protezione della frana è finita nella voragine», spiegano alcuni abitanti. Ora si può passare solo a piedi, come conferma anche il Comune che ha vietato il transito dei veicoli». Per la frana di regione Montagnola che si sta aggravando, sull'altro versante della valle, «interverremo noi - dice il sindaco Enrico Bertero - con una spesa di 83 mila euro».

HANNO COLLABORATO

Carbone, Ferrise, Nebbia

Soccorso alpino in azione

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: **04/03/2014**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Cronaca data: 04/03/2014 - pag: 53

Soccorso alpino in azione

Doppio intervento, domenica, per i volontari del Soccorso alpino che a Locana hanno salvato una sciatrice infortunata e a Pont un escursionista caduto in un bosco. Entrambi sono in ospedale ma se la caveranno. [a.pre.]

La vittoria allo spettacolare carro dell'oratorio di Frugarolo

La Stampa

La Stampa (ed. Asti)

""

Data: 04/03/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 04/03/2014 - pag: 47

Castelnuovo Belbo

La vittoria allo spettacolare carro dell'oratorio di Frugarolo

Tanta gente ha partecipato domenica alla 15ª edizione del Carnevale castelnovese, organizzato dal Comune con la Pro loco. I visitatori, molti i bambini in maschera, hanno apprezzato l'ironia che ha ispirato i carri in corteo. La giuria, coordinata dal vice sindaco Aldo Alli-neri, ha assegnato il 1° premio a quello, spettacolare, dall'Oratorio di Frugarolo «Frugarolo al verde» e gli altri premi alla Pro loco di Castel Rocchero «Folclore e tra... sgressioni» e al gruppo di Protezione civile e scuola materna di Cartosio con «L'arca di Noè». Dopo la premiazione da parte del sindaco Francesco Garino, la distribuzione delle bugie della Pro loco. [o.p.]

Precipitazioni record Bielmonte torna isolata

La Stampa

La Stampa (ed. Biella)

""

Data: 04/03/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 04/03/2014 - pag: 39

MALTEMPO. TRE METRI E MEZZO DI NEVE

Precipitazioni record Bielmonte torna isolata

Chiude ancora una volta la strada per Bielmonte, nevicata ancora a Oropa e sulle Prealpi biellesi mentre il consiglio degli esperti è quello di non avventurarsi in montagna finché l'ondata di maltempo non passerà. La Provincia ha chiuso nuovamente la strada per Bielmonte da Caulera fino a Bocchetto Sessera, la stazione sciistica è ancora off-limits. Ieri mattina i mezzi hanno lavorato per sistemare le piste, poi nel pomeriggio ha ripreso a nevicare. Impossibile salire anche perché le abbondanti precipitazioni hanno provocato la caduta di diverse slavine sempre nella zona delle gallerie, quelle storicamente più a rischio. Bielmonte ha appena passato un fine settimana di passione con un'ottantina di bambini rimasti bloccati per diverse ore. Gianpiero Orleoni dell'Icemont e presidente dell'Atl è critico: «Le previsioni non parlavano di una nevicata così abbondante e chi doveva sgomberare la neve si è mosso in ritardo. Ci sono tre metri e mezzo di neve, alcune seggiovie sono sommerse». Altro problema è legato alla caduta delle piante: allertata Protezione civile e gruppi Aib. Dopo la tregua di domenica ha ripreso a nevicare anche a Oropa. «La neve è decisamente abbondante - afferma don Silvano Cuffolo dell'osservatorio di Oropa - solo a febbraio ne saranno scesi circa due metri». Nell'ultimo mese sono caduti 2000 millimetri d'acqua, il triplo rispetto alla media come osserva don Cuffolo: «Bisogna tornare indietro al 2009, o meglio ancora al 2004 per trovare precipitazioni più abbondanti nel mese di febbraio». [m. pr.]

Sicurezza e territorio Incontri con gli alunni

La Stampa

La Stampa (ed. Biella)

""

Data: **04/03/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 04/03/2014 - pag: 43

Ronco

Sicurezza e territorio Incontri con gli alunni

Nella scuola elementare di Ronco si sono conclusi gli incontri formativi dedicati agli alunni delle classi III, IV e V organizzati dal Comune per approfondire la conoscenza degli enti che si occupano della sicurezza della popolazione e dell'ambiente. I bambini hanno incontrato i volontari della protezione civile di Biella, l'associazione Ser Lance, il gruppo Antincendi boschivi, il corpo forestale, la Cri, la guardia di finanza, i carabinieri di Vigliano, i vigili del fuoco, l'unità cinofila della Croce bianca, i vigili urbani e il geologo Gabriele Francini. Il 17 maggio, a conclusione degli incontri, ci sarà una dimostrazione presso l'area sportiva comunale.

Un incontro della Lega Nord

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: **04/03/2014**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 04/03/2014 - pag: 49

Piasco

Un incontro della Lega Nord

La sezione della Lega Nord della Val Varaita organizza un incontro conviviale giovedì. Alla cena di incontro e confronto è annunciata la presenza dell'assessore provinciale alla Protezione civile, Caccia e Pesca Stefano Isaia, ex segretario cuneese del Carroccio. Per prenotazioni 340 7790886. [a. g.]

«Sì» agli interventi dopo la frana

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: **04/03/2014**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 04/03/2014 - pag: 44

Saliceto

«Sì» agli interventi dopo la frana

La Provincia ha deciso di stanziare 70 mila euro per un primo intervento di ripristino della viabilità compromessa dal cedimento di una parte della strada in località Sattamini a Saliceto. Si sta inoltre progettando l'intervento definitivo di messa in sicurezza per fermare l'erosione del Bormida. [m. a.]

Ranise e il parcheggio dell'ospedale "Problematiche economiche e logistiche"

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: 04/03/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 04/03/2014 - pag: 45

imperia dopo l'odg in provincia intervento del medico E COORDINATORE DI FI

Ranise e il parcheggio dell'ospedale "Problematiche economiche e logistiche"

A esprimere soddisfazione per l'ordine del giorno sul parcheggio dell'ospedale di Imperia, proposto dal consigliere della Lega Nord Brizio e approvato dalla Provincia, è anche il coordinatore di Forza Italia e medico ospedaliero Antonello Ranise. La richiesta è di prendere in esame i lavori in una zona a rischio idrogeologico.

Commenta Ranise: «Le problematiche sono di tipo sociale ed economico da una parte, e logistiche dall'altra. Ricordo che dal pagamento della sosta nelle aree di proprietà dell'Asl, la stessa non ricava alcun rientro economico, proprio in un momento in cui avrebbe urgente bisogno di risorse. In aggiunta, ma non certo di rilevanza secondaria, c'è l'ammontare della somma che i dipendenti sarebbero costretti a sborsare, una vera e propria "tassa" di oltre 150 euro mensili (fino a 180), fuori da ogni logica, se rapportata agli stipendi di molti lavoratori ospedalieri. Credo che con un po' di buon senso si possano apportare i dovuti correttivi».

Conclude: «Per l'odg del Consiglio provinciale, credo sia non solo opportuno, ma doveroso esaminare con adeguate perizie la reale fattibilità di lavori che hanno alterato inevitabilmente il drenaggio delle acque in una zona notoriamente difficile, ricca di piccoli corsi d'acqua sotterranei e soggetta a frane. Si considerino inoltre le variazioni climatiche degli ultimi tempi, caratterizzate da piogge torrenziali». [e. f.]

Frana di Andora In viaggio sul primo treno che ha riunito la Liguria

La Stampa

La Stampa (ed. Nazionale)

""

Data: 05/03/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Italia data: 05/03/2014 - pag: 21

L'Italia che si rialza

Frana di Andora In viaggio sul primo treno che ha riunito la Liguria

Ripristinati i collegamenti dopo i lavori

Il fischio che alle 5,53 lancia il locomotore è la fine dell'incubo. La Liguria non è più tagliata in due. È stato l'Interregionale 2183 Ventimiglia-Milano a riaprire all'alba il traffico ferroviario sulla linea che il 17 gennaio era stata spezzata dal deragliamento dell'Intercity 660 a causa del maltempo, della cementificazione selvaggia, del dissesto idrogeologico. Per migliaia di pendolari del Ponente è il ritorno alla normalità. Basta ai trasbordi in pullman tra Diano Marina, Albenga, Andora. Basta ritardi in classe o sul lavoro. Basta litigate per i supplementi da tre euro per ogni viaggio in bus.

Da Ventimiglia si parte alle 5,02, in una stazione-dormitorio per homeless ed extracomunitari, senza l'anima di un poliziotto neppure per un treno un po' speciale come il 2183. Materiale rotabile d'antan, mica l'Orient Express. Un po' sgualcito ma robusto e affidabile. Al via libera a bordo c'è appena una mezza dozzina di passeggeri. Gli altri salgono a Bordighera, Sanremo e Imperia. Capo Rollo si avvicina ogni minuto di più insieme all'emozione di passare dove fino a ieri era vietato. Arrivano le 5,53, l'ora X, ed è ancora buio pesto in quel tratto di costa dove i binari corrono in una trincea fangosa tra la montagna e il mare. Una quarantina di passeggeri, come fantasmi, cerca nel buio, dietro ai finestrini, la ferita ancora aperta nel fianco della montagna. Nessuna celebrazione, non un applauso mentre il «turun-turun» delle ruote di ferro sfilava lentamente davanti al cantiere con le reti e i tiranti d'acciaio e poi accelera la marcia verso la prossima stazione. La gente si stringe nelle spalle. Adesso è finita per davvero. È andata bene. Il capotreno è rimasto seduto tutto il tempo e si è goduto il passaggio a 30 km all'ora del suo convoglio «Mdve-Media Distanza» con un sorriso stampato sulla faccia. Una manciata di minuti ancora e si arriva ad Andora. Uno stridere di freni. Missione compiuta. Pietro, il capotreno, ha portato «a casa» uno dei viaggi più brevi ma più complicati della carriera. Già, perché il 2183 quei 500 metri risanati dopo la frana e il deragliamento li ha fatti con gli occhi del mondo puntati addosso. Ma non è proprio finita: tutti i convogli percorreranno il tratto ferroviario, dove ancora si lavora per la messa in sicurezza, con un rallentamento di velocità a 30 km/h e con un allungamento dei tempi di viaggio di circa 20 minuti. Niente rispetto all'incubo di quel sali e scendi dal bus.

Rfi plaude ai tempi da record dell'operazione di ripristino, dieci giorni in anticipo rispetto alla tabella di marcia. «È una grande giornata, abbiamo lavorato sette giorni su sette anche in condizioni meteo avverse, ma possiamo sorridere - dice Vincenzo Macello, direttore territoriale produzione Rfi Liguria - è stato soprattutto ripristinato il collegamento ferroviario tra l'Italia e la Francia». L'isolamento della Riviera del turismo è finito per la soddisfazione degli operatori che sperano nel ritorno dei «pendolari del sole» da Milano e Torino per riempire alberghi e pensioncine nei fine settimana da qui all'inizio dell'estate.

Trenitalia prima di far passare viaggiatori paganti con il 2183 si era premurata, nella notte, di effettuare una serie di prove con altri treni che di fatto hanno «collaudato» la sicurezza della tratta. Ironia della sorte all'alba di ieri pioveva fitto e faceva freddo. Quasi come quel 17 gennaio quando solo il destino e l'abilità dei macchinisti ha impedito che il deragliamento si trasformasse in tragedia. Quando il giorno spodesta l'alba ad Alassio, Albenga, il brulichio dei pendolari è fitto su tutti i marciapiedi. «Adesso non vi dimenticate di noi però. Qui in Liguria i trasporti sono ancora un problema»

Frana di Andora In viaggio sul primo treno che ha riunito la Liguria

lasciano inciso sul taccuino del cronista. Già, perché la strada ferrata da queste parti è un cordone ombelicale che serve decine di migliaia di famiglie tutti i giorni. Per dirla come De Andrè «... e alla stazione successiva molta più gente di quando partiva...». Aspettando il raddoppio della linea.

\p•

Il Ventimiglia-Milano riapre la linea

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: 04/03/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 04/03/2014 - pag: 42

Il Ventimiglia-Milano riapre la linea

Questa mattina alle 5,50 il Regionale 2183 transiterà a velocità ridotta nella zona colpita dalla frana

Il treno regionale 2183 Ventimiglia-Milano arriverà ad Andora con ventisette giorni di anticipo. Un paradosso positivo, in un sistema ferroviario come quello italiano, segnato da ritardi quotidiani complessivi di diverse ore. Questa mattina, la linea ferroviaria costiera tornerà a essere percorribile dopo quarantasei giorni di blocco totale, causato dalla frana di capo Rollo di venerdì 17 gennaio. La riapertura avverrà quasi un mese prima rispetto a lunedì 31 marzo, la data annunciata a fine gennaio dalla società Rete ferroviaria italiana come termine «massimo» per il ripristino della circolazione.

I convogli dovranno adottare solo una misura precauzionale: viaggiare alla velocità massima di trenta chilometri all'ora nel tratto interessato dal crollo. Il rallentamento comporterà un ritardo di pochi minuti. Per una volta, probabilmente, i passeggeri subiranno il disagio senza troppi patemi, un po' per la possibilità di ammirare da vicino il versante di capo Rollo ma soprattutto ripensando alle disavventure patite nell'ultimo mese e mezzo. I viaggiatori costretti a muoversi tra Cervo e Andora hanno dovuto sobbarcarsi autentiche odissee per arrivare a destinazione, con trasbordi da un mezzo all'altro (treno, poi pullman, infine nuovamente treno) e tempi di percorrenza da corsa ciclistica. Anche per questo motivo, il Comune di Andora ha ribadito l'intenzione di costituirsi parte civile per chiedere i danni ai responsabili dello smottamento. Il sindaco Franco Floris ha incaricato un avvocato di avviare una causa per ottenere il risarcimento dei danni.

Ma, almeno per oggi, gli scontri giudiziari passeranno in secondo piano. Alle 5,50 il regionale 2183, partito alle 5,02 da Ventimiglia, transiterà nella zona della frana, rimossa con un'operazione avveniristica dall'impresa Vernazza lo scorso lunedì 24 febbraio. Poco dopo toccherà ai regionali 11249 Ventimiglia-Genova Brignole e 6226 Savona-Ventimiglia.

Un quadro come quello odierno sembra avere sorpreso le stesse Ferrovie dello Stato che, ancora ieri sera, ignoravano il ritorno alla normalità negli orari pubblicati sul loro sito internet, dove per oggi erano ancora indicati gli autobus sostitutivi. Forse l'abitudine ai ritardi ha avuto la meglio sui funzionari di Rfi, addestrati a raffiche di lamentele da parte di pendolari inferociti.

\p•

Da oggi riapre la linea ferroviaria dopo la frana sull'Intercity 660

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: **04/03/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 04/03/2014 - pag: 41

ANDORA

Da oggi riapre la linea ferroviaria dopo la frana sull'Intercity 660

Questa mattina alle 5 verrà riaperta la circolazione ferroviaria della linea rimasta interrotta dal 17 gennaio per la frana caduta sull'Intercity 660. Una tragedia sfiorata, perchè il convoglio avrebbe potuto finire in mare, un notevole danno economico e di immagine e pesanti disagi per i pendolari che in questo periodo sono stati costretti a effettuare il trasbordo sui bus sostitutivi. Dopo l'operazione capolavoro di recupero del treno portata a termine da Vernazza e dalle Ferrovie, ora si scatena il contenzioso legale. Ieri il sindaco di Andora Floris ha annunciato la costituzione del Comune come parte civile. SeRVIZI A PAGINA 42

La situazione delle frane ora per ora

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Alessandria)

"La situazione delle frane ora per ora"

Data: **04/03/2014**

[Indietro](#)

04/03/2014

La situazione delle frane ora per ora

L'aggiornamento grazie alla Protezione civile provinciale. Le previsioni 3BMeteo per il Piemonte.

La foto è di un lettore: Alessandro Da Basso

- + Zona per zona i danni delle abbondanti piogge: tra frane, allagamenti e disagi massimo putzu
- + Gravi disagi in provincia per la pioggia e la neve: allagamenti, frane, rii straripati r. al.
- + Frane, verso lo stato di calamità Gli aggiornamenti ora per ora daniele prato

Tweets di @PCProvAL

Maltempo: frana sulla fondovalle Casotto nel Monregalese

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Cuneo)

"Maltempo: frana sulla fondovalle Casotto nel Monregalese"

Data: **04/03/2014**

Indietro

Maltempo: frana sulla fondovalle Casotto nel Monregalese

A San Michele smottamento di un fondo privato

Foto di repertorio di uno smottamento

emmanuele bo

san michele mondovì

Il passaggio dell'ultima perturbazione ha lasciato il segno nelle valli monregalesi. L'altra notte, sono franati sulla fondovalle Casotto (provinciale 164), due grossi massi. Lo smottamento è avvenuto ad un paio di chilometri dal ponte sul torrente Castorello. La strada è chiusa e per raggiungere Pamparato è necessario passare da Roburent.

Sempre l'altra notte, e pochi chilometri più a valle, un'altra frana, ma nel Comune di San Michele Mondovì, in località Castello. Lo smottamento ha interessato il versante di un terreno privato: i detriti e le pietre si sono riversate su via Corte, all'altezza del civico 35, fermando la loro corsa contro un'abitazione adiacente alla strada.

I particolari su La Stampa Cuneo del 5 marzo 2014

castellana, la paura e l'ira dei forzati delle idrovore

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 05/03/2014

Indietro

- PROVINCIA

Castellana, la paura e l'ira dei forzati delle idrovore

Stato di allerta permanente per l'acqua affiorante: «È molto peggio del 2010» Giorgio Giacomazzi ha visto la sua casa dei sogni trasformarsi in una piscina

di Davide Nordio wCASTELFRANCO Emergenza falda: le ultime rilevazioni dell'Arpav nei due punti di controllo a villa Bolasco e in via Bacciocchi hanno rilevato il superamento di quella che viene chiamata quota 2010: non si tratta di centimetri, ma dell'anno in cui si sono registrati i maggiori danni agli scantinati delle abitazioni non adeguatamente isolate in caso di aumento della falda idrica. Già domenica ci sono stati tre interventi dei vigili del fuoco, e la situazione continua ad essere preoccupante. A rischio le zone di Sant'Andrea Oltre Muson e Treville, Campigo e Salvatronda. Ma anche Borgo Padova in città. «Abbiamo già diramato le istruzioni per tutelarsi da possibili allagamenti nei seminterrati» spiega l'assessore alla protezione civile Romeo Rosin «di fronte ad un fenomeno di questo tipo però non si può fare più di tanto, se non mettere in salvo le cose e predisporre le pompe. A tal proposito, in caso di emergenza, sono disponibili quattro pompe della Protezione Civile, utilizzabili finché non si procede ad installarne una di proprietà». Tre sono i fenomeni che hanno determinato l'ingrossamento della falda: la grande quantità di pioggia, il disgelo della neve, ma anche un minor prelievo d'acqua da parte delle aziende produttive. Non è possibile prevedere quando la falda ritornerà entro i livelli di guardia e quindi quando potrà cessare l'allarme. Sta di fatto che anche se non piove, l'acqua continuerà a invadere gli scantinati non isolati. Come sta succedendo in via Goldoni e in via Foscolo, dove chi convive con questo problema è ormai esasperato. È il caso, uno tra i tanti di via Foscolo, della famiglia di Giorgio Giacomazzi: la casa dei sogni si è trasformata in un incubo, per le quelle che definire infiltrazioni è riduttivo. L'acqua infatti sale copiosa dagli interstizi del pavimento della taverna. I mobili sono sollevati da terra e le pompe funzionano in continuazione: «Se non fosse così, qui ci sarebbero almeno venti centimetri d'acqua. Ormai non sappiamo cosa fare: la nostra vita è regolata dai controlli se la taverna è allagata o no». Il problema è dato dalla mancanza di adeguato isolamento «che invece», spiega Giacomazzi «era espressamente indicato nelle carte del Comune. Sono tre anni che non faccio ferie per questo problema, se vado via alla domenica devo sempre prevedere un passaggio a casa: non si sa mai».

vallio, argini da rinforzare

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: **05/03/2014**

[Indietro](#)

RONCADE CHIAMA IL CONSORZIO PIAVE

«Vallio, argini da rinforzare»

RONCADE Rinforzare gli argini del fiume Vallio in località Ca Tron di Roncade: la richiesta è stata presentata dagli amministratori roncadesi ai tecnici del Consorzio di bonifica Piave nel corso dell'incontro che si è svolto lunedì in municipio. Il punto critico, dove a inizio febbraio per poco si è rischiata la tracimazione del fiume, si trova lungo la strada che collega la frazione di Ca Tron a Meolo, in corrispondenza del ponte. Solo l'intervento dei volontari della Protezione civile con i sacchi di sabbia, in occasione delle piogge del mese scorso, aveva evitato il peggio, scongiurando l'esondazione del Vallio. Il Comune, dal canto suo, ha chiesto al Consorzio di bonifica di verificare la fattibilità del rinforzo dell'argine in quel preciso punto, suggerendo l'innalzamento di un muro prima del ponte. I tecnici dovranno valutare la proposta, oltre a eventuali ripercussioni in altre zone legate agli equilibri idraulici. Nel prossimo futuro, poi, il Consorzio predisporrà uno studio idraulico aggiornato del territorio, tenendo conto degli eventi climatici straordinari che si stanno ripetendo con sempre maggiore frequenza. (ru.b.)

disperato pressing dei sindaci per i rimborsi che non ci sono

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 05/03/2014

Indietro

- PROVINCIA

Disperato pressing dei sindaci per i rimborsi che non ci sono

Partono gli appelli a Regione e Governo, ma manca la dichiarazione dello stato di calamità Bonotto: «Forse aspetteremo anni». Mirco Lorenzon: «Ci servivano i soldi del salvaRoma»

di Renza Zanin wTREVISO I sindaci hanno bussato alle porte delle banche, per chiedere mutui agevolati, si sono rivolti alle società che forniscono energia elettrica e gas per chiedere delle facilitazioni, hanno incassato qualche sì ma anche dei no. E per il momento quello che hanno in mano i cittadini colpiti dal maltempo, dall'acqua delle falde che ha invaso le loro case, è solo questo: gli aiuti garantiti dalle amministrazioni comunali attraverso gli accordi con i privati. Chi si trova a dover fare i conti con migliaia di euro di danni, infatti, non può fare contare su nessun altro tipo di sostegno, non per ora almeno. A oltre un mese dall'inizio dell'emergenza spiegano i sindaci - il Governo non ha ancora dichiarato lo stato di calamità naturale né comunicato le cifre che metterà a disposizione per i risarcimenti. «Stiamo attendendo che il Governo dichiari lo stato di calamità e destini le cifre che sono state richieste dalla Regione», spiega il sindaco di Mareno, Gianpietro Cattai. Nel suo Comune le famiglie colpite dall'innalzamento delle falde sono circa 320 per un totale di quasi 2 milioni di euro di danni. Per andare loro incontro l'amministrazione comunale ha attivato alcune facilitazioni con Enel e Ascotrade, in base alle quali i clienti delle società ad esse collegate possono ottenere gli aumenti temporanei e le successive riduzioni di potenza degli impianti elettrici a titolo gratuito e il consumo di energia elettrica verrà addebitato al costo alle condizioni contrattuali in atto. Un doppio diniego, invece, da Edison e dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas. Il resto degli aiuti viene grazie ad accordi con le banche che si sono impegnate a studiare strumenti finanziari a condizioni economiche vantaggiose. Cattai ha già ottenuto la collaborazione di banca MPS e banca Prealpi. Una strategia simile è stata messa in campo anche dalla collega di Maserada Floriana Casellato, che opera per dare un sostegno alle circa 200 famiglie colpite che hanno avuto oltre un milione di euro di danni. Accordo siglato con Enel per gli aumenti e le riduzioni di potenza anche a Vazzola. Qui il sindaco Maurizio Bonotto è ben cosciente di cosa significhi attendere risarcimenti che tardano ad arrivare: «Stiamo ancora attendendo il rimborso dei danni di Visnà che risalgono a due anni fa», spiega, parlando di una stima di danni di un milione e mezzo di euro circa. In attesa che la Regione invii i moduli per le richieste di contributo il Comune ha messo a disposizione quelli vecchi. A San Vendemiano il sindaco Sonia Brescacin ne ha creati alcuni ad hoc per aver un quadro della situazione: qui le cifre si aggirano attorno ai 300 mila euro. A Cimadolmo il sindaco Giancarlo Cadamuro parla di un milione e mezzo di euro per 140 famiglie, le incontrerà il 12 marzo, alle 18, al Pattinodromo per dare tutte le informazioni necessarie. Anche lui aspetta risposte: «Siamo in attesa di capire cosa arriverà da Governo e Regione e quali criteri saranno adottati». A Castelfranco si sono stimati 400 mila euro di danni e la situazione è la medesima: «Dalla Regione non abbiamo avuto richieste ufficiali per procedere alle richieste di risarcimento», spiega l'assessore Romeo Rosin. A Villorba i danni sono stati pari a circa due milioni e mezzo di euro solo per i privati, e altri sette milioni e mezzo per aziende e patrimonio pubblico. Critico l'assessore provinciale alla protezione civile Mirco Lorenzon: «Bisognerà capire se il Governo riconoscerà questi danni», dice, «i 500 milioni del Salva Roma se dati al Veneto avrebbero coperto i danni del maltempo dell'intera regione».

lavori sul sagrato esposto contro il don per abuso edilizio

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 05/03/2014

Indietro

- PROVINCIA

Lavori sul sagrato Esposto contro il don per abuso edilizio

Dopo il braccio di ferro con la parrocchia il Comune di Casier ha deciso di tutelarsi inviando una segnalazione in Procura di Rubina Bon wCASIER La parrocchia pavimenta il sagrato della chiesa e lo spazio antistante la canonica, ma i lavori non sono autorizzati da alcun ente: dopo le diffide da parte del Comune a bloccare l'intervento, ieri è scattata la segnalazione alla Procura della Repubblica di Treviso. A presentare la denuncia per abuso edilizio, su mandato della giunta che ha voluto così auto tutelarsi, il segretario comunale Pier Paolo Cartisano. Nel mirino la parrocchia di San Teonisto e il suo legale rappresentante, il parroco don Roberto Maccatrozzo. A Casier in queste ore non si parla d'altro. Anche perché i lavori nelle scorse settimane non sono certo passati inosservati. La querelle tra Comune e parrocchia era nell'aria già da qualche tempo, ieri l'atto finale con la segnalazione dell'abuso edilizio alla Procura. La vicenda affonda le proprie radici nei mesi scorsi, quando la parrocchia fa un primo tentativo di pavimentazione dell'area del sagrato della parrocchiale, datata 1753, a pochi metri dall'ansa del Sile, in uno degli scorci più belli della Marca. La zona davanti e sui lati della chiesa, oltre che quella davanti alla canonica, dovrebbe essere lasciata con l'erba. Passi il ghiaio che da tempo era stato steso anche per praticità, ma le piastrelle (che sarebbero state regalate alla parrocchia da un'azienda della zona) proprio no. I lavori, realizzati da una squadra di volontari, erano quindi stati bloccati. Il Comune infatti non ne sapeva niente. E così pure il Parco del Sile, essendo la chiesa nel cuore del territorio protetto, e anche la Soprintendenza. Questione chiusa e intervento finito in cassetto? Nient'affatto. Perché a fine gennaio i lavori di pavimentazione del sagrato riprendono, con una interruzione solo in concomitanza con le piogge di inizio febbraio. La polizia locale esce in sopralluogo, trova un gruppetto di volontari al lavoro e diffida la prosecuzione del cantiere abusivo. Seguono una serie di riunioni tra il Comune, il parroco don Roberto, i tecnici, viene coinvolto pure l'ufficio Arte sacra della Diocesi di Treviso. Ma le piastrelle, intanto, continuano a essere posate, fino a completare il sagrato, in barba a permessi, vincoli artistici e ambientali e pure al rischio idrogeologico che insiste sull'area. L'intervento è rimbalzato di bocca in bocca in paese, tra chiacchiere e critiche, tra chi lo considera un'opera fatta in buona fede e chi invece grida già allo scempio e alla bruttura. Impossibile per il Comune non procedere contro il parroco, al pari di un qualsiasi altro cittadino, con l'aggravante che il cantiere ha interessato una zona vincolata.

osmer indipendente e direttore generale solo a trieste

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 05/03/2014

Indietro

- Regione

Osmer indipendente e direttore generale solo a Trieste

Panontin modifica il ddl sul personale, l'ira di Riccardi (Fi) Firmato il nuovo accordo con i sindacati per i dipendenti Fvg di Anna Buttazzoni wUDINE Stoppato il passaggio dell'Osmer alla Protezione civile. Stoppati i direttori generali nei Comuni capoluogo di provincia. L'assessore al Personale Paolo Panontin arriva in I commissione per far approvare il disegno di legge sulla riorganizzazione della macchina regionale. Sembra una formalità. Invece Panontin, con una serie di emendamenti proposti dalla giunta, cambia il testo in un balletto di scelte e dietrofront da capogiro. E che certo spazientiscono il capogruppo di Fi Riccardo Riccardi che se lascia la riunione sbattendo la porta e accusando l'esecutivo di non saper lavorare. Osmer sotto la bandiera Arpa Sembrava fatta, soprattutto perché era una richiesta dei vertici della Protezione civile. E invece l'Osmer Osservatori meteorologico regionale resta una struttura indipendente, sotto l'egida dell'Arpa Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente. Viene quindi istituito il Centro funzionale decentrato, come da previsione nazionale, aggregato alla Protezione civile e sarà l'Arpa a garantire il supporto tecnico operativo del centro nel settore della meteorologia, aggiornando anche la modellistica previsionale. E gli specialisti dell'Arpa che se ne occuperanno saranno impiegati al Centro operativo regionale della Protezione civile. Risorse all'Anci Un secondo articolo, sempre aggiunto con emendamento, stabilisce che per la formazione del personale la Regione assegnerà risorse all'Anci Fvg associazione nazionale Comuni italiani, perché la realtà più rappresentativa delle autonomie locali, che potrà realizzare iniziative formative su temi di specifico interesse per i Comuni. Direttore generale solo a Trieste La modifica era già stata prevista in Consiglio. Panontin propose di dare la possibilità ai Comuni con almeno 100 mila abitanti e quindi solo Trieste di nominare un direttore generale. E invece in Aula gli venne chiesto di dare la stessa facoltà a tutti i Comuni capoluogo e quindi con almeno 30 mila abitanti. Ieri in commissione l'assessore ha fatto dietrofront e la norma torna utile solo per Trieste. Altre modifiche e il no di Riccardi L'assessore ha anche annunciato che all'esame del Consiglio, entro fine mese, arriveranno altri emendamenti al disegno di legge. Riccardi non ci ha visto più. «Non è possibile lavorare così» ha detto il capogruppo di Fi, «era già successo con la riforma delle Province che il testo venisse cambiato in corsa più e più volte. Adesso basta». Panontin incontra i sindacati L'assessore ha definito l'incontro come l'avvio di una nuova era nella relazioni con le organizzazioni sindacali, che Panontin ha incontrato ieri pomeriggio per firmare l'accordo per il personale non dirigente. «Dopo anni di relazioni sindacali praticamente nulle, è stata avviata una nuova era di rapporti fra la Regione e i rappresentanti dei propri lavoratori, a ogni livello. Ci baseremo» ha spiegato Panontin «sul confronto aperto e sul dialogo costruttivo che sono le basi per attivare e ottimizzare le politiche sul personale in un contesto di rispetto e trasparenza». La Regione si è impegnata a fornire un'informazione preventiva completa sui disegni di legge e le proposte di regolamenti sull'organizzazione e le spese che coinvolgono il personale, ma a cadenza periodica fornirà anche un'informazione successiva su nuove tecnologie e miglioramento del welfare interno.

annabuttazzoni ©RIPRODUZIONE RISERVATA

maltempo, problemi ancora grossi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 05/03/2014

Indietro

GONARS

Maltempo, problemi ancora grossi

Famiglie alle prese con scantinati allagati. I appello del sindaco

GONARS Permangono i problemi legati al maltempo a Gonars: ci sono ancora famiglie (e tante) alle prese con gli scantinati allagati e con le conseguenze dell'innalzamento del livello della falda. Il sindaco ne ha parlato di recente a Codroipo agli amministratori regionali, assieme agli altri comuni interessati a tali problematiche. Diverse le iniziative intraprese finora. Innanzitutto l'invito a tutti i cittadini (l'avviso sta passando sul display fuori dal municipio e viene ribadito in occasione di pubbliche iniziative) di segnalare all'ufficio protocollo la spese sostenute in termini di energia elettrica per lo svuotamento delle cantine e la stima dei danni alle abitazioni per una puntuale comunicazione in Regione in previsione di un eventuale rimborso. Il Comune poi, nei prossimi giorni, diramerà «un avviso» spiega il sindaco Marino Del Frate- ai proprietari di fondi vicini ai fossati di drenaggio delle acque piovane per invitarli al ripristino volumetrico dei canali (qualora siano stati da loro parzialmente coperti nel corso degli anni) e alla manutenzione degli stessi onde evitare il ristagno delle acque nei campi». Infine, a Gonars, si sta lavorando sull'archivio comunale, allagato dalla risalita della falda negli scantinati del Municipio. «La Sovrintendenza» prosegue Del Frate - ci invita a intervenire velocemente. Gli operai del Comune, coadiuvati dalla Protezione civile, stanno trasportando i faldoni bagnati nel magazzino della protezione civile dove saranno aperti su tavoli in attesa che si asciughino. Dovremo spostare anche il resto dell'archivio in spazi più idonei». Monica Del Mondo

protezione civile, piano per l'emergenza

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 05/03/2014

Indietro

- Pordenone

Protezione civile, piano per l'emergenza

Individuate 31 aree di raccolta in caso di rischio sismico, meteorologico, ambientale. Pronti 15 mila euro

SACILE Il nuovo Piano dell'emergenza di Sacile è pronto. Varato dalla giunta comunale, mette a fuoco la mappa delle aree di raccolta: sono un valore aggiunto alla sicurezza di 20 mila sacilesi, in caso di rischio sismico e idrogeologico, meteorologico e industriale o incendi. A bilancio 15 mila euro (un avanzo di amministrazione 2013) per dare gambe alla mappa dell'emergenza: 31 aree in tutto. «Verranno identificate con cartelli segnaletici e presentate alla popolazione attraverso una serata informativa e inserite sul sito internet ha sintetizzato l'assessore Vannia Gava. Il centro operativo è la sede della protezione civile in via Bandida. Sono state individuate anche le aree per le tendopoli, quattro elisuperfici e tre aree di ammassamento soccorritori che rimarranno a conoscenza soltanto degli operatori». Il piano è previsto dalle normative vigenti: uno strumento concordato con la direzione centrale di protezione civile. Le zone: via Collalto (zona parco), via Palmanova (zona parco e parcheggio), San Giovanni del Tempio, via San Giacomo (parco Furlanetto, di fronte pro loco), San Giovanni di Livenza, piazza Molise (San Odorico). Poi, parcheggio di via Piccin e area del monumento dei Caduti, tutte le aree esterne delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado sono considerate aree di attesa. La geografia della sicurezza unisce l'esperienza dei volontari della protezione civile in via Bandida con quella dei tecnici e dirigenti di piazza del Popolo. «La verifica del Piano era necessaria per recepire le disposizioni normative introdotte dalla legge del 2012 di protezione civile spiegano i tecnici. Quella che sancisce l'obbligo della redazione e dell'aggiornamento del Piano comunale in conformità con le indicazioni del Dipartimento nazionale e della giunta regionale». L'aggiornamento completo della pianificazione è relativa alle aree di emergenza distinte in aree di ammassamento soccorritori, aree di ricovero e di attesa della popolazione. Alla distribuzione delle aree è stata anche affiancata un'attività organizzativa e logistica, secondo una programmazione di interventi coordinati in base a uno schema preciso. Il Piano delle emergenze è stato redatto a livello regionale per essere recepito anche dai Comuni.(c.b.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ongaro: su via togliatti accuse gratuite

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 05/03/2014

Indietro

L INTERVENTO

Ongaro: «Su via Togliatti accuse gratuite»

CORDENONS «Dichiarare che la mia amministrazione comunale non si è messa a disposizione dei residenti di via Togliatti nell'emergenza dell'innalzamento delle falde è un atto gratuito, volto a far polemica». Dopo la denuncia dei residenti della via in questione, interviene il sindaco Mario Ongaro per fare chiarezza: gli aiuti e il supporto ai residenti sono stati dati. «Sono intervenuti ricorda i vigili del fuoco, la protezione civile, gli operai del Comune. La stessa Miriam Malizia (che si era fatta promotrice della denuncia a nome del quartiere n.d.r.) si lamentava di non avere corrente a sufficienza. Ebbene io stesso sono intervenuto, dando indicazioni di attivare un generatore, che non so perché veniva spento regolarmente». Per il sindaco, gratuito è anche imputare alla sua amministrazione ogni responsabilità sullo stato di fatto. «Per quanto riguarda il problema delle concessioni edilizie, acquisite alla fine degli anni Ottanta dice posso solo pensare che gli amministratori di allora abbiano seguito le regole del piano regolatore. La signora Malizia provi dunque a verificare quale piano vigeva nel 1988, epoca in cui lei era in consiglio comunale». Da parte sua l'amministrazione in carica ha avviato un primo stralcio di interventi sul fiume Noncello, lungo via Cortina. «Questi lavori spiega Ongaro sono inseriti nel piano di intervento idrologico per dare soluzione al problema delle risorgive a monte, causa dei disagi di via Togliatti». Infine, un invito ad abbandonare le polemiche. «Ad alcuni abitanti di questa via conclude Ongaro ricordo che decine di famiglie hanno a che fare con i problemi dell'acqua, gestiscono pompe e si pagano le bollette senza aver mai chiesto nulla al Comune». (m.bi.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

al rifugio chiampizzulon danni per 135 mila euro

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **05/03/2014**

Indietro

RIGOLATO

Al rifugio Chiampizzulon danni per 135 mila euro

RIGOLATO Dopo la slavina che lo scorso mese ha in parte investito scendendo dal monte Pleros il rifugio alpino Chiampizzulon, la giunta municipale ha fatto il punto sui danni arrecati alla struttura e sui lavori necessari per le riparazioni. «I danni - spiega il sindaco Fabio D Andrea - ammontano a 135 mila euro». Il sindaco ha subito segnalato il problema alla Regione, alla direzione regionale della Protezione Civile e all'assessore regionale alle finanze. Intanto tra circa un mese partiranno i lavori di realizzazione della nuova strada Piani di Vas-Rifugio Chiampizzulon, che garantirà l'accesso alla struttura. Nei giorni scorsi, inoltre, la gestrice del rifugio, Anna Mainardi, ha incontrato la giunta comunale, presentando il programma degli eventi dell'estate e dell'autunno 2014, cosa molto apprezzata dall'amministrazione comunale che vuole, unitamente alla gestrice, che l'attività del rifugio riprenda al più presto.(g.g.)

torna il "monitoraggio" sul livenza

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **05/03/2014**

[Indietro](#)

- *Pordenone*

Torna il monitoraggio sul Livenza

I CONTROLLI

Protezione civile in azione: primi monitoraggi sulle rive del Livenza dopo le piene. In via Ponte Lacchin vanno messe in sicurezza le sponde, che sono ostruite da sterpaglie e rami. Interventi anche all'Ortazza, dietro al torrione del duomo e in zona Foro Boario.

pompieri, faletti nuovo ispettore

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 05/03/2014

Indietro

- *Provincia*

Pompieri, Faletti nuovo ispettore

Scelto per dirigere i 13 Corpi del Distretto dell Alta Valsugana. Il suo vice sarà Mauro Oberosler

PERGINE Paolo Faletti è il nuovo ispettore distrettuale er i 13 Corpi dei vigili del fuoco volontari sul territorio che fa capo a Pergine. Con 14 anni da volontario alle spalle, Faletti era da tempo segretario del Corpo di Pergine, carica che aveva lasciato nel gennaio scorso. Si era appunto candidato per il ruolo di ispettore, e con lui anche Roberto Fontanari, ispettore uscente e con alle spalle i cinque anni appena conclusi. La elezione dell ispettore è avvenuta nel corso dell assemblea dei 13 comandanti convocata appositamente dalla Federazione dei Corpi. Faletti ha ottenuto i prescritti tre quarti dei voti, come previsto dallo statuto di Pergine, recentemente approvato dalla giunta provinciale. Tra le condizioni per lo svolgimento dell incarico, servizio attivo da almeno 10 anni, frequenti o abbia frequentato lo specifico corso per ispettori, partecipi ai corsi specialistici per le funzioni di polizia giudiziaria (e con esito positivo). Il suo incarico dura 5 anni e può essere riconfermato, cura la direzione tecnica e organizzativa nonché la gestione amministrativa dell Unione distrettuale; provvede nell ambito dei piani di protezione civile sovracomunale, all organizzazione efficiente e razionale del soccorso pubblico urgente; si occupa delle attrezzature, dei mezzi, dei dispositivi di protezione individuale, coordina esercitazioni, raduni e manifestazioni tra più Corpi. Faletti non è un nome nuovo a proposito di incarichi nelle istituzioni pubbliche. Nel recente passato aveva infatti ricoperto anche il ruolo di presidente del consiglio d amministrazione di Amnu spa, l azienda che si occupa della raccolta e delle smaltimento dei rifiuti urbani, nonché degli interventi nell ambiente e delle onoranze funebri e servizi cimiteriali. Cambio quindi al vertice, con Roberto Fontanari che torna nei ranghi come vigile del Corpo di Pergine e Faletti a prendere il suo posto. Dopo la convalida della nomina, è stato eletto vice-ispettore Mauro Oberosler vigile del fuoco del Corpo di Frassilongo. (r.g.)

\p•

SICUREZZA: PROTOCOLLO LECCO SIA MODELLO

| marketpress notizie

marketpress.info

"SICUREZZA: PROTOCOLLO LECCO SIA MODELLO"

Data: **05/03/2014**

Indietro

Mercoledì 05 Marzo 2014

SICUREZZA: PROTOCOLLO LECCO SIA MODELLO

Lecco, 5 marzo 2014 - "Il rinnovo di questo accordo è arrivato in modo naturale in virtù dei buoni risultati ottenuti. Questa sala operativa consente un'azione congiunta e quindi un pronto intervento in caso di necessità, ma anche una attività coordinata volta alla prevenzione e alla previsione". Così l'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia Simona Bordonali, durante la sottoscrizione del rinnovo del Protocollo d'intesa per l'utilizzo congiunto della Sala operativa della Protezione civile di Lecco tra Prefettura e Amministrazione provinciale. Protezione Civile Lombarda Eccellente - "È anche grazie ad accordi e a strumenti di questo tipo - ha proseguito l'assessore Bordonali - che la Protezione civile della Lombardia è un'eccellenza assoluta a livello nazionale e non solo". Ottimizzare Le Risorse - "Mi auguro che questo accordo possa essere un modello anche per le altre province - ha aggiunto la titolare regionale della Sicurezza -. È fondamentale ottimizzare le risorse e promuovere una collaborazione tra Enti. "Intervenire in tempo - ha poi sottolineato - significa in molti casi salvare vite umane ed è necessario che le Amministrazioni facciano il possibile per ridurre i tempi d'azione". Province Necessarie, Si Faccia Chiarezza - "Questo protocollo - ha concluso l'assessore - è l'ennesima dimostrazione di come le Province lombarde funzionino bene e di come siano assolutamente necessarie per dare risposte concrete ai cittadini. Mi auguro dunque che si faccia chiarezza a breve sul futuro di questi Enti territoriali".

\p•